



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI ANCONA

**guida alla facoltà
di economia e commercio**

anno accademico **1986-87**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA

guida alla facoltà
di economia e commercio



anno accademico 1986-87

INDICE

STRUTTURA DELL'UNIVERSITA'

- Facoltà e Corsi di laurea	"	11
- Scuole di Specializzazione	"	12
- Scuole dirette a fini speciali	"	13
- Organi:		
Rettore	"	15
Corpo accademico	"	15
Senato accademico	"	15
Consiglio di Amministrazione	"	16
Commissione di Ateneo	"	17
Preside di Facoltà	"	18
Consiglio di Facoltà	"	19
Commissione Didattica	"	20
Istituti e Dipartimenti scientifici Facoltà di Economia e Commercio . .	"	21

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

- Ordinamento degli Studi	"	27
- Propedeuticità	"	30
- Avvertenze per la compilazione del piano di studio	"	32
- Strutture didattiche e servizi:		
Aule	"	34
Mensa	"	34
Servizio di fotocopie	"	34
Centro Elaborazione Dati	"	35
Centro ascolto lingua	"	35
Biblioteca	"	35
Aiesec	"	35
CLUA	"	36
- Programmi dei corsi suddivisi per aree didattiche:		
Corsi I anno	"	38
Corsi II anno	"	50
Corsi del III e IV anno	"	61
Indirizzo Economico-Finanziario	"	63
Indirizzo Professionale	"	70
Indirizzo di Gestione Aziendale	"	80
Indirizzo Politico-Economico-Amministrativo	"	95
Corsi a scelta libera	"	105
Settore linguistico	"	112

NORME RELATIVE ALLA CARRIERA SCOLASTICA	Pag. 120
- Immatricolazione studenti italiani	" 120
- Immatricolazione di laureati per conseguimento altra laurea	" 123
- Immatricolazione studenti stranieri	" 124
- Immatricolazione in base a titoli ecclesiastici	" 128
- Riconoscimento titoli accademici conseguiti all'estero	" 129
- Iscrizione ad anni successivi al primo	" 129
- Iscrizione in qualità di ripetente	" 130
- Iscrizione degli studenti fuori corso	" 130
- Validità dell'anno e attestazioni di frequenza	" 131
- Corsi liberi	" 132
- Decadenza	" 132
- Rinuncia	" 132
- Trasferimenti e passaggi	" 134
- Esami di profitto	" 136
- Esame di laurea	" 138
- Restituzione del titolo originale di studi medi	" 141
- Rilascio titoli accademici originali ed eventuali duplicati	" 142
- Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di	
Dottore Commercialista	" 142
- Libretto di iscrizione	" 144
- Certificazioni varie	" 145

TASSE SCOLASTICHE

- Prospetto tasse, soprattasse e contributi	" 147
- Dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi	" 150
- Assistenza	" 155

CALENDARIO:

- Lezioni ed esami	" 156
- Festività, vacanze e scadenze	" 162

INDIRIZZI UTILI

- Uffici	" 167
- Docenti	" 170
- Assistenti e ricercatori	" 172

APPENDICE: GUIDA ALLA BIBLIOTECA

1. Alcune indicazioni generali	" 175
2. Pianta	" 176
3. Organizzazione delle opere possedute	" 179
4. Guida alla ricerca delle opere (esempi)	" 183

5. Direzione e personale	Pag. 186
6. Sezione Documentazione Statistica (DS): schema di classificazione	" 188
7. Sezione Comunità Europee (CE): schema di classificazione	" 196
8. Sezione Relazioni Economico-sociali (RES): Schema di classificazione	" 198
9. Sezione periodici annate correnti: schema di classificazione	" 199
10. Sezione libri: schema di classificazione	" 200
10.1 Consultazione	" 200
10.2 Argomenti di carattere economico	" 201
10.3 Argomenti di carattere aziendale	" 210
10.4 Argomenti di carattere merceologico ed energia	" 217
10.5 Argomenti di carattere giuridico	" 218
10.6 Argomenti di carattere sociologico	" 221
10.7 Argomenti di carattere matematico	" 223
10.8 Argomenti di carattere statistico	" 225
10.9 Argomenti di carattere linguistico	" 226
11. Regolamento	" 228

INDICE ANALITICO DEI PROGRAMMI E DEI TITOLARI DEI SINGOLI INSEGNAMENTI

- Contabilità Nazionale (A - E) - G. Vaciago	Pag. 52
- Contabilità Nazionale (F - N) - P. Ercolani	" 52
- Contabilità Nazionale (O - Z) - R. Mazzoni	" 52
- Demografia - E. Moretti	" 101
- Diritto amministrativo - M. D'Alberti	" 96
- Diritto commerciale - (professore da nominare)	" 79
- Diritto del lavoro - L. Mariucci	" 81
- Diritto pubblico dell'economia - M. D'Alberti	" 98
- Diritto sindacale italiano e comparato - L. Mariucci	" 93
- Diritto tributario - A. Ciani	" 71
- Economia applicata (professore da nominare)	" 109
- Economia e politica agraria - F. Sotte	" 102
- Economia e politica industriale - V. Balloni	" 83
- Economia internazionale - G. Conti	" 64
- Economia monetaria e creditizia - P. Alessandrini	" 68
- Economia politica I (A - L) - P. Pettenati	" 39
- Economia politica I (M - Z) - M. Crivellini	" 39
- Economia politica II (A - E) - G. Vaciago	" 51
- Economia politica II (F - N) - P. Ercolani	" 51
- Economia politica II (O - Z) - R. Mazzoni	" 51
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici - M. Panti	" 107
- Finanza aziendale (A - L) - S. Silvestrelli	" 53
- Finanza aziendale (M - Z) - G. Farneti	" 53
- Geografia economia - F. Adamo	" 110
- Istituzioni di diritto privato (A - L) - D. Vincenzi	" 55
- Istituzioni di diritto privato (M - Z) - G. Biscontini	" 55
- Istituzioni di diritto pubblico (A - L) - A. Mura	" 41
- Istituzioni di diritto pubblico (M - Z) - G. D'Alessio	" 41
- Lingua francese - T. Righetti	" 113
- Lingua Inglese - E. Fuà	" 114
- Lingua spagnola - G. Gabbioneta	" 116
- Lingua tedesca - O. Kessler	" 119
- Matematica finanziaria I - M. Ottaviani	" 57
- Matematica finanziaria II - E. Paolinelli	" 91
- Matematica generale (A - L) - M. Ottaviani	" 43
- Matematica generale (M - Z) - C. Viola	" 43
- Merceologia - A. Lokar	" 59
- Politica economica e finanziaria - G. Fuà	" 99

- Politica economica e finanziaria II - A. Niccoli	Pag. 67
- Ragioneria generale ed applicata I (A - L) - G. Farneti	" 45
- Ragioneria generale ed applicata I (M - Z) - (professore da nominare)	" 45
- Ragioneria generale ed applicata II - F. Lizza	" 72
- Scienza delle finanze e diritto finanziario - L. Robetti	" 75
- Scienza delle finanze e diritto finanziario 2° - A. Niccoli	" 69
- Sociologia economica (A - L) - M. Paci	" 47
- Sociologia economica (M - Z) - U. Ascoli	" 47
- Sociologia politica - U. Ascoli	" 103
- Statistica I (A - L) - A. Merlini	" 58
- Statistica I (M - N) - E. Moretti	" 58
- Statistica II - D. Manna	" 104
- Statistica economica - E. Mattioli	" 68
- Storia delle dottrine economiche - E. Pesciarelli	" 60
- Storia economica (A - L) - E. Sori	" 48
- Storia economica (M - Z) - R. Merzario	" 48
- Storia economica contemporanea - S. Anselmi	" 106
- Tecnica bancaria e professionale - G. Raggetti	" 77
- Tecnica del commercio internazionale - A. Burresti	" 88
- Tecnica industriale e commerciale - S. Silvestrelli	" 85

**STRUTTURA
DELL'UNIVERSITA' DI ANCONA**

L'Università degli Studi di Ancona è costituita dalle seguenti Facoltà

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO,

conferisce la laurea in:

Economia e Commercio (4 anni)

FACOLTA' DI INGEGNERIA,

conferisce la laurea in:

a) Ingegneria Civile, sez. Edile (5 anni)

b) Ingegneria Civile, sez. Difesa del suolo e pianificazione territoriale (5 anni)

c) Ingegneria Elettronica (5 anni)

d) Ingegneria Meccanica (5 anni)

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

conferisce la laurea in:

a) Medicina e Chirurgia (6 anni)

b) Odontoiatria e protesi dentaria (5 anni)

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

- annesse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia -

	Anni di corso
1 Anatomia Patologica	4
2 Anestesia e Rianimazione	3
3 Cardiologia	4
4 Chirurgia Generale	5
5 Chirurgia Toracica	5
6 Dermatologia e Venereologia	3
7 Ematologia Generale (Clinica e Laboratorio)	3
8 Fisioterapia	3
9 Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva .	4
10 Ginecologia ed Ostetricia	4
11 Immunoematologia	3
12 Igiene	2
13 Igiene e Medicina Preventiva	4
14 Medicina del Lavoro	4
15 Medicina Interna	5
16 Neurologia	4
17 Odontostomatologia	3
18 Oftalmologia	4
19 Oncologia	3
20 Ortopedia	5
21 Pediatria	4
22 Psichiatria	4
23 Reumatologia	4
24 Urologia	5

Istituita (e in corso di attivazione)

- Malattie Infettive 4

E' stata inoltre richiesta l'istituzione delle seguenti Scuole di Specializzazione:

- Farmacologia 4
 - Medicina Legale e delle Assicurazioni . . . 4
 - Radiologia Diagnostica 4
 - Tossicologia Medica 3

SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI

- annesse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia-

	Anni di corso
- Scuola diretta a fini speciali per Ortottisti - Assistenti di Oftalmologia	3
- Scuola diretta a fini speciali per Tecnici Neurofisiopatologi	2
- Scuola di Ostetricia	2
E' stata inoltre richiesta l'istituzione delle seguenti scuole dirette a fini speciali:	
- Scuola diretta a fini speciali per Strumentisti di Sala Operatoria	2
- Scuola diretta a fini speciali per Tecnici di Anestesia e Rianimazione	2
- Scuola diretta a fini speciali per Tecnici della Riabilitazione	2

SCUOLE ANNESSE ALLA FACOLTA' DI INGEGNERIA

	Anni di corso
SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN CORSO DI ISTITUZIONE:	
- Informatica	2
- Ingegneria Clinica	1
- Ingegneria strutturale	2
SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI IN CORSO DI ISTITUZIONE:	
- Esperti energetici	2
- Informatica	2

SCUOLE ANNESSE ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Anni
di corso

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CORSO DI ISTITUZIONE:

- Problemi dello sviluppo economico e della cooperazione internazionale 2

SCUOLA DIRETTA A FINI SPECIALI IN CORSO DI ISTITUZIONE:

- Amministrazione aziendale 2
- Servizio sociale 3

Ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 162/1982 che prevede l'adeguamento delle Scuole di Specializzazione e Dirette a Fini Speciali, ai nuovi ordinamenti conformi alle norme C.E.E., tutte le scuole sopracitate potrebbero subire variazioni limitatamente alla denominazione o per i singoli statuti o addirittura per eventuali soppressioni.

ORGANI DELL'UNIVERSITA'

Si ritiene utile fornire sommarie indicazioni sulla composizione e sulle funzioni dei diversi organi e autorità accademiche istituzionalmente preposte al governo dell'Ateneo.

Rettore

Prof. Paolo BRUNI.

E' il Capo dell'Amministrazione universitaria della quale ha la rappresentanza legale.

Presiede il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico e, fra le altre funzioni, provvede alla esecuzione delle deliberazioni di tali Organi.

Viene eletto da un corpo elettorale composto da tutti i professori ordinari, straordinari ed associati e, fino all'espletamento delle procedure dell'inquadramento nel ruolo degli associati, dagli incaricati stabilizzati.

L'elettorato attivo spetta altresì ai rappresentanti nei Consigli di Facoltà dei ricercatori e, finchè sussistano, degli assistenti di ruolo e degli incaricati non stabilizzati.

Dura in carica un triennio al termine del quale può essere rieletto.

Corpo Accademico

E' l'organo composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo dell'Ateneo ed ha la funzione di esprimere pareri su argomenti riferentesi ad interessi generali dell'Università.

Senato Accademico

E' composto dal Rettore che lo presiede e dai Presidi delle Facoltà dell'Università. Ad esso partecipa anche il Direttore Amministrativo con funzioni consultive nonché di segretario.

Il Senato principalmente svolge funzioni di coordinamento delle attività delle Facoltà, dà parere su qualsiasi problema di carattere generale che il Rettore (o il Ministro) ritiene di sottoporre al suo esame.

Il Senato Accademico è così composto:

Prof. Paolo BRUNI - Rettore
 Prof. Roberto DE LEO - Preside della Facoltà di Ingegneria
 Prof. Piergiorgio SABATTANI - Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
 Prof. Marco CRIVELLINI - Preside della Facoltà di Economia e Commercio
 Dott. Francesco RICCI - Direttore Amministrativo - Segretario

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITA'

Costituisce l'organo preposto alla gestione amministrativa, economica e patrimoniale dell'Università.

Tra le specifiche e molteplici funzioni che è chiamato a svolgere ricordiamo l'approvazione del bilancio, l'approvazione di contratti e convenzioni, la vigilanza sulla conservazione del patrimonio mobile ed immobile dell'Ente, ecc. In numerose occasioni svolge anche funzioni consultive.

E' composto dal Rettore-Presidente, dal Pro-Rettore-Vice Presidente, dal Direttore Amministrativo-Segretario, da due rappresentanti del Governo (Intendente di Finanza e Rappresentante del Ministero P.I.), dal rappresentante, rispettivamente, della Camera di Commercio, della Provincia e del Comune di Ancona, da un rappresentante proposto dal C.N.R., da quattro rappresentanti dei Professori ordinari e straordinari, da un rappresentante designato dalla Regione Marche, da tre rappresentanti dei Professori associati, da due rappresentanti del personale non docente, da due rappresentanti dei Ricercatori, da sei rappresentanti degli studenti (il numero può variare se non si raggiunge il "quorum" richiesto), e da due rappresentanti designati dal C.N.E.L.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Prof. Paolo BRUNI	- Rettore-Presidente
Prof. Tullio MANZONI	- Pro-Rettore - Vice Presidente
Dott. Francesco RICCI	- Dir. Amministrativo-Segretario
Dott. Francesco POMPONIO	- Rapp.te del Governo (Intendente di Finanza)
Prof. Pietro BERNARDI	- Rapp.te del Governo
Dott. Libero LUCCONI	- Rapp.te Camera di Commercio
Dott. Antonio BELLUCCI	- Rapp.te Comune di Ancona
Dott. Mariano GUZZINI	- Rapp.te Provincia di Ancona
Dott. Alvaro DONADIO	- Rapp.te del C.N.R.
(in corso di nomina)	- Rapp.te Regione Marche
Dott. Riccardo STRANO	- Rapp.te CNEL Imprenditori
Dott. Giancarlo BOCCHI	- Rapp.te CNEL Lavoratori

Prof. Andrea CORSI	
Prof. Guido BOSSI	- Rapp.ti dei Professori Ordinari e Straordinari
Prof. Pietro DI FILIPPO	
Prof. Francesco AMICI	

Prof. Enzo PESCIARELLI	
Prof. Arnoldo FIANCHINI	- Rapp.ti dei Professori Associati
Prof. Marco PACETTI	

Sig. Gaetano BORRELLI	
Sig. Edoardo PISANI	- Rapp.ti del Personale non docente

Dott. Sandro FIORETTI	
Dott.ssa Mariangela PARADISI	- Rapp.ti dei Ricercatori

Sig. Stefano LUCESOLI	- Rapp.te Studenti (L.P.-U.D.A.)
Sig. Micaela TONUCCI	- Rapp.te Studenti (L.P.-U.D.A.)
Sig. Valentino QUAGLIATINI	- Rapp.te Studenti (F.U.A.N.-Destra Univers.)
Sig. Aura SPERANZA	- Rapp.te Studenti (C.P.-U.D.P.)
Sig. Giuseppe RIPANI	- Rapp.te Studenti (C.P.-U.D.P.)

COMMISSIONE DI ATENE0

La Commissione di Ateneo ha il compito di coordinare e verificare la sperimentazione organizzativa e didattica nell'ambito dell'Università.

Per la costituzione della Commissione di Ateneo ciascun Consiglio di Facoltà elegge, tra coloro che siano in servizio presso la stessa, un numero pari di professori ordinari o straordinari e di professori associati, o aventi titolo al giudizio di idoneità ad associato, nonché un ricercatore universitario o avente titolo al giudizio di idoneità a ricercatore.

Il numero dei professori ordinari e dei professori associati che fanno parte della Commissione di Ateneo è fissato per ciascuna Facoltà con decreto del Rettore su proposta del Senato Accademico, sulla base dei diversi settori di insegnamento e di ricerca e del numero dei docenti esistenti nelle singole facoltà in modo che sia assicurato comunque il rispetto del principio del voto limitato.

Nell'ambito della sperimentazione è consentito alle Università di costituire dipartimenti, intesi come organizzazione di uno o più settori di ricerca, omogenei per fini e per metodo, e dei relativi insegnamenti anche afferenti a più facoltà o più corsi di laurea della stessa facoltà. Le strutture dipartimentali possono essere sperimentate anche limitatamente all'organizzazione di settori determinati dall'Università interessata.

La Commissione di Ateneo, acquisito il parere motivato delle facoltà interessate, formula proposte per la costituzione di dipartimenti per le eventuali successive modifiche indicate dai dipartimenti stessi, nell'ambito dei criteri orientativi e delle dimensioni indicati dal Consiglio Universitario Nazionale.

La Commissione di Ateneo anche su eventuali proposte di docenti interessati può proporre l'istituzione di Dipartimenti atipici e di intesa con la Commissione di altro Ateneo della stessa località di Dipartimenti interuniversità.

La Commissione di Ateneo è così composta:

Prof. Mario GOVERNA - Presidente	(Ordinario)	
Prof. Francesco ANICI	(Ordinario)	Medicina
Prof. Francesco ORLANDI	(Associato)	
Prof. Giovanni Valentino COPPA	(Associato)	Chirurgia
Dott. Franca SACCUCCI	(Ricercatore)	
Prof. Alberto NICCOLI	(Ordinario)	
Prof. Sergio SILVESTRELLI	(Ordinario)	Economia
Prof. Ugo ASCOLI	(Associato)	
Prof. Eros MORETTI	(Associato)	Commercio
Dott. Paola Valeria RENZI	(Ricercatore)	
Prof. (da nominare)	(Ordinario)	
Prof. Savino MELONE	(Ordinario)	
Prof. Luigi RAMAZZOTTI	(Associato)	Ingegneria
Prof. (da nominare)	(Associato)	
Dott. Paolo PIERPAOLI	(Ricercatore)	

Presidente di Facoltà

Viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori ordinari della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà nonché la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

Il Presidente della Facoltà di Economia e Commercio è attualmente il Prof. Marco CRIVELLINI.

Consiglio di Facoltà

Tra i principali compiti il Consiglio di Facoltà elabora il manifesto nel quale sono contenute tutte le indicazioni relative alla iscrizione degli studenti, all'ordine degli studi e ai programmi dei corsi; predispone gli orari dei singoli corsi; fa eventuali proposte relative a riforme da apportarsi all'ordinamento didattico; dà parere intorno a qualsiasi argomento che il Rettore o il Preside ritenga di sottoporre al suo esame; esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali concernenti l'ordinamento universitario.

E' presieduto dal Preside ed è composto dalle seguenti categorie:

- tutti i professori ordinari
- tutti i professori incaricati stabilizzati (per tutte le questioni non attinenti alla dichiarazione di vacanza, alla messa a concorso di posti di professori ordinari e straordinari, alla richiesta di nuovi posti di ruolo nonché alla persona di professori straordinari, ordinari e fuori ruolo)
- 4 rappresentanti dei professori incaricati non stabilizzati e degli assistenti di ruolo (fino alla cessazione degli incarichi di insegnamento)
- 1 rappresentante dei contrattisti e 1 rappresentante titolare di assegni biennali di formazione scientifica e didattica (fino al loro esaurimento).

A decorrere dall'entrata in vigore del D.P.R. 382/80 il Consiglio di Facoltà è integrato da:

- tutti i professori associati (per tutte le questioni non attinenti ecc. vedi sopra)
- 3 rappresentanti dei ricercatori universitari (con le stesse limitazioni di cui sopra nonché alle questioni attinenti alle persone dei professori associati).

Ne fanno parte, poi, con voto consultivo, i professori a contratto.

Alle adunanze del Consiglio può intervenire una rappresentanza degli studenti in ragione di 5 eletti nelle Facoltà con meno di 2000 iscritti in corsi di laurea; di 7 quando questi siano più di 2000 ma meno di 5000; di 9 al di sopra di tale numero.

Nel Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio sono presenti n. 4 studenti.

Per l'elezione del preside l'elettorato passivo compete ai soli professori ordinari. L'elettorato attivo spetta ai professori ordinari, ai professori associati e, fino a quando vi saranno, ai professori incaricati stabilizzati.

CONSIGLIO DI FACOLTÀ' DI ECONOMIA E COMMERCIO

(Nella composizione alla data del Settembre 1986)

Professori ordinari:

Pietro ALESSANDRINI, Sergio ANSELMINI, Marco CRIVELLINI, Giorgio FUA', Massimiliano OTTAVIANI, Alberto NICCOLI, Massimo PACI, Paolo PETTENATI, Sergio SILVESTRELLI,

Giacomo VACIAGO, Diana VINCENZI.

Professori associati:

Ugo ASCOLI, Valeriano BALLONI, Arnaldo CIANI, Giuliano CONTI, Marco D'ALBERTI, Gianfranco D'ALESSIO, Paolo ERCOLANI, Giuseppe FARNETI, Fiorenzo LIZZA, Domenico MANNA, Luigi MARIUCCI, Elvio MATTIOLI, Riccardo MAZZONI, Augusto MERLINI, Raul MERZARIO, Eros MORETTI, Alberto MURA, Enzo PESCIARELLI, Gianmario RAGGETTI, Lorenzo ROBOTTI, Ercole SORI, Franco SOTTE.

Professori incaricati stabilizzati:

Clara VIOLA.

Professori a contratto (in carica fino al 31.10.86)

Teresa CHERI RIGHETTI, Guido GABBIONETA, Olga KESSLER, Francesco MARCHESI, Glaucio NORI, Eliseo PAOLINELLI, Erika ROSENTHAL-FUA', Elena SARACENO, Janet SMITH.

Rappresentanti degli assistenti di ruolo:

Franco MASTROSANTI, Maurizio SETTE.

Rappresentanti dei ricercatori:

Patrizia DAVID, Giuseppe CANULLO, Paola RENZI.

Rappresentanti degli studenti:

Lucia BELLUCCI, Andrea DE CECCO, Paolo DEL BORRELLO, Roberto FIGRINI.

Commissione didattica

Questa commissione è stata istituita dal Consiglio di Facoltà con il compito di svolgere funzioni istruttorie su tutte le competenze di natura didattica ed è così composta:

Prof. Marco CRIVELLINI	Preside
Prof. Ugo ASCOLI	Coord.re I anno
Prof. Eros MORETTI	Coord.re II anno
Prof. Alberto NICCOLI	Coord.re Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO
Prof. Fiorenzo LIZZA	Coord.re Indirizzo PROFESSIONALE
Prof. Sergio SILVESTRELLI	Coord.re Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE
Prof. Marco D'ALBERTI	Coord.re Indirizzo POLITICO-ECONOM.-AMMIN.
Prof.ssa Teresa RIGHETTI	Coord.re discipline linguistiche
Dott. Giuseppe CANULLO	Rapp.te Ricercatori
Dott. Maurizio SETTE	Rapp.te Assistenti Ordinari

Sig. Andrea DE CECCO
Sig.ra Giannella BANDINI
Sig.ra Paola CERIACHI

Rapp.te Studenti
Resp.le Ufficio di Presidenza
Resp.le Ufficio Segreteria Studenti

La Commissione è coordinata dal Prof. Alberto NICCOLI.

ISTITUTI E DIPARTIMENTI SCIENTIFICI

La Facoltà di Economia e Commercio si articola nei seguenti Istituti e Dipartimenti (situazione al settembre 1986 e riferita ai soli insegnamenti attivati).

1) Istituto di Lingue

Direttore: il Preside

Insegnamenti afferenti:

- Lingua francese
- Lingua inglese
- Lingua inglese (radd.)
- Lingua spagnola
- Lingua tedesca

Lettori madre lingua straniera: Franceschetti Pierre François e Parla De Chiara Nadege (francese); Agnelli Ricciotti Elena Delfina e Jones Pauline Mary (inglese); Alebron Tolosa Cora Maria (spagnolo); Allekotte Anna (tedesco).

2) Istituto di Matematica e Statistica "G. Avondo-Bodino"

Direttore: Prof. Massimiliano OTTAVIANI

Insegnamenti afferenti:

- Demografia
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Matematica finanziaria I
- Matematica finanziaria II
- Matematica generale
- Matematica generale (radd.)
- Statistica I
- Statistica I (radd.)
- Statistica II
- Statistica economica

Assistenti: Franco Mastrosanti

Ricercatori: Antonio Pierfederici, Gabriella Pacelli

3) Istituto di Scienze Aziendali

Direttore: Prof. Sergio SILVESTRELLI

Insegnamenti afferenti:

- Finanza aziendale
- Finanza aziendale (radd.)
- Merceologia
- Ragioneria generale ed applicata I
- Ragioneria generale ed applicata I (radd.)
- Ragioneria generale ed applicata II
- Tecnica bancaria e professionale
- Tecnica del commercio internazionale
- Tecnica industriale e commerciale

Ricercatori: Paul De Sury, Mariangela Paradisi.

4) Istituto di Scienze Giuridiche "Donatello Serrani"

Direttore: Prof. Luigi MARIUCCI

Insegnamenti afferenti:

- Diritto amministrativo
- Diritto commerciale
- Diritto del lavoro
- Diritto pubblico dell'economia
- Diritto sindacale italiano e comparato
- Diritto tributario
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto privato (radd.)
- Istituzioni di diritto pubblico
- Istituzioni di diritto pubblico (radd.)

Assistenti: Maurizio Sette, M. Gabriella Pallucchini

Ricercatori: Paola Catalini, Paola Valeria Renzi, Giancarlo Vilella

5) Istituto di Storia economica e Sociologia

Direttore: Prof. Ugo ASCOLI

Insegnamenti afferenti:

- Sociologia economica
- Sociologia economica (radd.)
- Sociologia politica
- Storia economica

- Storia economica (radd.)

- Storia economica contemporanea

Ricercatori: Franco Amatori, Patrizia David, Renato Novelli, Ennio Pattarin,
Maria Giovanna Vicarelli, Luciano Segreto

Dipartimento di Economia

Direttore: Prof. Pietro ALESSANDRINI

Insegnamenti afferenti:

- Contabilità nazionale
- Economia politica I
- Economia politica I (radd.)
- Economia politica II
- Economia politica II (radd.)
- Economia politica II (triplicata)
- Economia e politica agraria
- Economia e politica industriale
- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Geografia economica
- Politica economica e finanziaria
- Politica economica e finanziaria 2^a
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Scienza delle finanze e diritto finanziario II
- Storia delle dottrine economiche

Ricercatori: Antonio Giulio Calafati, Giuseppe Canullo, Massimo Tamberi.

**CORSO DI LAUREA
IN ECONOMIA E COMMERCIO**

**ORDINAMENTO DEGLI STUDI
PROPEDEUTICITA'
PIANO DI STUDIO
STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI**

**ORDINAMENTO DIDATTICO
PER L'ANNO ACCADEMICO 1986/87**

PIANO DI STUDIO CONSIGLIATO DALLA FACOLTÀ

Il Consiglio di Facoltà, considerato che la normativa vigente prevede che i piani di studio formulati dagli studenti, ai sensi della legge n. 910/1969, debbono contemplare un numero di esami corrispondenti alla tabella statutaria che prevede 25 esami per 31 annualità così suddivise: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale), ha deliberato che la sostituzione di ogni esame biennale e di ogni esame triennale avvenga rispettivamente con due e tre corsi annuali. E' obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.

Il Consiglio di Facoltà ha inoltre approvato nella seduta del 19 marzo 1986, per l'a.a. 1986-87 il seguente ordinamento didattico:

I BIENNIO - sono previsti 13 esami dei quali 12 riguardano insegnamenti fondamentali con contenuti di carattere prevalentemente istituzionale.

II BIENNIO - sono previsti, a completa modifica di quanto stabilito per l'a.a. 1985/86, 4 indirizzi. Ogni indirizzo è composto di 4 materie che dovranno essere inserite nel piano di studio del 3° anno e per le quali è assicurato il coordinamento degli orari di lezione. Alle 4 materie di cui sopra vanno aggiunte altre 2 discipline che potranno preferibilmente essere inserite nel piano di studio del 4° anno.

1) Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO

- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Politica economica e finanziaria II
- Statistica economica

Altre discipline (a scelta 2 su 3)

- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale
- Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°

2) Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario
- Ragioneria generale ed applicata II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario

- Tecnica bancaria e professionale
- Altre discipline (una obbligatoria e l'altra a scelta su 2)
- Diritto commerciale (Biennale, obbligatorio)
 - Diritto del lavoro
 - Tecnica industriale e commerciale

3) Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- Diritto del lavoro
- Economia e politica industriale
- Tecnica industriale e commerciale
- Tecnica del commercio internazionale

Altre discipline (a scelta 2 su 4)

- Matematica finanziaria II
- Diritto sindacale italiano e comparato
- Ragioneria generale ed applicata II
- Statistica II

4) Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

- Diritto amministrativo
- Diritto pubblico dell'economia
- Politica economica e finanziaria
- Demografia

Altre discipline (una obbligatoria e l'altra a scelta su 3)

- Economia e politica agraria (obbligatoria)
- Sociologia politica
- Statistica II
- Scienza delle finanze e Diritto finanziario 2°

CORSI A SCELTA LIBERA

- Economia applicata
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Geografia economica (Biennale)
- Merceologia
- Storia delle dottrine economiche
- Storia economica contemporanea

Lo studente può inoltre scegliere liberamente, per completare il proprio piano di studi (25 esami, 31 annualità), tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà. Si fa presente che anche per gli studenti che abbiano inserito nel proprio piano di studi due lingue straniere (triennali) e due corsi biennali (Diritto Commerciale e Geografia Economica) restano comunque due corsi a scelta libera.

Sulla base di quanto sopra indicato il piano di studio consigliato dalla Facoltà, contempla i seguenti insegnamenti così suddivisi per anno di corso:

1° ANNO (6 esami) (immatricolati 1° anno a.a. 1986/87)

- Economia politica I
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica generale
- Ragioneria generale ed applicata I
- Sociologia economica
- Storia economica

Insegnamenti triennali con esame alla fine del triennio. Uno solo obbligatorio.

- Lingua francese I
 - Lingua inglese I
 - Lingua spagnola I
 - Lingua tedesca I
- Verifica sotto forma di colloquio o test alla fine del 2° anno di corso (per gli immatricolati dall'a.a. 1983-84).
- Verifica sotto forma di colloquio o test alla fine del 1° e del 2° anno di corso (per gli immatricolati dall'a.a. 1984-85).

2° ANNO (7 esami) (iscritti 2° anno - a.a. 1986/87)

- Economia politica II
- Istituzioni di diritto privato
- Finanza aziendale
- Matematica finanziaria I
- Statistica I
- Contabilità nazionale
- Merceologia
- Storia delle dottrine economiche

- Diritto commerciale I biennali con esame al termine del biennio
- Geografia economica I biennio

- Lingua francese II
 - Lingua inglese II
 - Lingua spagnola II
 - Lingua tedesca II
- insegnamenti triennali con esame al termine del triennio

3° ANNO (8 esami) (iscritti al 3° anno - a.a. 1986/87)

Lo studente deve formulare un piano di studio comprendente:

- 4 materie corrispondenti ad uno degli indirizzi sopracitati
- 1 lingua straniera (triennale)
- 3 corsi a scelta (tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà)

La Commissione Didattica ha inoltre deliberato che gli studenti possono inserire nel piano di studio del III anno 9 discipline, anziché 8, quando il numero di annualità corrispondenti agli insegnamenti inseriti nel piano di studio del 3° anno sia inferiore a 14 (corrispondenti a due materie triennali, due biennali, quattro annuali).

4° ANNO (5 o più esami) (iscritti al 4° anno - a.a. 1986/87)

Lo studente deve formulare un piano di studio che, tenuto conto dei 25 ESAMI PER 31 ANNUALITÀ di cui alla premessa, comprenda il restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea. Per cui possono verificarsi le seguenti ipotesi:

- a) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti e due i corsi biennali (diritto commerciale e geografia economica) è necessario includere 5 insegnamenti.
- b) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere 6 insegnamenti.
- c) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere 7 insegnamenti.
- d) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e tutte e due i corsi biennali è necessario includere 7 insegnamenti.
- e) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere 8 insegnamenti.
- f) Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere 9 insegnamenti.

Dall'a.a. 1987/88 gli studenti del 4° anno avranno anche l'obbligo di completare l'indirizzo scelto al 3° anno.

PROPEDEUTICITA'

Propedeuticità tra materie:

Lo studente non può superare l'esame di:

Contabilità nazionale

Senza aver superato l'esame di:

Economia politica I

Demografia	Matematica generale + Statistica I
Diritto amministrativo	Ist. diritto pubblico
Diritto commerciale (Biennale)	Ist. diritto privato
Diritto del lavoro	Ist. diritto pubblico Ist. diritto privato
Diritto pubblico dell'economia	Ist. diritto pubblico Ist. diritto privato
Diritto sindacale italiano e comparato	Ist. diritto privato
Diritto tributario	Ist. diritto privato
Economia applicata	Economia politica II Statistica I
Economia e politica agraria	Economia politica II
Economia e politica industriale	Economia politica I
Economia internazionale	Economia politica II
Economia monetaria e creditizia	Economia politica II
Economia politica II	Economia politica I
Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici	Statistica I
Finanza aziendale	Ragioneria gen. ed appl. I
Geografia economica (Biennale)	Economia politica II
Matematica finanziaria I	Matematica generale
Matematica finanziaria II	Matematica finanziaria I
Merceologia	Matematica generale
Politica economica e finanziaria	Economia politica II
Politica economica e finanziaria II	Economia politica II
Ragioneria generale ed applicata II	Ragioneria gen. ed appl. I + Finanza aziendale
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Economia politica II
Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°	Economia politica II
Statistica I	Matematica generale
Statistica II	Statistica I
Statistica economica	Statistica I
Sociologia politica	Sociologia economica
Storia economica contemporanea	Storia economica

Tecnica bancaria e professionale

Ragioneria gen. ed appl. I +
Finanza aziendale

Tecnica del commercio internazionale

Ragioneria gen. ed appl. I +
Finanza aziendale

Tecnica industriale e commerciale

Ragioneria gen. ed appl. I +
Finanza aziendale

La Facoltà ha inoltre deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'a.a. 1982-83, possono essere ammessi a sostenere gli esami del 2° biennio (3° e 4° anno) solo se hanno sostenuto e superato tutti gli esami del 1° anno di corso escluse le lingue straniere.

In aggiunta va chiarito che a partire dall'a.a. 1985-86 e fino a che non intervenga una diversa delibera, il superamento dei seguenti esami: Demografia, Merceologia, Storia delle dottrine economiche è condizionato solamente dalle singole e specifiche propedeuticità per materia.

Pertanto:

- gli studenti immatricolati prima dell'a.a. 1982-83 si limitano ad osservare le propedeuticità tra materie;
- gli studenti immatricolati dall'a.a. 1982-83 in poi debbono comunque osservare per ogni singolo esame, le propedeuticità tra materie e superare gli esami previsti per il 1° anno di corso prima dell'ammissione agli esami del 3° e 4° anno.

Riguardo alle materie per le quali è prevista la propedeuticità di Finanza Aziendale, si precisa che tale propedeuticità va applicata soltanto agli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 1985-86.

AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI STUDIO

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio, i quali debbono comunque comprendere le materie tassative del primo biennio più una lingua straniera. Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della commissione didattica. I piani di studio per l'a.a. 1986-87 avranno solo validità annuale.

Lo studente può nell'anno o negli anni successivi, modificare il piano di studio, formulando un nuovo piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio individuali devono essere consegnati in segreteria, regolarmente compilati, dall'17.11 al 19.12.1986.

Gli studenti in attesa di trasferimento da altra università o di passaggio da altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria della facoltà il nuovo piano di studio entro il termine sopra indicato.

Lo studente proveniente da altra sede universitaria o iscritto ad anno successivo al primo deve adeguare, per ogni anno di corso, il proprio piano di studio all'ordinamento didattico in vigore.

Resta inteso che tale possibilità non è più concessa dopo la data sopraindicata mentre resta valida l'alternativa di modificare il piano di studio.

Si ribadisce a tale proposito la seguente norma concessa dal Consiglio di Facoltà: "per qualsiasi altro corso successivamente soppresso è conservata allo studente la possibilità di sostenere il relativo esame entro le due sessioni (estiva ed autunnale) successive all'ultimo anno accademico in cui il corso è stato impartito".

LO STUDENTE CHE NON FORMULA UN PIANO DI STUDIO LIBERO RICEVERA' D'UFFICIO L'ISCRIZIONE ALLE SEGUENTI DISCIPLINE PREVISTE DALLO STATUTO:

1° ANNO

Matematica generale, Economia politica I, Ragioneria generale ed applicata I, Storia economica, Sociologia economica, Istituzioni diritto pubblico, 1° iscrizione alle 4 lingue straniere.

2° ANNO

Economia politica II, Istituzioni di diritto privato, Finanza aziendale, Matematica finanziaria I, Statistica I, Geografia economica I (B), Diritto commerciale I (B), 2° iscrizione alle 4 lingue straniere.

3° ANNO

Matematica finanziaria II, Statistica II, Diritto commerciale II (B), Geografia economica II (B), Ragioneria generale ed applicata II, Tecnica bancaria e professionale, Tecnica industriale e commerciale, 3° iscrizione alle 4 lingue straniere (con obbligo superamento di due lingue).

4° ANNO

Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e diritto finanziario, Economia politica agraria, Politica economica e finanziaria, Merceologia.

Lo studente, che abbia formulato solo in parte (I, II, III anno) il piano di

studio libero, riceverà d'ufficio, l'iscrizione alle materie di cui sopra, per gli anni non inseriti nel piano e fino a completamento dei 25 esami per 31 annualità previste dalla legge per il conseguimento della laurea.

STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

Vengono riportate alcune informazioni relative alle aule, ai servizi ed alla Biblioteca.

AULE

Le aule didattiche sono distribuite presso il palazzo degli Anziani e presso lo stabile di Via Pizzecolli.

Palazzo degli Anziani

Aula Magna	280 posti circa
Aula B	50 " "
Aula M	80 " "
Aula N	70 " "
Aula Nord	70 " "
Aula C	50 " "

Stabile di Via Pizzecolli

Aula A	235 posti circa
Aula D	130 " "
Aula E	130 " "
Aula F	27 " "
Aula G	90 " "
Aula L	90 " "
Aula T	15 " "
Aula Z	15 " "
Aula S dislocata in Via Zappata (ex cinema Splendor)	280 " "

Sono previste variazioni di numero di posti e di aule in corso d'anno.

Servizio mensa

Nell'anno accademico 1986-87, secondo una delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'E.R.S.U., sarà in funzione una sala di ristorazione situata nelle adiacenze della Facoltà.

Servizio fotocopie

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie all'interno della biblioteca.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme.

Orario per il pubblico:

Mattino: ore 8.30 - 12.30

Pomeriggio: ore 14.00 - 19.00 (escluso il sabato)

Centro Elaborazione Dati "R. Guzzini"

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli, un centro operativo di elaborazione dati per fornire un supporto agli studenti ed ai docenti della facoltà sul piano della didattica, della preparazione delle tesi e delle ricerche.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la Segreteria dello stesso.

Il Centro è una sezione del C.E.D.U.A. Centro Elaborazione Dati Università di Ancona.

Centro di ascolto di lingua

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli, un centro di ascolto individuale di documentazione e di lettura quale potenziamento della didattica dei corsi di lingue.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la segreteria dello stesso.

Biblioteca

Si veda pag. 174 e seguenti.

A.I.E.S.E.C.

Fondata nel 1948 ed oggi diffusa in 61 nazioni, la ASSOCIATION INTERNATIONALE DES ETUDIANTS EN SCIENCES ECONOMIQUES ET COMMERCIALES - A.I.E.S.E.C. - è un'organizzazione particolarmente sensibile ai problemi del divario tra il mondo accademico e la realtà produttiva.

Con le proprie caratteristiche d'indipendenza, apoliticità, essa si prefigge la diffusione ed il perfezionamento, a livello internazionale, delle migliori tecniche gestionali proprie dei diversi ambienti economici e universitari.

Con questi obiettivi, l'AIASEC ha finora offerto ed offre a migliaia di studenti, italiani e stranieri, la possibilità di compiere una concreta esperienza di vita aziendale (lo stage) per periodi varianti tra i 2 ed i 18 mesi.

Inoltre promuove tutta una serie di iniziative collaterali, quali incontri di introduzione professionale, corsi di approfondimento di specifici aspetti economici, tenuti pariteticamente da docenti universitari o da qualificati professionisti, business games, conferenze, seminari, summer school, training programs ed altro ancora.

CLUA

La CLUA (Cooperativa Libreria Universitaria di Ancona) offre allo studente i libri di testo delle facoltà universitarie anconetane. Essa si propone inoltre come libreria generale per ogni necessità editoriale.

Dispone di un servizio di fotocopie ed eliocopie e di un servizio per la battitura e la rilegatura delle tesi di laurea.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Programmi dei corsi

Titolari dei corsi

Testi di riferimento e libri di consultazione

Programmi del I anno

- Dato il numero di studenti iscritti al I° anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L/M-Z)
- I corsi di Matematica Generale, Ragioneria Generale ed Applicata I e Istituzioni di Diritto Pubblico vengono svolti in modo "intensivo" nella prima parte dell'anno accademico, quelli di Economia Politica I, di Storia Economica e Sociologia Economica sono previsti, sempre in forma intensiva, successivamente.
- Le lingue straniere (I anno) hanno la durata tradizionale (vedi per maggiori dettagli il Calendario del I anno).
- Per i programmi riguardanti le lingue straniere si veda "Settore Linguistico" alle relative pagine.

ECONOMIA POLITICA I

Prof. Paolo Pettenati (A - L)

Prof. Marco Crivellini (M - Z)

Il programma delle lezioni si articola in due parti che vengono qui di seguito specificate; Gli argomenti sui quali si svolgeranno le esercitazioni sono indicati più sinteticamente nell'ultima sezione del sommario.

SOMMARIO

I. La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica

- 1) Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica;
- 2) Smith e il decollo dell'economia politica (valore, distribuzione delle risorse e sviluppo economico);
- 3) Malthus, il problema della popolazione e il sottosviluppo economico;
- 4) Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito;
- 5) Moneta, bilancio dello Stato e inflazione;
- 6) Marx e la teoria della crisi;
- 7) La teoria neoclassica e l'equilibrio economico generale;
- 8) Keynes e la critica alla piena occupazione;
- 9) Monopolio e altre forme di mercato non concorrenziali;
- 10) Sviluppo economico ed evoluzione della struttura produttiva.

II. Microeconomia

- 1) La teoria neoclassica degli equilibri parziali;
- 2) Il comportamento del consumatore;
- 3) La descrizione della tecnologia;
- 4) I costi;
- 5) L'impresa e il mercato in concorrenza perfetta;
- 6) Il mercato dei fattori produttivi;
- 7) Monopolio, concorrenza imperfetta ed oligopolio.

III. Esercitazioni

- 1) Teoria del consumo;
- 2) Caratteristiche del sistema economico italiano;
- 3) Discussioni ed esercizi sui singoli punti del programma.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte I

M. CRIVELLINI, P. PETTENATI, L'economia politica in una prospettiva storica (seconda edizione), Il Mulino, Bologna, 1982.

Parte II

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, Dispense ed esercizi di Microeconomia (a.a. 1986-1987).

Parte III

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, Letture sul sistema economico italiano.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Prof. Alberto Mura (A - L)

Prof. Gianfranco D'Alessio (M - Z)

SOMMARIO

1. Diritto e ordinamenti giuridici

Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi.

2. Stato e costituzione

Gli ordinamenti politici. Vicende storiche degli Stati moderni e contemporanei. Gli elementi giuridici dello Stato. Forme di Stato e forme di governo. Origini e sviluppi del costituzionalismo moderno.

3. L'ordinamento giuridico italiano

Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. I principi fondamentali e le libertà costituzionali. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

4. Le fonti del diritto

I modi di produzione del diritto: oggettivo. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le principali classificazioni ed i diversi tipi di fonti.

5. L'organizzazione costituzionale

Il popolo e la sovranità popolare. La rappresentanza politica. Formazione, struttura e funzioni degli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale. Gli organi ausiliari.

6. L'ordinamento giudiziario

La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano. La giurisdizione ordinaria (civile e penale). La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

7. L'organizzazione amministrativa

Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. Figure soggettive, imputazioni giuridiche, organi e uffici. Formule organizzatorie e rapporti organizzativi. Personale e titolare degli

uffici.

L'amministrazione dello Stato, gli enti pubblici funzionali, le imprese pubbliche.

8. L'attività amministrativa

Gli interessi pubblici. Funzioni amministrative e servizi pubblici.

Attività di diritto pubblico e diritto privato. Discrezionalità, procedimenti e provvedimenti amministrativi. Le anomalie e le disfunzioni.

9. Regioni ed enti locali

Autonomia e decentramento della Costituzione. Le regioni: organizzazione, funzioni e rapporti con lo Stato. Gli enti territoriali sub-regionali. Tendenze attuali dei poteri locali.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. AMATO, A. BARBERA (a cura di), Manuale di diritto pubblico, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

Gli studenti potranno concordare con i docenti programmi diversi e l'utilizzazione di testi differenti da quelli consigliati. Saranno svolte esercitazioni ed attività seminariali.

MATEMATICA GENERALE

Prof. Massimiliano Ottaviani (A - L)

Prof. Clara Viola (M - Z)

SOMMARIO

Parte I: Funzioni

1. I numeri naturali, interi, razionali, reali. Coordinate razionali e reali sulla retta e sul piano.
2. Insiemi di numeri reali. Massimo, minimo, estremi, unicità dell'estremo superiore (dimostrare). Insiemi limitati, finiti; Punto di accumulazione.
3. Funzioni. Punti di massimo e di minimo, crescita e decrescenza. Rette. Operazioni fra funzioni. Il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa. Polinomi, scomposizione e segno di un polinomio. Principio di identità (dimostrare).
4. Disuguaglianze e sistemi di disuguaglianze razionali intere e fratte. Disuguaglianze contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali.
5. Definizione di limite finito e non finito. Limite destro e sinistro. Teorema di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo dei limiti, operazioni tra limiti; operazioni tra limiti non finiti. Continuità. Funzioni continue su un intervallo. Verifica della continuità.
6. Rapporto incrementale; significato fisico ed economico. Derivata. Relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare). Calcolo di derivate secondo la definizione. Derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
7. Teorema sulla derivata nulla (dimostrare). Teorema di Rolle (dimostrare), del valor medio, teorema sul segno della derivata (dimostrare). Concavità. Grafici.
8. Regola di L'Hopital. Differenziale. Formula di Taylor e applicazioni.
9. Primitive. Teorema di caratterizzazione delle primitive (dimostrare). Calcolo di primitive elementari. Integrale definito. Teorema fondamentale (dimostrazione). Tecniche elementari di calcolo.
10. Successioni. Cenno alle serie. La serie di Taylor.
11. Alcuni elementi delle funzioni di più variabili: continuità, limiti, derivate parziali. Alcuni problemi di massimo o minimo.

Parte II: Vettori e matrici

1. Vettori. Operazioni tra vettori: insiemi di generatori. Basi. Interpretazione nel piano. Prodotto scalare e distanza.
2. Matrici. Operazioni tra matrici. Matrici e distanza.

3. Risoluzione dei sistemi lineari. Teorema di Rouché Capelli (dimostrare). Teorema di Cramer (dimostrare). Sistemi dipendenti da un parametro. Teorema di caratterizzazione delle matrici inverse (dimostrare). Determinante di una matrice.

TESTI DI RIFERIMENTO

- M. OTTAVIANI, Lezioni di matematica, CEDAM, Padova.
 M. OTTAVIANI, Esercizi di matematica, Libreria Universitaria Venezia.
 G. PACELLI, A. PIERFEDERICI, Esercizi d'esame, CLUA, Ancona.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I

Prof. Giuseppe Farneti (A - L)
 Prof. (da nominare) (M - Z)

SOMMARIO

1. Istituzioni di economia aziendale

- 1.1. L'attività economica. Le aziende
- 1.2. L'azienda di produzione in fase di Istituzione
- 1.3. Lo schema dell'attività totale dell'azienda di produzione:
 - 1.3.1. Premesse sulla gestione
 - 1.3.2. Il finanziamento
 - 1.3.3. L'acquisizione dei fattori produttivi "anticipati"
 - 1.3.4. Dai fattori produttivi al prodotto
 - 1.3.5. La vendita del prodotto
 - 1.3.6. Incertezze e rischi relativi al movimento dei valori
 - 1.3.7. La sintesi dei lavori per la determinazione del risultato economico
 - 1.3.8. Considerazioni di sintesi
- 1.4. Capitale di esercizio e reddito
- 1.5. Condizioni prospettiche di equilibrio
- 1.6. L'azienda di produzione nella sua cessazione
- 1.7. L'azienda come sistema:
 - 1.7.1. Il sistema della produzione
 - 1.7.2. Il sistema delle relazioni azienda/ambiente
 - 1.7.3. Il sistema del management
 - 1.7.4. Il sistema delle informazioni
 - 1.7.5. La direzione "scientifica" dell'azienda

2. Contabilità e bilancio

- 2.1. Teoria dei procedimenti di rilevazione aziendale
- 2.2. La contabilità generale
- 2.3. Le scritture di esercizio
- 2.4. Le rilevazioni inventariali
- 2.5. Le scritture di chiusura e riapertura dei conti
- 2.6. Il bilancio di esercizio
- 2.7. La normalizzazione contabile
- 2.8. Il reddito fiscale

TESTI DI RIFERIMENTO

- U. BERTINI, "Il sistema d'azienda", Pisa, Seup, 1986;
C. CARAMIELLO, L'azienda. Operazioni di gestione e "dinamica dei valori", Milano, Giuffrè, 1986;
Autori vari, Scritti di economia aziendale;
G. FARNETI - L. MARCHI (a cura di), Quaderni di contabilità e bilancio, Ancona, Clua, 1986
L. MARCHI, Esercitazioni di ragioneria generale, Pisa, Seup, 1986

Sociologia Economica

Prof. Massimo Paci (A - L)
Prof. Ugo Ascoli (M - Z)

Il corso si suddivide in due parti. La prima è finalizzata allo studio del pensiero sociologico classico, situato entro il processo storico relativo alla nascita e allo sviluppo delle società industriali. La seconda parte del corso concentra l'attenzione sulle caratteristiche della società italiana contemporanea e sulle più recenti trasformazioni. Il corso, oltre alle lezioni offerte dal docente, prevede un ciclo di esercitazioni.

SOMMARIO

Parte I - Il pensiero sociologico classico

- 1.1. Karl Marx
- 1.2. Emile Durkheim
- 1.3. Max Weber

Parte II - La struttura sociale italiana

- 2.1. Mercato del lavoro e mobilità sociale
- 2.3. L'agire economico della famiglia
- 2.4. Famiglia e welfare state
- 2.5. Il sistema italiano di welfare
- 2.6. Il sistema politico

TESTI DI RIFERIMENTO

- A. GIDDENS, Capitalismo e teoria sociale Marx, Durkheim e Max Weber, Ed. Il Saggiatore, 1984 (III^a Edizione). Parti: I-II-III.
Altri testi che saranno indicati all'inizio del corso.

STORIA ECONOMICA

Prof. Ercole Sori (A - L)
Prof. Raul Merzario (M - Z)

SOMMARIO

Il corso si articolerà in tre parti (A,B,C)

1. Il "sistema" della demografia europea (XVI - XIX secolo)

Sulla base dei progressi che ha registrato negli ultimi anni la demografia storica, si tratterà un quadro sistematico delle vicende demografiche europee in età moderna. Il modello si presenta con connotati inediti grazie all'analisi dinamica ed integrata di fattori demografici quali la fertilità, la mortalità e la mobilità della popolazione. L'interazione reciproca di questi fattori dà luogo ad un vero e proprio sistema demografico la cui rottura avviene solamente agli inizi dell'età contemporanea.

2. Il fattore agricolo nella sua dinamica storica

Incentrato sull'agricoltura quale fondamento della vita economica in età pre-industriale, questa parte tratterà le relazioni che legano questo fattore ad altri variabili Sociali ed economiche. In primo luogo, la demografia e questo approccio costituirà un approfondimento della parte A. In secondo luogo, l'ambiente e quelli che vengono definiti ecosistemi. In terzo luogo, il rapporto tra rivoluzioni agricole e il processo di industrializzazione. Infine, il condizionamento delle istituzioni (classi, regimi, ecc.) sulle dinamiche agricole.

3. Le grandi imprese e il loro contesto storico ed economico

Partendo dalla constatazione che l'impresa di grandi dimensioni è la più significativa istituzione del capitalismo, si analizzeranno quattro casi nazionali.

Si tratta di quattro paesi all'avanguardia nell'ambito dello sviluppo economico (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Giappone). Oltre la specifica evoluzione della proprietà e del management, si cercherà di delineare un ampio quadro di storia economica e sociale in cui si inseriscono i casi di impresa presi in considerazione.

ESERCITAZIONI

Nelle due ore di esercitazioni settimanali verrà approfondita la parte di programma relativa al punto 3.).

NOTA BENE

Si presuppone che gli studenti conoscano gli aspetti fondamentali della Storia contemporanea (cioè la storia generale e mondiale dalla Restaurazione - 1815 - ad oggi). Tale conoscenza dovrebbe risultare dallo studio della storia svolto nella scuola media superiore, e corrisponde al contenuto del 3° volume di un corso completo. In considerazione del fatto che una parte degli studenti proviene da istituti secondari ove il corso di storia è carente, insufficiente o svolto in anni di corso non recenti, indichiamo alcuni libri di testo, tra loro intercambiabili, con lo studio dei quali è possibile colmare le lacune.

Il testo consigliato è: G. PROCACCI, B. FAROLFI, Passato e presente, Corso di storia, vol. 3°, Firenze, La Nuova Italia, 1974, pp. 1-416, L. 15.500.

Possono essere utilmente utilizzati anche: F. TRANIELLO, Storia contemporanea, Corso di storia, vol. 3°, Torino, SEI, 1984, pp. 1-552, L. 27.300; M.L. SALVADORI, L'età contemporanea, Corso di storia, vol. 3°, Torino, Loescher, 1978², pp. 1-528, L. 22.000; A. CANERA, R. FABIETTI, L'età contemporanea, Elementi di storia, vol.3° Bologna, Zanichelli, 1980², pp. 1-531, L. 25.500; R. VILLARI, Storia contemporanea (per le scuole medie superiori), Bari, Laterza, 1970, pp. 1-802 (di cui 157 pagine di documenti e bibliografia, da trascurare); L. 22.000.

TESTI DI ESAME

M.W. FLINN, Il sistema demografico europeo; 1500-1820, Bologna, Il Mulino, 1983, pp.147, L.10.000.

D.BRIGG, La dinamica del mutamento in agricoltura, Bologna, Il Mulino, 1985, pp. 7-301, L.20.000.

A.D. CHANDLER j., P.L. PAYNE, J. KOCKA, K. YAMAMURA, Evoluzione della grande impresa e management; Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Giappone, Torino, Einaudi, 1986, pp. IX-XXIII + 5-363, L.16.000.

Programmi del II anno

- Dato il numero di studenti iscritti al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun anno sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z). Per Economia Politica II e per Contabilità Nazionale, sono previsti tre corsi paralleli e gli studenti vengono iscritti ad essi sulla base dell'iniziale del loro cognome (A-E; F-N; O-Z).
- I corsi di Finanza Aziendale e Statistica I vengono svolti in modo "intensivo" nella prima parte dell'anno accademico, quelli di Economia Politica II, Contabilità Nazionale e Matematica Finanziaria I sono previsti, sempre in forma intensiva, successivamente.
- I rimanenti corsi hanno la durata tradizionale (vedi per maggiori dettagli il Calendario del II anno).

ECONOMIA POLITICA II

Prof. Giacomo Vaciago (A - E)
Prof. Paolo Ercolani (F - N)
Prof. Riccardo Mazzone (O - Z)

SOMMARIO

Contabilità nazionale.

La "rivoluzione keynesiana".

Teoria della determinazione del reddito:

- la domanda aggregata;
- domanda e offerta di moneta;
- prezzi e mercato del lavoro;
- l'offerta aggregata.

Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili.

Politica economica di stabilizzazione.

Politica economica per l'equilibrio esterno.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DORNBUSCH, S. FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, ed. 1985.
Dispense di Economia Politica II, a.a. 1986-1987.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

L. RAMPA, *Economia keynesiana*, ISEDI, Milano.

NOTA BENE

I corsi di Economia Politica II e Contabilità Nazionale sono coordinati e integrati. Gli studenti sono obbligati a sostenere i due esami contemporaneamente.

CONTABILITA' NAZIONALE

Prof. Giacomo Vacziago (A - E)
Prof. Paolo Ercolani (F - N)
Prof. Riccardo Mazzoni (O - Z)

SOMMARIO

1. I fondamenti teorici.
2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le matrici, i flussi finanziari, i conti patrimoniali)
3. Lo schema standardizzato del S.E.C.
 - 3.1 Le funzioni;
 - 3.2 Gli operatori;
 - 3.3 Le operazioni;
 - 3.4 Problemi di aggregazione;
 - 3.5 Gli aggregati;
 - 3.6 I conti e le tavole.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. SIESTO*, La contabilità nazionale italiana, Il Mulino, Bologna.

NOTA BENE

I corsi di Contabilità Nazionale e di Economia Politica II sono coordinati e integrati e gli studenti sono obbligati a sostenere i due esami contemporaneamente. Le lezioni e le esercitazioni relative ad entrambi i programmi sono svolte nell'orario previsto per Economia Politica II.

*Capp. I e II per gli studenti che sostengono l'esame contemporaneamente a quello di Economia Politica II.

Intero volume per gli studenti fuori corso che hanno già superato l'esame di Economia Politica II.

FINANZA AZIENDALE

Prof. Sergio Silvestrelli (A - L)
Prof. Giuseppe Farneti (M - Z)

SOMMARIO

1. La funzione finanziaria nell'ambito della gestione aziendale
 - 1.1. Collocazione della funzione finanziaria nel sistema impresa
 - 1.2. I compiti della funzione finanziaria
 - 1.3. Il fabbisogno finanziario
2. Analisi finanziaria
 - 2.1. Riclassificazioni di bilancio
 - 2.2. Indici di bilancio
 - 2.3. Analisi a consuntivo dei flussi finanziari
3. Previsione finanziaria
 - 3.1. I bilanci pro forma
 - 3.2. La previsione del fabbisogno finanziario
 - 3.3. Flussi finanziari preventivi
4. Le decisioni di investimento
 - 4.1. Tipologia degli investimenti
 - 4.2. I criteri di scelta degli investimenti
 - 4.3. Il costo del capitale
 - 4.4. La pianificazione ed il controllo degli investimenti
5. La copertura del fabbisogno finanziario
 - 5.1. Il ricorso al mercato mobiliare
 - 5.2. Il ricorso al sistema creditizio

TESTI DI RIFERIMENTO

- G. FARNETI, Le decisioni d'investimento nell'economia aziendale, Rimini, Maggioli Editore, 1986;
- O. PAGANELLI, Analisi di bilancio. Indici e flussi, Torino, U.T.E.T., 1986.
- G. PIVATO (a cura di), Manuale di finanza aziendale, Angeli, 1984 (Capitoli: 16 - 17 - 18 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 34).

METODOLOGIA:

Il corso sarà integrato da conferenze e seminari tenuti da docenti di altre Università ed esperti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Diana Vincenzi (A - L)

Prof. Guido Biscontin (M - Z)

SOMMARIO

1. Nozioni preliminari

Ordinamento giuridico e norma giuridica. Equità diritto pubblico e diritto privato. Le fonti del diritto. L'interpretazione della norma giuridica. La efficacia della norma nel tempo e nello spazio.

2. Il rapporto giuridico

I soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, associazioni non riconosciute e comitati) e l'oggetto (categorie di beni, universalità, azienda).

3. Fatti, atti e negozi giuridici in genere

Prescrizione e decadenza.

4. Gli elementi essenziali del negozio giuridico

La volontà e la sua manifestazione. Mancanza di volontà, riserva mentale, simulazione. Vizi della volontà. La causa: illecità della causa e dei motivi. Invalidità del negozio: nullità ed annullabilità. Pubblicità in genere. Trascrizione. Rappresentanza. Elementi accidentali del negozio. Inefficacia.

5. I diritti assoluti

Diritti della personalità. Diritti reali. Possesso. Usucapione.

6. Le obbligazioni

Elementi del rapporto obbligatorio. Modificazione ed estinzione. Inadempimento e mora. La responsabilità patrimoniale del debitore. Privilegio e diritti reali di garanzia. Modi di conservazione della garanzia.

7. Le fonti dell'obbligazione

Il contratto. Conclusione ed effetti del contratto. Risoluzione e rescissione. Le promesse unilaterali e i titoli di credito. Gestioni d'affari, ripetizione di indebito, ingiustificato arricchimento. La responsabilità da atto illecito.

8. Famiglia

Matrimonio. Filiazione. Adozione.

9. Le successioni in generale

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli argomenti indicati possono essere studiati su uno dei seguenti testi, a scelta dello studente:

TORRENTE, Manuale di diritto privato, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

RESCIGNO, Manuale del diritto privato italiano, Jovene, Napoli, ultima edizione.

GALGAND, Diritto privato, Cedam, Padova, ultima edizione.

TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, Cedam, Padova, ultima edizione.

TRIMARCHI, Istituzioni di diritto privato, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

MATEMATICA FINANZIARIA I

Prof. Massimiliano Ottaviani

SOMMARIO

1. Metodi di integrazione: per scomposizione, per parti, per sostituzione. Integrali impropri.
2. Problemi di ottimi liberi e vincolati per le funzioni di più variabili.
3. Leggi di capitalizzazione. Rendite. Ammortamenti. Obbligazioni. Scelta degli investimenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense del docente per la parte non coperta dal testo di Matematica Generale.

STATISTICA I

Prof. Augusto Merlini (A - L)
Prof. Eros Moretti (M - Z)

SOMMARIO

1. Le scienze sociali e i metodi statistici.
2. Le fasi dell'indagine statistica.
3. Le statistiche descrittive: tabelle e rappresentazioni, misure dell'intensità, misure della dispersione, trasformazioni lineari, concentrazione.
4. Cenni di teoria delle probabilità.
5. Le variabili casuali: uni e bidimensionali.
6. Il campionamento.
7. La teoria della stima.
8. Alcuni metodi di stima: dei momenti, di massima verosimiglianza, dei minimi quadrati.
9. La prova delle ipotesi: principi generali, criteri per popolazioni normali.
10. L'analisi delle tavole di contingenza.
11. La correlazione.
12. L'analisi della varianza.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. VITALI, Elementi di statistica per le scienze sociali, voll.1-2, Cacucci Editore, Bari 1986.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

LETI, Statistica descrittiva, Il Mulino.
T.H. WONNACOTT, R.J. WONNACOTT, Introduzione alla statistica, F. Angeli.
CIFARELLI, Introduzione alla stima, C.E.B., Milano.
LARSON, Introduction to probability theory and statistical inference, Wiley.
ROHATGI, Statistical inference, Wiley.
BLALOCK Jr. Statistica per la ricerca sociale, Il Mulino.

Elementi di maggior dettaglio circa il programma ed i testi verranno forniti durante il Corso.

Riguardo allo svolgimento dell'esame di profitto, il colloquio sarà preceduto da una prova scritta.

MERCEOLOGIA

Prof. Alessio Lokar

SOMMARIO

1. Il metodo scientifico
 - 1.1. La natura dei modelli
 - 1.2. Sistemi
2. Il sistema produttivo
 - 2.1. Aspetti economici delle variazioni di struttura, flusso e processo nel sistema produttivo
 - 2.2. Costi riferiti al periodo
 - 2.3. Raggruppamenti merceologici e tecnologia
 - 2.4. La localizzazione degli impianti
 - 2.5. Progettazione del processo produttivo e disposizione degli impianti
 - 2.6. Il posto di lavoro ed i tempi di lavorazione
 - 2.7. Modelli di gestione e programmazione di medio e breve termine nell'azienda industriale
 - 2.7.1. Problemi di gestione della quantità di materiali e prodotti
 - 2.7.2. Gestione e programmazione della qualità.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. LOKAR, Qualità ed innovazione nei sistemi produttivi, Ed. Giappichelli, Torino, 1984.

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

Prof. Enzo Pesciarelli

SOMMARIO

Il tema generale del corso è concentrato sulla teoria dello sviluppo economico nel pensiero degli economisti, dai classici agli studi contemporanei. Nella parte speciale ci si soffermerà sul pensiero di J.A. Schumpeter, con particolare riguardo a temi quali: sviluppo, credito, imprenditorialità, metodologia e storiografia.

TESTI DI RIFERIMENTO

T. COZZI, Teoria dello sviluppo economico, Il Mulino, Bologna, 1979. Ad eccezione delle parti I (da p. 13 a p. 73); VI (da p. 189 a p. 208), dell'appendice matematica della parte VII (da p. 232 a p. 239) e della parte X (da p. 307 a p. 371), che non saranno oggetto d'esame.

AA.VV., Schumpeter/Marx: sistemi teorici a confronto, F. Angeli, Milano, 1985. Ad eccezione delle pp. 5-39, 119-127, 185-232, 297-399, che non saranno oggetto di esame.

E' prevista la collaborazione del Dott. Enrico Santarelli che terrà un corso integrativo sul tema "Teoria e politica dello sviluppo: determinanti ed effetti della innovazione tecnologica nelle fasi dello sviluppo".

Programmi del III e IV anno

Elenco insegnamenti del III e IV anno

Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO

- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Politica economica e finanziaria II
- Statistica economica
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale
- Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°

Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario
- Ragioneria Generale ed Applicata II
- Scienza delle finanze e Diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale
- Diritto commerciale II (Biennale)
- Diritto del lavoro
- Tecnica industriale e commerciale

Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- Diritto del lavoro
- Economia e politica industriale
- Tecnica industriale e commerciale
- Tecnica del commercio internazionale
- Matematica finanziaria II
- Diritto sindacale italiano e comparato
- Ragioneria generale ed applicata II
- Statistica II

Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

- Diritto amministrativo
- Diritto pubblico dell'economia
- Politica economica e finanziaria
- Demografia
- Economia e politica agraria
- Sociologia politica
- Statistica II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°

CORSI A SCELTA LIBERA

- Economia applicata
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Geografia economica II (Biennale)
- Merceologia
- Storia delle dottrine economiche
- Storia economica contemporanea

SETTORE LINGUISTICO

- Lingua francese (triennale)
- Lingua inglese (triennale)
- Lingua spagnola (triennale)
- Lingua tedesca (triennale)

Indirizzo:

"ECONOMICO-FINANZIARIO"

- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Politica economica e finanziaria II
- Statistica economica
- Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°
- Tecnica bancaria e professionale
(si veda indirizzo professionale)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
(si veda indirizzo Professionale)

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Giuliano Conti

SOMMARIO

- 1. Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale:**
 - 1.1 Teorie del commercio internazionale;
 - 1.2 La posizione dell'Italia nella divisione Internazionale del lavoro;
- 2. La bilancia dei pagamenti (misure e definizione);**
- 3. Il mercato dei cambi (a pronti e a termine);**
- 4. Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti;**
- 5. I movimenti dei capitali (teorie ed evidenza empirica);**
- 6. I mercati monetari e finanziari internazionali;**
 - 6.1 Il mercato dell'eurodollaro;
 - 6.2 Il mercato delle euroobbligazioni;
- 7. Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno;**
 - 7.1 In presenza di cambi fissi;
 - 7.2 In presenza di cambi flessibili;
 - 7.2.1 Teorie dei tassi di cambio;
- 8. Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico;**
- 9. L'evoluzione del sistema monetario internazionale.**

TESTI DI RIFERIMENTO

B. TEW, Il Sistema Monetario Internazionale, Il Mulino, 1985.

- F. ONIDA, Economia degli scambi internazionali, Il Mulino, 1983 (esclusi i capitoli V e XIII).**
- G. BELL, Mercato dell'eurodollaro e sistema finanziario internazionale, Feltrinelli, 1978 (capp. I, II, III, IV).**

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

- G. GANDOLFO, Economia Internazionale, UTET, 1986.**

ECONOMIA MONETARIA E CREDITIZIA

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

1. La struttura finanziaria

- 1.1 La matrice degli scambi;
- 1.2 Posizione di equilibrio (bilaterale, multilaterale) e di squilibrio (multilaterale) e ricchezza finanziaria;
- 1.3 Posizioni flusso (deficit, surplus) e stock (operatori debitori e creditori);
- 1.4 La creazione di attività finanziarie: attività continue, di riserva e di investimento;
- 1.5 L'intermediazione finanziaria: natura e funzioni degli intermediari;
- 1.6 L'evoluzione del concetto di liquidità.

2. La struttura finanziaria italiana

- 2.1 Esame dell'evoluzione della struttura finanziaria nell'ultimo decennio;
- 2.2 Guida alla costruzione di un modello di programmazione dei flussi finanziari: bilanci degli operatori, equilibrio dei mercati, funzioni di comportamento e principali sviluppi teorici dei nessi causali.

3. La politica monetaria e creditizia

- 3.1 Dibattito tra keynesiani e monetaristi;
- 3.2 Meccanismi di trasmissione;
- 3.3 Strumenti, vincoli e ritardi;
- 3.4 I diversi quadri operativi: a) la scelta degli obiettivi intermedi: controllo dei tassi e/o degli aggregati (base monetaria, moneta, credito totale);
- 3.5 b) il sistema monetario internazionale: finanziamento con aggiustamento, finanziamento senza aggiustamento, aggiustamento senza finanziamento;
- 3.6 c) rispetto delle regole del gioco: il controllo dei canali interni (BMI, DCE, CTI);
- 3.7 d) rapporti con la politica fiscale: politica monetaria pura, politica monetaria con politica fiscale, politica fiscale pura;
- 3.8 e) l'innovazione finanziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. ARCELLI, Dispense di Economia Monetaria, vol. I, II, III, Cedam, Padova, 1985.
Dispense a cura del docente.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II

Prof. Alberto Niccoli

SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi agli aspetti reali e finanziari dello sviluppo economico, con particolare enfasi sulle interrelazioni esistenti tra i primi ed i secondi durante il processo di sviluppo di una economia capitalista.

1. Aspetti reali e finanziari dello sviluppo economico

- 1.1 Aspetti reali dello sviluppo
 - 1.1.1 Aspetti macroeconomici;
 - 1.1.2 Aspetti microeconomici.
- 1.2 Aspetti finanziari dello sviluppo
 - 1.2.1 L'innovazione finanziaria;
 - 1.2.2 La moneta e il credito nello sviluppo: il ruolo dei prezzi;
 - 1.2.3 La moneta e il credito nello sviluppo: il ruolo delle quantità;
 - 1.2.4 Gli intermediari finanziari ed il controllo delle informazioni.

2. La struttura e la stabilità del sistema finanziario nel processo di sviluppo

- 2.1 L'analisi teorica del problema della stabilità;
- 2.2 Efficienza e stabilità del sistema finanziario;
- 2.3 Efficienza e stabilità del sistema finanziario italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. NICCOLI, Credito e sviluppo economico, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1983.
Dispense a cura del docente.

STATISTICA ECONOMICA

Prof. Elvio Mattioli

SOMMARIO

1. Strumenti di analisi statistica multivariata

Regressione multipla ed analisi della covarianza: aspetti di rilevanza econometrica

Analisi delle componenti principali.

Analisi fattoriale.

Analisi della correlazione canonica come schema di riferimento per:

- analisi fattoriale delle corrispondenze;

- analisi discriminante.

Cluster analisi ed analisi discriminante decisionale.

Studio della connessione mediante modelli log-lineari.

2. Analisi economica e teoria dell'informazione

Principi di teoria della informazione.

Indici di concentrazione.

Problemi di confronto tra insiemi di prezzi e di quantità.

Aggregazione e disaggregazione delle equazioni di domanda e valutazione del loro contenuto di informazione.

Scomposizione dell'informazione delle tavole I/O.

TESTI DI RIFERIMENTO

1ª parte:

S. SADOCCHI, Manuale di analisi statistica multivariata per le scienze sociali, F. Angeli, Milano 1985.

Dispensa a cura del docente.

2ª parte:

H. THEIL, Economics and Information Theory, North-Holland.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

J. JOHNSTON, Econometrica, F. Angeli, Milano 1978.

G. VITALI, Elementi di statistica per le scienze sociali, vol. II, Cacucci Editore, Bari 1986.

Il Corso prevede delle esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO 2°

Prof. Alberto Niccoli

SOMMARIO

1. Il bilancio pubblico in Italia: aspetti istituzionali ed aspetti economico-quantitativi;

2. Il deficit del settore pubblico e modalità di finanziamento;

3. La teoria del debito pubblico;

4. Il debito pubblico e la sua composizione;

5. La politica del debito pubblico;

6. Piani di rientro della finanza pubblica in Italia: la stabilizzazione del rapporto debito pubblico/PIL.

TESTI DI RIFERIMENTO

Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, Relazione previsionale e programmatica per il 1987, parte I, pubblicata in uno degli ultimi numeri del 1986 di Mondo Economico.

Dispense a cura del docente.

Indirizzo:

"PROFESSIONALE"

- Diritto tributario
- Ragioneria generale ed applicata II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale
- Diritto commerciale II (Biennale)
- Diritto del lavoro
(si veda indirizzo di Gestione aziendale)
- Tecnica industriale e commerciale
(si veda indirizzo di Gestione aziendale)

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. Arnaldo Ciani

SOMMARIO

Parte I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano

- 1.1. Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di imposizione ed i soggetti attivi.
- 1.2. I soggetti passivi.
- 1.3. L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito di imposta.

Parte II: Normativa vigente per le imposte sui redditi e l'Iva

- 2.1. L'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- 2.2. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
- 2.3. L'imposta locale sui redditi.
- 2.4. L'imposta sul valore aggiunto.

Parte III: Esercitazioni

Nei limiti di tempo che risulteranno disponibili verso la fine delle lezioni potranno effettuarsi esercitazioni sulla dichiarazione dei redditi.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.A. Micheli, corso di diritto tributario, Torino, UTET, 1984, prezzo L.50.400.
Del libro vanno studiati, oltre alla parte generale, i capitoli relativi alle imposte il cui studio è compreso nel programma.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA II

Prof. Fiorenzo Lizza

SOMMARIO

1. Il bilancio di esercizio dell'impresa

- 1.1. Significato economico del bilancio
- 1.2. Problemi di valutazione: principi economici
- 1.3. Norme civili in tema di valutazione
- 1.4. Norme fiscali in tema di valutazioni
- 1.5. Principi contabili e revisione del bilancio
- 1.6. Analisi del bilancio di esercizio

2. Pianificazione e controllo

2.1. CAPITOLO PRIMO

- 2.1.1. La pianificazione d'impresa ed il controllo della gestione
- 2.1.2. La pianificazione strategica a lungo termine
- 2.1.3. Le attività di previsione, di decisione e di attuazione
- 2.1.4. Contabilità preventiva di esercizio: preparazione, attuazione e controllo della contabilità preventiva
- 2.1.5. Contenuto dei diversi preventivi

2.2. CAPITOLO SECONDO

- 2.2.1. La formazione e la determinazione dei costi nelle imprese industriali
- 2.2.2. La determinazione dei costi a scopo di corretta osservazione economica
- 2.2.3. La determinazione dei costi a scopi di controllo: costi standard
- 2.2.4. La determinazione dei costi a fini decisionali
- 2.2.5. La contabilità industriale a costi consuntivi:
 - fasi di impianto della contabilità dei costi;
 - documenti originali e le scritture elementari;
 - il sistema duplice misto e il sistema duplice contabile;
 - la contabilità a "direct costing"
- 2.2.6. La contabilità industriale a costi standard

2.3. CAPITOLO TERZO

- 2.3.1. Pianificazione delle decisioni di investimento
- 2.3.2. I criteri di scelta
- 2.3.3. Controllo delle decisioni di investimento
- 2.3.4. Le decisioni d'investimento in condizioni d'inflazione

3. La revisione aziendale e la certificazione del bilancio

4. Le gestioni comuni

- 4.1. Teoria economico-generale della società
- 4.2. Società in nome collettivo
- 4.3. Altre società di persone
- 4.4. Società per azioni
 - 4.4.1. I fattori economici peculiari della S.p.A.
 - 4.4.2. Costituzione
 - 4.4.3. Variazioni di capitale
 - 4.4.4. Prestiti obbligazionari
 - 4.4.5. Altre tematiche
- 4.5. Società a responsabilità limitata
- 4.6. Società in accomandita per azioni
- 4.7. Associazioni in partecipazione

5. Le gestioni straordinarie

- 5.1. Cessione
- 5.2. Fusione
- 5.3. Trasformazione
- 5.4. Liquidazione

TESTI DI RIFERIMENTO

- ISA MARCHINI, La pianificazione strategica.
- L. BRUSA, F. DEZZANI, Budget e controllo di gestione, Giuffrè.
- L. BRUSA, Contabilità dei costi, Giuffrè.
- FIorenzo Lizza (a cura di), Materiale di lettura ed interpretazione del bilancio di esercizio
- FIorenzo Lizza, Appunti dalle lezioni su Analisi di bilancio, dispense.
- A.A. V.V., Esercizi risolti di programmazione e controllo, UNICOPLI.
- FIorenzo Lizza, Quaderni di esercitazioni sulle analisi di bilancio
- GIUSEPPE FARNETTI, Pianificazione e controllo delle decisioni d'investimento nell'economia aziendale, CLUA, Ancona.
- FIorenzo Lizza, Acquisti di azioni proprie nell'economia dell'impresa, Giuffrè.
- ISA MARCHINI, Le gestioni straordinarie.
- ALDO AMADUZZI, Le gestioni comuni, UTET, Torino.
- A.A. V.V., Il bilancio di esercizio, Giuffrè, Milano, 1985.
- ENRICO CAVALIERI, Le riserve nell'economia dell'impresa, Cedaa, Padova.
- Durante l'anno saranno tenute delle lezioni in tema di revisione ad opera di esperti e consulenti e saranno fornite le opportune indicazioni bibliografiche.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

ISA MARCHINI, La contabilità di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale, Bozzi, Genova.

L. SELLERI, Contabilità generale, industriale e per la direzione, Etas, Kompass.

VITTORIO CODA, I costi di produzione, Giuffrè.

VITTORIO CODA, I costi standard nella programmazione e nel controllo di produzione, Giuffrè.

E. SANTESSO, Contabilità dei costi, Cedam.

P.E. CASSANDRO, La formazione dei costi nelle imprese industriali, Cacucci.

FLAVIO BEZZANI, Contabilità e bilancio fiscale, Giuffrè.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

IL Finanziamento del settore pubblico

I. INTRODUZIONE ALL'ANALISI ECONOMICA DEL SETTORE PUBBLICO.

1) Obiettivi e forme di intervento dello stato nell'economia.

1.1 L'attività finanziaria;

1.2 Tipi di indagine dell'attività finanziaria.

2) Politica di bilancio e reddito nazionale.

2.1 Il bilancio;

2.2 Spesa pubblica e reddito nazionale;

2.3 Le forme di finanziamento della spesa;

2.4 Il debito pubblico.

II. IL FINANZIAMENTO DEL SETTORE PUBBLICO.

3) Il finanziamento del settore pubblico.

3.1 Definizione di settore pubblico;

3.2 Le risorse finanziarie del settore pubblico;

3.3 Classificazione delle imposte;

3.4 Recenti evoluzioni della struttura fiscale.

4) Teorie dei sistemi di imposta.

4.1 Principio della capacità contributiva;

4.2 Principio della controprestazione.

5) Il finanziamento secondo la capacità contributiva.

5.1 Basi impositive;

5.2 Soggetti d'imposta;

5.3 La tecnica fiscale;

5.3.1 Discriminazione qualitativa nelle imposte personali sul reddito;

5.3.2 Discriminazione quantitativa nelle imposte personali sul reddito;

5.3.3 Le imposte sulle società;

5.3.4 L'imposta sul patrimonio;

5.3.5 La correzione per l'inflazione delle imposte dirette;

5.3.6 Tipi di imposte indirette.

5.4 Effetti economici delle imposte;

5.4.1 La traslazione;

5.4.2 L'ammortamento;

5.4.3 Gli effetti sulle scelte dei consumatori;

5.4.4 Gli effetti sulle scelte dei produttori;

5.4.5 Gli effetti sul risparmio e la teoria della doppia tassazione del risparmio;

5.4.6 Gli effetti sugli investimenti e la politica di incentivazione.

6) Il finanziamento secondo il principio della controprestazione.

6.1 Limiti di applicazione del principio;

6.2 I prezzi pubblici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense a cura del docente.

In alternativa S. STEVE, Lezioni di Scienza delle Finanze, Cedam, 1976.

Il testo è consigliato per i non frequentanti.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Prof. Gianmario Raggetti

SOMMARIO

- Introduzione

- Seminario: "I problemi finanziari dell'economia italiana"

1. Elementi propedeutici.
2. Evoluzione storica della banca.
3. La funzione monetaria.
4. La funzione creditizia.
5. La funzione di trasmissione della politica monetaria e politica.
6. La natura dell'intermediazione.
7. Le componenti del sistema finanziario.
8. La banca centrale.
9. I controlli della legge italiana.
10. Economia della banca.
11. Il rapporto banca-impresa.
12. Le diverse categorie di aziende di credito.
13. La struttura dell'azienda di credito.
Il soggetto economico nelle aziende di credito.
Il capitale proprio delle aziende di credito.
Le dimensioni delle aziende di credito.
L'articolazione territoriale delle aziende di credito.
14. La gestione delle aziende di credito.
La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito.
I costi bancari.
I ricavi bancari.
La formazione dei prezzi regolati dall'azienda di credito.
La ricerca del minimo divario tra saggi attivi e passivi adottati dall'azienda di credito.
15. Gli Istituti di credito.
Le funzioni degli Istituti centrali di categoria.
L'attività di intermediazione degli Istituti centrali di categoria.
Le relazioni tra la gestione degli Istituti centrali di categoria e:
La gestione delle aziende di credito partecipanti.
L'evolversi del mercato mobiliare.
16. Gli Istituti di credito speciale.

- Le funzioni degli Istituti di credito speciale.
- Le diverse categorie di Istituti di credito speciale.
- Le fonti di provvista degli Istituti di credito speciale.
- I finanziamenti erogati dagli Istituti di credito speciale.
- Le interrelazioni tra l'attività degli Istituti di credito speciale e quella delle aziende di credito.
- 17. Evoluzione del sistema bancario marchigiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

- P. NOTTURA (a cura di), Gli impieghi e la raccolta nelle Banche, Giuffrè, Milano, 1981.
- P. NOTTURA (a cura di), Le operazioni bancarie, Giuffrè, Milano, 1981.
- M. GNADO, Banca e sistema finanziario, Il Mulino, Bologna, 1982.
- G. RAGGETTI, Evoluzione di un comparto periferico del sistema bancario: il caso delle Marche, Giuffrè, Milano, 1983.

Altre tesi e letture potranno essere indicati agli studenti, sulla base di particolari preferenze, per approfondimento di singoli punti di programma.

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. da nominare

Il programma verrà comunicato successivamente.

Indirizzo di:

"GESTIONE AZIENDALE"

- Diritto del lavoro
- Economia e politica industriale
- Tecnica industriale e commerciale
- Tecnica del commercio internazionale
- Matematica finanziaria II
- Diritto sindacale italiano e comparato
- Ragioneria generale ed applicata II
(si veda indirizzo Professionale)
- Statistica II
(si veda indirizzo Politico-Economico-Administrativo)

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Luigi Mariucci

SOMMARIO

Disciplina e gestione dei rapporti di lavoro

1. La disciplina del rapporto individuale di lavoro

- 1.1 La costituzione del rapporto di lavoro. Discipline del mercato del lavoro: dal collocamento agli interventi sulle crisi aziendali alla politica attiva del lavoro.
- 1.2 L'amministrazione del rapporto di lavoro: Potere direttivo e subordinazione. I divieti di discriminazione e la tutela della dignità del lavoratore. Il diritto alla salute. Disciplina della professionalità.
- 1.3 La retribuzione. Discipline legislative in materia di retribuzione e sostegno del reddito: dalla nozione di "giusta retribuzione" ai trattamenti di anzianità. Forme di interazione tra discipline eteronome e contrattuali in materia retributiva.
- 1.4 La disciplina dei licenziamenti. I licenziamenti individuali e collettivi: norme di legge, orientamenti giurisprudenziali e prassi sindacali.
- 1.5 Rapporti di lavoro speciali. La disciplina del pubblico impiego dallo Statuto dei lavoratori alla legge quadro.

2. La gestione dei rapporti di lavoro in azienda

- 2.1 I modelli di interazione tra discipline legislative e contrattazione: imperatività delle norme legali, semi-imperatività e deroghe contrattuali, l'interscambio legge-contrattazione come sistemi normativi e fonti di disciplina: esame dei casi più rilevanti.
- 2.2 I limiti di legittimità dell'intervento legislativo sui rapporti di lavoro: legislazione di sostegno e di restrizione alla attività contrattuale e principio di libertà sindacali.
- 2.3 Il ruolo degli attori sociali e istituzionali nella gestione concreta dei rapporti di lavoro. Funzione della mediazione giudiziaria e dell'azione sindacale rispetto alla effettività della normativa giuslavoristica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I:

G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, Il rapporto di lavoro, ed. Zanichelli, Bologna, 1984.

Per la parte II:

L. MARIUCCI, La contrattazione collettiva, ed. Il Mulino, Bologna, 1985, (capitoli IV, V, VI).

E' prevista la collaborazione del Dott. Antonio La Forgia che terrà un corso integrativo sul tema "Organizzazione del lavoro e gestione del personale negli enti locali".

ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE

Prof. Valeriano Balloni

SOMMARIO

Il programma, come è stato già sperimentato negli anni precedenti, si articolerà in tre parti poste in una successione particolarmente adatta a coinvolgere l'attenzione ed accrescere l'interesse degli studenti frequentanti. Sono altresì previste esercitazioni scritte, colloqui individuali e in sottogruppi.

1. Struttura ed efficienza dell'industria in Italia.

1.1 Esperienze di ristrutturazione

1.2 Produttività nell'industria.

2. Le caratteristiche delle strutture industriali ed i meccanismi di funzionamento.

2.1 Concetti e misure della concentrazione industriale;

2.2 Determinanti della concentrazione industriale;

2.3 Revisione critica dei modelli tradizionali di mercato;

2.4 Alcuni modelli di oligopolio.

3. Analisi di fattibilità e pianificazione degli investimenti industriali.

(PER FREQUENTANTI)

3. Strategia e sviluppo organizzativo dell'impresa: concetti e metodologia.

(PER NON FREQUENTANTI)

TESTI DI RIFERIMENTO

1 - V. BALLONI (a cura di), Esperienze di ristrutturazione industriale, Il Mulino, Bologna, 1985.

AA.VV., Produttività e competitività nell'industria italiana, Il Mulino, Bologna, 1984.

2 - A. JACQUEMIN, H. DE JONG, Economia e politica industriale, Il Mulino, Bologna, 1979, cap. II, pp. 59-77.

V. BALLONI, Origini, sviluppo e maturità dell'industria degli elettrodomestici, Il Mulino, Bologna, 1978, cap. V, pp. 77-119.

R. PAGETTA, Dispense sugli indici di concentrazione.

P. SRAFFA, Le leggi di produttività in regime di concorrenza, in S. Lombardini (a cura di), Teoria e struttura economica, Il Mulino, Bologna, 1973.

V. BALLONI, Dispense sulla forme di mercato.

3 - PER FREQUENTANTI

M. FLORIO, I progetti di investimento: pianificazione e analisi di fattibilità, Unicopli 1984.

3 - PER NON FREQUENTANTI

I. ANSOFF, Management strategico, Etas Libri, Milano, 1980.

E' prevista la collaborazione del Dott. Massimo Florio che terrà un corso integrativo sul tema "Analisi di fattibilità dei progetti di investimento industriale".

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

a) Parte generale:

Economia e strategie dell'impresa industriale

1. Teoria ed evoluzione dell'impresa industriale

1.1. Sviluppo storico delle forme di impresa

1.2. Cenni sulla teoria dell'impresa

2. Dinamica di settore e analisi della concorrenza

2.1. La teoria concorrenziale del settore

2.2. Analisi operativa del settore: la domanda

2.3. Analisi operativa del settore: l'offerta

3. Il marketing

3.1. Il rapporto impresa/mercato

3.2. Analisi dei bisogni e dei comportamenti d'acquisto

3.3. La segmentazione e il posizionamento

3.4. La politica del prodotto

3.5. La politica di prezzo

3.6. La politica di distribuzione

3.7. La politica di comunicazione

4. L'impresa industriale di fronte all'evoluzione del sistema distributivo italiano

4.1. Lo sviluppo delle forme di distribuzione moderna

4.2. La crescita del commercio associato

4.3. Il modello italiano di evoluzione del sistema distributivo

5. La produzione

5.1. La combinazione dei fattori produttivi

5.2. Costi ed organizzazione della produzione: la progettazione del sistema produttivo

5.3. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri

5.4. Programmazione e controllo della produzione: la gestione del sistema produttivo

6. L'impianto

6.1. Il ruolo dell'impianto nell'economia dell'impresa industriale

6.2. Economie di scala e capacità produttiva più efficiente dell'impianto

6.3. Economie di scala e capacità produttiva più efficiente dell'impresa

6.4. La struttura tecnica dell'impianto

6.5. Integrazione e disintegrazione verticale dei processi produttivi

- 6.6. I rapporti di subfornitura tra imprese
 - 6.7. Progresso tecnologico e rinnovo dell'impianto
 - 7. Gli approvvigionamenti
 - 7.1. Evoluzione del ruolo della funzione approvvigionamenti
 - 7.2. Le politiche di approvvigionamento
 - 7.3. La scelta del fornitore e la definizione del rapporto
 - 8. Il lavoro
 - 8.1. L'impresa industriale e la gestione del lavoro
 - 8.2. Il lavoro nel sistema di relazioni industriali
 - 9. Gli investimenti e la funzione finanziaria
 - 9.1. Le variabili della funzione finanziaria nell'impresa
 - 9.2. Le scelte di investimento
 - 9.3. Investimenti durevoli, a rapido rigiro e temporanei
 - 9.4. Metodi di valutazione tra investimenti alternativi
 - 9.5. Le scelte di finanziamento
 - 9.6. Le forme di indebitamento
 - 10. L'organizzazione
 - 10.1. Evoluzione dell'impresa e soluzioni organizzative
 - 10.2. La progettazione organizzativa: alcuni riferimenti di base
 - 10.3. I principali tipi di organizzazione
 - 10.4. Il coordinamento
 - 11. Le strategie
 - 11.1. Le strategie di crescita con la linea esistente
 - 11.2. Le strategie di crescita con nuove linee
 - 11.3. Le strategie di sopravvivenza
 - 11.4. La strategia composita
 - 12. Il processo di formulazione e di scelta delle strategie
 - 12.1. Il processo di pianificazione strategica come processo decisionale
 - 12.2. La scomposizione del problema strategico: livelli di strategia e struttura organizzativa
- b) Parte monografica**
- Politiche di ristrutturazione industriale delle imprese e modello di sviluppo economico settoriale: il caso dell'industria dei mobili
- 1. Aspetti generali dello sviluppo economico del settore
 - 1.1. Il finanziamento dello sviluppo delle aziende industriali
 - 1.2. Innovazioni organizzative
 - 1.3. Ristrutturazioni aziendali
 - 2. Progresso tecnologico e decentramento produttivo
 - 2.1. Aspetti della diffusione del progresso tecnico nell'industria
 - 2.2. Ruolo del decentramento produttivo nella ristrutturazione industriale delle imprese

- 2.3. Le implicazioni economiche della disintegrazione verticale del settore
- 2.4. Principali fattori del decentramento produttivo
- 3. Innovazione e politiche del marketing nelle aziende industriali
 - 3.1. Struttura del mercato e caratteristiche del processo concorrenziale
 - 3.2. Politiche di marketing nelle aziende industriali
 - 3.3. Nuovi rapporti industria-mercato di consumo
 - 3.4. Evoluzione delle politiche distributive delle imprese.

TESTI DI RIFERIMENTO

a) Per la parte generale

M. RISPOLI (a cura di), L'impresa industriale: economia e management, Il Mulino, Bologna, 1984.

A.A.V.V., Raccolta di letture sulla politica finanziaria dell'impresa (ad uso degli studenti).

b) Per la parte monografica

S. SILVESTRELLI, Lo sviluppo delle imprese produttrici di mobili in Italia, F. Angeli, Milano, 1982.

METODOLOGIA

Il corso si svolgerà mediante lezioni, seminari, analisi di casi aziendali reali, secondo un programma di attività che sarà coordinato con gli altri Corsi dell'indirizzo.

E' prevista la collaborazione del Dott. Alessandro Grandi che terrà un corso integrativo sul tema "Pianificazione strategica e strutture organizzative nelle aziende industriali".

TECNICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Prof. Aldo Burrelli

SOMMARIO

1. Il concetto di marketing e l'affermarsi di una metodologia direzionale.
2. Alcuni presupposti all'adozione di un marketing moderno
 - a) lo sviluppo dei prodotti nuovi;
 - b) lo studio del comportamento del consumatore;
 - c) la segmentazione del mercato;
 - d) il sistema informativo di marketing;
 - e) l'adozione di un'organizzazione adeguata.
3. Le strategie di marketing e la logica della pianificazione strategica.
4. La gestione del mix di marketing.
5. Il processo di internazionalizzazione della impresa e l'affermarsi della c.d. "impresa globale".
6. La moderna attività di marketing internazionale: concetti, contenuti ed aspetti evolutivi.
7. La ricerca dei mercati potenziali
 - a) lo scenario dell'economia internazionale;
 - b) i settori di maggior competitività per le aziende italiane;
 - c) l'analisi operativa del mercato estero.
8. Organismi e tipologie d'impresa che operano nel mercato internazionale.
 - a) consorsi all'esportazione;
 - b) trading companies;
 - c) joint ventures;
 - d) società d'ingegneria.

9. Le strategie competitive sui mercati esteri (strategie di mercato).
 - a) i fattori di successo del marketing internazionale;
 - b) la scelta delle strategie competitive: dall'esportazione indiretta o diretta, all'integrazione con il mercato estero, fino allo sviluppo multinazionale;
 - c) la concentrazione o diversificazione geografica dei mercati;
 - d) la segmentazione dei mercati internazionali;
 - e) una metodologia di scelta delle alternative strategiche nei diversi mercati: la matrice attrattività dei mercati-punti di forza dell'impresa.
10. Le alternative strategiche di prodotto.
11. La politica dei prezzi: caratteri, obiettivi e modalità di manifestazione. Gli accordi di compensazione sui mercati internazionali.
12. La scelta dei canali di distribuzione: i tipi di canali adottabili e gli organismi interessati nelle strategie competitive.
13. La politica di comunicazione promozionale nei mercati esteri: caratteri e principali forme di intervento.
14. L'organizzazione della rete di marketing internazionale.
 - a) le variabili che agiscono sulla struttura organizzativa;
 - b) le principali forme organizzative adottabili.
15. Il controllo e la valutazione dell'attività di marketing internazionale: principi ispiratori e strumenti di realizzazione.
16. Gestione finanziaria e marketing internazionale.
 - a) il fabbisogno finanziario in capitale fisso e capitale circolante;
 - b) prezzi, cambi e posizione comparata della concorrenza sui mercati esteri;
 - c) la gestione della liquidità in moneta estera.
17. La gestione del marketing mix nei paesi in via di sviluppo. La messa a punto di una

tecnologia "appropriata".

18. L'esportazione dei macchinari e impianti: analisi di un settore specifico.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. PELLICELLI, Il marketing internazionale, Etas Libri, 1983.

Durante lo svolgimento del Corso saranno distribuiti inoltre "Appunti integrativi e schemi tratti dalle lezioni".

MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof. Eliseo Paolinelli

SOMMARIO

La natura della Ricerca Operativa.
Formulazione e analisi dei problemi: obiettivi e vincoli.
Definizione del modello matematico, tecniche di soluzione, validità del modello, applicazione della soluzione.

1. Politiche di controllo delle giacenze

- 1.1 Domanda e tempi di ordinazione costanti e noti.
- 1.2 Domanda e tempi di ordinazione aleatori.
- 1.3 Il modello a tempi di riordino fissi, l'approvvigionamento a programma. La scorta di sicurezza a più livelli.
- 1.4 Il modello di Fetter-Dalleck.
- 1.5 Il costo di gestione e l'effetto della valutazione finanziaria.
- 1.6 Il modello di Wagner.

2. I fenomeni di attesa e il costo della congestione

- 2.1 Sorgenti e ambiente. Il processo degli arrivi regolare.
- 2.2 I sistemi: M/M/1, M/M/n, E/D/n.
- 2.3 Modelli con processo di arrivi dipendenti dal numero di richieste presenti nel sistema.
- 2.4 Tecniche di simulazione e numeri casuali.

3. La programmazione matematica

- 3.1 Max. e min. liberi e vincolati.
- 3.2 Il problema dei trasporti. L'assegnazione ottima delle risorse.
- 3.3 La programmazione lineare. Teoremi. Metodo del simplesso.
- 3.4 Il duale di un problema di programmazione lineare. L'interpretazione economica del duale.
- 3.5 Programmazione parametrica, quadratica, dinamica.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. PAOLINELLI, Elementi e problemi di Ricerca Operativa, Dispense.
M. DI LAZZARO, Matematica finanziaria, CISU, Roma.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

G. RUSSOLIN, Teoria e applicazione della gestione delle giacenze, Boringhieri, Torino.

A. TOSALLI, Introduzione alla teoria delle code, Boringhieri.

D.V. GRENVALD, Programmation lineaire et algorithm du simplexe, Dunod, Paris.

Il corso sarà preceduto da alcuni richiami sui concetti fondamentali della valutazione finanziaria di una o più somme nei diversi regimi di capitalizzazione e sul confronto fra investimenti eseguito in base al tasso interno di rendimento.

DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO

Prof. Luigi Mariucci

SOMMARIO

Discipline ed esperienze di relazioni industriali

1. Il quadro istituzionale

- 1.1 Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati. Sindacati e sistema politico. Strutture organizzative: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, forme di rappresentanza sindacale.
- 1.2 L'organizzazione sindacale in azienda: modelli monistici e dualistici. La esperienza italiana dalle commissioni interne ai consigli di azienda.
- 1.3 Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica (assetto costituzionale, legislazione di sostegno, rapporti sindacati-istituzionali). L'uso del concetto di "sindacato maggiormente rappresentativo" dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione della crisi e del riadattamento.
- 1.4 La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo. Il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione (contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale). I modelli di relazione tra contrattazione e intervento legislativo: la legislazione di sostegno, promozionale e vincolistica.
- 1.5 Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta. Limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero. Forme di composizione del conflitto: modelli comparati.

2. Esperienze di relazioni industriali e contrattazione collettiva

- 2.1 Struttura del salario e contrattazione. Problemi giuridici e contrattuali della retribuzione. La disciplina delle indicizzazioni. La gestione aziendale del salario.
- 2.2 Sistemi di inquadramento professionale e organizzazione del lavoro: dal sistema delle qualifiche all'inquadramento unico e ai suoi aggiustamenti. Organizzazione del lavoro, ambiente e innovazione tecnologica.
- 2.3 La contrattazione nel mercato del lavoro: gestione delle crisi e ristrutturazioni aziendali, mobilità interna e interaziendale, politica attiva del lavoro e disciplina delle assunzioni. La politica degli orari.
- 2.4 La democrazia industriale: caratteri ed evoluzione storica dell'intervento sindacale sui processi decisionali dell'impresa. Modelli di democrazia

industriale: informazione/consultazione, partecipazione/controllo, congestione. La democrazia industriale tra discipline negoziali e regolamentazione legislativa.

2.5 La contrattazione nel pubblico impiego: i limiti del suo riconoscimento nella legge quadro: Soggetti, strutture e contenuti della contrattazione nel pubblico impiego.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I:

G. GHEZZI, U. ROMAGNOLI, Il diritto sindacale, Ed. Zanichelli, Bologna, 1984.

Per la parte II:

L. MARIUCCI, La contrattazione collettiva, ed. Il Mulino, Bologna, 1985 (capp. I, II, III, IV).

Indirizzo:

"POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO"

- Diritto amministrativo
- Diritto pubblico dell'economia
- Politica economica e finanziaria
- Demografia
- Economia e politica agraria
- Sociologia politica
- Statistica II
- Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°
(si veda indirizzo Economico-finanziario)

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. Marco D'Alberti

SOMMARIO

Elementi di diritto amministrativo.

1. Premesse storiche e profili costituzionali

- 1.1. Il diritto delle amministrazioni pubbliche: diritto comune o diritto speciale distinto dal modello civilistico. Profili storici.
- 1.2. Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclas- se. In particolare: l'amministrazione italiana dall'Unità alla età gio- luttiana.
- 1.3. La caduta del concetto di potere esecutivo. Sostanziale autonomia del potere amministrativo dal legislativo e dal governativo. Implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento.

2. Organizzazione amministrativa

- 2.1. Teoria dell'organizzazione:
 - dai "soggetti di diritto" alle "figure soggettive"
 - la problematica delle "persone giuridiche"
 - uffici e organi.
- 2.2. L'organizzazione dei pubblici poteri:
 - Il sistema dei ministeri;
 - Il sistema degli enti pubblici;
 - Le aziende autonome;
 - cenni sulla questione degli enti territoriali locali.
- 2.3. I rapporti organizzativi:
 - gerarchia, direzione, controllo;
 - accentramento, decentramento, deconcentrazione;
 - autonomia, autogoverno.
- 2.4. L'impiego pubblico:
 - Il tradizionale modello pubblicistico;
 - l'assimilazione progressista al rapporto di lavoro privato;
 - la dirigenza statale e degli enti pubblici.

3. Attività amministrativa

- 3.1. Nozioni generali:
 - il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo);
 - il concetto di discrezionalità;

- il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche;
- i concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo;
- il concetto di servizio pubblico.

3.2. Atti e provvedimenti amministrativi:

- attività amministrativa di diritto pubblico: genesi del concetto am- ministrativo;
- gli elementi del provvedimento amministrativo;
- validità ed efficacia, in particolare: imperatività e autotutela;
- anormalità.

3.3. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche:

- attività amministrativa di diritto privato: storia;
- legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche;
- capitolati;
- tipologia dei contratti delle amministrazioni.

3.4. Procedimenti amministrativi:

- nozione;
- profili strutturali e funzionali;
- in particolare: autorizzazioni, concessioni, procedimenti ablatori.

4. Beni pubblici

- Le classificazioni formali.
- Proprietà pubblica in senso soggettivo e in senso oggettivo.

5. Giustizia amministrativa

- ricorsi amministrativi.
- Giurisdizione ordinaria.
- Giurisdizione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S. GIANNINI, Istituzioni di Diritto amministrativo, Napoli, Giuffrè, 1981.

oppure:

A.M. SANDULLI, Manuale di Diritto amministrativo, Napoli, Jovene, ult. ed.

Il dott. G. Vilella svolgerà attività seminariali con particolare riferimento al- le problematiche del diritto degli enti locali.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Prof. Marco D'Alberti

SOMMARIO

1. Il "diritto pubblico dell'economia" nell'ambito delle scienze giuridiche.
2. Continuità storica nella regolazione pubblica dei fatti economici:
 - a) gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi;
 - b) gli Stati borghesi;
 - c) gli Stati pluriclasse.
3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.
4. Lavori pubblici:
 - a) i caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi;
 - b) profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.
5. Il regime dei beni:
 - a) beni pubblici, beni collettivi, beni comuni;
 - b) la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.
6. Il regime delle imprese:
 - a) collettivazioni e "assunzioni singolari" in mano pubblica di attività produttive;
 - b) la disciplina pubblica delle imprese private.
7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programazioni.
8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi di casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S. GIANNINI, Diritto pubblico dell'economia, Bologna, Il Mulino, 1985.

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso. Gli studenti potranno proporre l'utilizzazione di testi diversi da quello consigliato, che trattino le problematiche oggetto del programma. Attività didattiche integrative saranno svolte dal dott. G. Vilella.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

Prof. Giorgio Fuà

SOMMARIO

Problemi dello sviluppo economico e della politica di sviluppo

1. Strumenti di analisi.
 - 1.1 Richiami elementari di contabilità e di statistica;
 - 1.2 Problematica dei confronti temporali e spaziali di reddito;
 - 1.3 Analisi della produttività;
 - 1.4 Analisi della domanda.
2. Lo sviluppo economico in Italia dal 1861 ad oggi.
 - 2.1 Quadro d'insieme;
 - 2.2 Evoluzione del mercato del lavoro;
 - 2.3 Evoluzione della distribuzione del reddito;
 - 2.4 Il declino relativo dell'agricoltura.
3. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella di altre economie europee.
 - 3.1 Confronti analitici basati sui conti nazionali e sulle statistiche finanziarie, demografiche, del mercato del lavoro, delle imprese;
 - 3.2 Distinzione tra il modello dei Paesi di Sviluppo Recente (PSR), cui appartiene l'Italia, e il modello dei Paesi di Sviluppo più Antico (PSA);
 - 3.3 Genesi dei caratteri e dei problemi specifici dei PSR.
4. Alla ricerca di una strategia appropriata per i PSR.
 - 4.1 Impostazione generale del problema; l'alternativa tra concentrazione e diffusione dello sviluppo;
 - 4.2 Politica dei prezzi relativi dei fattori;
 - 4.3 Politiche industriali e piccole imprese;
 - 4.4 Politiche territoriali e agricoltura;
 - 4.5 Politiche retributive;
 - 4.6 Limiti dell'intervento pubblico.

5. Nuove indagini.

Per gli studenti desiderosi di approfondimenti, il docente dedicherà alcune lezioni alla presentazione di nuove indagini sull'economia italiana riguardanti le conseguenze dell'attuale evoluzione demografica, la politica del territorio ed altri temi.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. FUÀ, Lavoro e reddito (volume I dell'opera collettiva "Lo sviluppo economico in Italia", a cura di G. Fuà), F. Angeli, Milano.

G. FUÀ, Problemi dello sviluppo tardivo in Europa, Il Mulino, Bologna.

AVVERTENZA

L'esame sarà particolarmente diretto a verificare che lo studente possieda gli strumenti dell'analisi quantitativa e sia esperto nell'uso critico dell'informazione statistica.

Per acquistare tale esperienza non basta la lettura dei testi ed occorre seguire le lezioni. Quegli studenti che fossero nell'impossibilità di seguirle e desiderassero tuttavia presentarsi all'esame sono pressantemente invitati a rivolgersi per consigli al docente nelle ore di ricevimento.

DEMOGRAFIA

Prof. Eros Moretti

SOMMARIO

1. Concetti introduttivi, rilevazioni e fonti
 - 1.1 Alcune definizioni.
 - 1.2 Lo schema di Lexis.
 - 1.3 Le rilevazioni demografiche.
2. Le variabili demografiche
 - 2.1 Le caratteristiche strutturali.
 - 2.2 La nuzialità.
 - 2.3 La fecondità.
 - 2.4 La mortalità.
 - 2.5 Le migrazioni.
3. Schemi teorici dell'evoluzione demografica
 - 3.1 La teoria di Maltus.
 - 3.2 Il modello logistico.
 - 3.3 Lo schema della transizione demografica.
 - 3.4 Il modello della popolazione stabile.
4. Proiezioni e previsioni demografiche
 - 4.1 Definizioni e problemi connessi.
 - 4.2 Proiezioni sull'ammontare totale della popolazione.
 - 4.3 Proiezioni per sesso ed età.
 - 4.4 Altri metodi proiettivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. CHIASSINO-L. DI COMITE, Appunti di Demografia, Cacucci Editore, Bari, 1986.

F. ROSSI, Previsioni demografiche per piccole aree, CLEUP, Padova, 1982.

E. MORETTI-G. VICARELLI, I lavoratori stranieri nelle Marche, Cacucci Editore, Bari, 1986.

Variazioni al programma potranno essere concordate con gli studenti frequentanti.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

Prof. Franco Sotte

SOMMARIO

1. Economia agraria.

- 1.1 La produzione. L'impresa. Il progresso tecnico;
- 1.2 Agricoltura e sviluppo economico, dualismo strutturale e tecnologico;
- 1.3 Mercato, trasformazione dei prodotti e sistema agro-industriale;
- 1.4 Sottosalimentazione e sovrapproduzione. La questione alimentare;
- 1.5 Economia delle risorse ed agricoltura. Agricoltura ed economia dell'ambiente.

2. Politica agraria.

- 2.1 Obiettivi dell'agricoltura e della politica agraria;
- 2.2 Politiche per la trasformazione strutturale;
- 2.3 Politiche dei prezzi e dei mercati;
- 2.4 Gli strumenti della politica agraria;
- 2.5 Programmazione e controllo della politica agraria.

3. Sviluppo dell'agricoltura e politica agraria in Italia.

- 3.1 La questione agraria e le politiche agrarie in Italia;
- 3.2 La politica agricola della CEE e le politiche agrarie internazionali;
- 3.3 La dimensione regionale della politica agraria.

TESTI DI RIFERIMENTO

- B. JOSSA (a cura di), *Economia del sottosviluppo*, Il Mulino, 1973, pp. 41-48; 63-179.
- G. ORLANDO, *La politica agraria italiana attraverso la spesa pubblica*, F. Angeli, Milano, 1984, pp. 53-161.
- G. CANNATA, *Materiali per un corso di economia e politica agraria*, CISU, Roma, 1984, pp. 13-307.

SOCIOLOGIA POLITICA

Prof. Ugo Ascoli

SOMMARIO

Introduzione al Welfare State

1. La nascita ed il significato del concetto di Welfare State
2. Le origini dei moderni sistemi di Welfare
3. Fattori determinati dello sviluppo dei Welfare States

Un'analisi comparata della crescita dei sistemi di Welfare

1. La crescita della spesa sociale
2. Il ruolo dei partiti politici
3. Tendenze del Welfare State negli anni 80

Il sistema italiano di Welfare

1. Le origini
2. Le cause dell'espansione
3. Gli effetti
4. Le tendenze future

TESTI DI RIFERIMENTO

M. FERRERA, *Il Welfare State in Italia*, Bologna, Il Mulino, 1985.
Dispensa a cura del titolare del corso.

STATISTICA II

Prof. Domenico Manna

SOMMARIO

1. Numeri indici.
2. Serie cronologiche.
3. Previsioni a breve termine.
4. Il lavoro ed il comportamento della popolazione nell'attività produttiva.
5. Problemi e metodi di calcolo degli aggregati economici della contabilità economica nazionale e regionale.
6. Analisi delle interdipendenze economiche.
7. Comparazione degli aggregati economici nel tempo e nello spazio.
8. Metodi di calcolo della funzione del consumo.
9. Metodi di calcolo della funzione di produzione.
10. Concetti e misure della produttività.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. GIUSTI, D. VITALI, Statistica economica, Cacucci Editore, Bari, 1983.

Il Corso sarà integrato da appunti di approfondimento ed analisi statistiche recenti predisposti dal docente.

CORSI A SCELTA LIBERA

- Storia economica contemporanea
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Economia applicata
- Geografia Economica II (Biennale)
- Storia delle dottrine economiche
(si veda programmi del II anno)
- Merceologia
(si veda programmi del II anno)

STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA

Prof. Sergio Anselmi

SOMMARIO

Permangono zone d'ombra sul perché della lunga presenza della forma mezzadrile nelle campagne dell'Italia centrale (secolo XIV - 1940 ca.) e sul ruolo dell'economia nelle società contadine, nelle quali il lavoro dei mezzadri parrebbe riflettere un modello economico diverso da quello proprio dell'agricoltura capitalistica. Esso sembra caratterizzato dall'obiettivo di massimizzare non il profitto, ma il soddisfacimento delle necessità della famiglia, identificata con l'azienda: una azienda caratterizzata soprattutto dal lavoro fornito dai componenti della unità familiare, ai quali non vengono corrisposti salari, e nella quale la massima utilità coincide con il soddisfacimento graduale del maggior numero di bisogni.

D'altra parte la "grande trasformazione" (dalla mezzadria alla piccola industria diffusa sul territorio: dagli anni Cinquanta in avanti) verificatasi in varie regioni italiane pone qualche problema interpretativo sulla origine extraurbana di una quota notevole (sembra) del capitale finanziario (altri fattori sono meglio conosciuti), che ha sostenuto lo sviluppo industriale.

Sembra opportuno, pertanto, riesaminare alcuni aspetti delle cosiddette "economie primitive o di sussistenza" sulla base di esperienze scientifiche meno note (Chayanov, Polanyi, Sahlins) e vedere se, alla luce di esse, possono essere lette - mediante categorie diverse - anche le società mezzadrili.

TESTI DI RIFERIMENTO

- A.V. CHAYANOV, *The Theory of Peasant Economy*, New York, Homewood, 1966: alcuni capitoli.
- K. POLANYI, *La sussistenza dell'uomo*, ed. it., Torino, Einaudi, 1983.
- E. GRENDI (a cura di), *L'antropologia economica*, Torino, Einaudi, 1972: alcune parti.
- S. ANSELMINI, *Una storia dell'agricoltura marchigiana (Con due ricerche sulla economia del podere e sulla evoluzione delle Marche dalla mezzadria all'industria, di V. Bonazzoli e P. Sabbatucci Severini)*, Consorzio Librai Marchigiani, Ancona, 1985.

ELABORATORI ELETTRONICI E SISTEMI MECCANOGRAFICI

Prof. Maurizio Panti

SOMMARIO

1. Fondamenti

Elementi di architettura hardware.
Dati e strutture informative.
Algoritmi e programmi.
Linguaggi di programmazione.
Ambienti e tecniche di programmazione.

2. Informatica e Imprese

Sistema informatico e sistema informativo.
Strutture dei sistemi informatici.
Automazione dei sistemi informativi; metodologie di analisi e progettazione.
Evoluzione e ruolo dell'EDP e della informatica individuale.
L'automazione dell'ufficio: strumenti di produttività individuale, i sistemi di supporto alle decisioni.

3. Le Basi di Dati

I modelli fondamentali.
L'analisi e il progetto del DB in rapporto al sistema informativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte 1:

M. PANTI, S. VALENTI, *Introduzione ai concetti fondamentali dell'informatica*, Dispensa didattica.

Parte 2:

G. BRACCHI, G. MOTTA, *Sistemi informativi d'impresa*, F. Angeli, 1985.
J.G. BURCH, F.R. STRATER, G. GRUDNITSKY, *Information Systems: theory and practice*, 2ª ed., J. Wiley, 1979.

Parte 3:

D. TSICHRITZIS, F. LOCHOWSKY, *Data Models*, Prentice Hall, 1982.

E' prevista la collaborazione del Dott. Paolo Barbieri che terrà un corso integrativo sul tema "Le Banche dati" con i seguenti contenuti:

L'informazione come risorsa strategica.
Gestione dell'informazione: metodologie analitiche.
La costruzione di BD.
L'utilizzo di BD.
Le fonti informazioni esterne.
Le BD internazionali.
Modalità di accesso.
I linguaggi di interrogazione.
Le informazioni disponibili.
L'elaborazione di risultati.
Esempi di ricerche on line.
Esercizi.

Il corso prevede esercitazioni di laboratorio didattico nei linguaggi PASCAL e COBOL che formeranno parte integrante dell'esame finale.

ECONOMIA APPLICATA

Prof. da nominare

Il programma verrà comunicato successivamente.

GEOGRAFIA ECONOMICA

Prof. Francesco Adamo

SOMMARIO

PARTE I: FONDAMENTI DI GEOGRAFIA ECONOMICA

1. Geografia ed economia.

- 1.1 Spazio geografico, sistemi e processi economici;
- 1.2 Unità e diversità del geosistema economico mondiale.

2. Spazio geografico e localizzazione; valori territoriali e agenti economici.

- 2.1 Produzione;
- 2.2 Consumo;
- 2.3 Circolazione.

3. Sviluppo economico e spazio geografico.

- 3.1 Teorie dello sviluppo e condizioni territoriali;
- 3.2 Diffusione geografica, strutturazione e regionalizzazione del territorio;
- 3.3 Squilibri ambientali e spaziali;
- 3.4 Politiche di sviluppo e politiche del territorio.

4. Forme di organizzazione economica del territorio.

- 4.1 Paesaggi e regioni economiche;
- 4.2 Metodi e strumenti d'analisi.

Quest'ultimo punto verrà svolto con esercitazioni, in concomitanza con lo svolgimento della seconda parte del corso.

PARTE II: GEOGRAFIA DI UN MONDO IN TRANSIZIONE.

1. Geografia e mutamento. Le innovazioni territoriali.

2. Crisi e transizione dell'ordine politico ed economico.

3. Lo spazio geografico nella crisi e nella transizione.

- 3.1 La questione urbana;
- 3.2 La questione ambientale;
- 3.3 La questione del sottosviluppo.

4. Mappamondo delle innovazioni territoriali e dei problemi emergenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense a cura del docente.

Testi di approfondimento di alcuni temi, distinti secondo l'indirizzo di studio scelto dallo studente.

I testi verranno precisati nel corso dell'anno (vedi bacheca del Dipartimento di Economia).

SETTORE LINGUISTICO

Norme generali

L'insegnamento delle lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della lingua studiata. A tale scopo il triennio prevede: al termine del primo anno, una verifica della preparazione linguistica da effettuarsi mediante un colloquio oppure un test; alla fine del secondo anno una prova attestante la conoscenza del programma svolto. La prova d'esame, alla fine del terzo anno, comporta una prova scritta consistente in una serie di esercizi linguistici e di contenuto economico-commerciale e in una prova orale consistente in una conversazione in lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio e precisamente di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili.

Durante il triennio, in alternativa ai testi di lettura indicati per ciascuna lingua, potranno essere commentati testi eventualmente suggeriti dai docenti di altre discipline, accogliendo così, nei limiti del possibile, il principio della interdisciplinarietà. Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Essi potranno inoltre sostituire le letture in programma con altre utili e necessarie ai fini della elaborazione della tesi di laurea.

Si ricorda infine allo studente che, per poter accedere alla prova di esame alla fine del terzo anno, dalla scheda personale dovrà risultare il superamento delle verifiche previste per il primo e per il secondo anno di studio della lingua.

LINGUA FRANCESE (triennale)

Prof. Teresa Righetti

SOMMARIO

1. Corso elementare

Conoscenze delle strutture di base della lingua francese; capacità di comprensione ed espressione (scritta-orale) a livello elementare con l'utilizzo del vocabolario del "français fondamental-niveau I".

2. Corso medio

Potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'esame diretto di articoli, brani, registrazioni, che utilizzino registri linguistici diversi.

3. Corso superiore

Presentazione, "exploitation" di articoli, brani, registrazioni di interviste di carattere economico, sociale, politico e commerciale. Essi saranno presi in esame sia dal punto di vista dei contenuti che delle strutture. Particolare attenzione sarà data a tutto ciò che serva a focalizzare quei problemi che i due paesi, Francia e Italia, hanno in comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Corso elementare

CREDIF, Voix et Images de France, Didier.

MAUGER, BRUEZIERE, Le Français et la vie, per il laboratorio.

G. LUCIANI, Y. GUIRAUD, Face à face, ed. Signorelli.

2. Corso medio

CREDIF, Voix et Images de France, Didier.

G. LUCIANI, Y. GUIRAUD, Face à face, ed. Signorelli.

NICOLE BRAUN CONDORELLI, Intercodes II, Le Monnier-Larousse.

3. Corso superiore

Articoli presentati durante le lezioni a cura del docente, CLUA, Ancona.

MAUGER, CHARON, BRUEZIERE, Le Français. Commerce, Civilisation.

GUY NICHARD, G. TORRES, Le nouveau Guide France, Hachette.

LINGUA INGLESE (Triennale)

Prof. Erika Rosenthal Fuà

SOMMARIO

In conformità con i criteri generali la preparazione all'esame triennale di lingua inglese prevede per il I° ed il II° anno dei corsi che intendono dare agli studenti le basi linguistiche necessarie. Alla fine di ogni anno gli studenti devono sostenere un test che verifica se hanno raggiunto il livello richiesto. Il corso del III° anno oltre a curare l'approfondimento linguistico, introduce i linguaggi del mondo economico e aziendale.

I corsi sono articolati come segue:

I Anno: corso di I livello per principianti assoluti e principianti di ritorno.
corso di II livello per non principianti.

II Anno: approfondimento linguistico per chi ha superato i test di I° anno.

III Anno: per chi ha superato il test di II° anno, corso articolato in 3 parti:

1. approfondimento delle conoscenze linguistiche (lezioni e esercitazioni).
2. acquisizione della capacità di comprensione e di comunicazione scritta e orale del linguaggio su argomenti socio - economici.
Con tale obiettivo si leggeranno brani del libro di testo e fotocopie di articoli di riviste inglesi ed americane, si faranno esercitazioni scritte e orali.
3. acquisizione della capacità di capire e usare il linguaggio scritto e orale dell'attività commerciale.
Si faranno esercitazioni e si esamineranno brani, lettere, documenti riguardanti la domanda e l'offerta di lavoro, merci e servizi - la pubblicità - il trasporto - forme e tempi di pagamento - reclami ecc.

TESTI DI RIFERIMENTO

I Anno: 1° livello

BLUNDELL E MIDDLEMISS - Career Prospects, OUP 1981

I Anno: 2° livello

Corso audiovisivo della BBC - Bid for Power, Valmartina

II Anno

BLUNDELL E MIDDLEMISS - Career Development, OUP 1982

III Anno

P.CANTARINI, The Language of Economics, ed. CLUA 1984

V.ZOMPANTI, The language of Commerce, ed. CLUA 1984

LINGUA SPAGNOLA (triennale)

Prof. Guido Gabbioneta

SOMMARIO

I Corso

Per principianti assoluti o principianti di ritorno; tende a mettere gli studenti in condizione di raggiungere un primo livello minimo nella comprensione scritta e nell'espressione orale.

A. Contenuto del Corso e modalità di svolgimento verranno decisi successivamente dal docente e comunicati durante le lezioni.

B. Bibliografia essenziale del Corso:

1. GARCIA FERNANDEZ, SANCHEZ LOBATO, *Espanol 2000*, Vol. I, Ed. Coloquio, Madrid, 1985.
2. L. AMBRUZZI, *Nuovo dizionario Spagnolo - Italiano e Italiano - Spagnolo*, Paravia e C., 2 voll.; oppure S. CARBONELL, *Dizionario fraseologico Italiano - Spagnolo e Spagnolo - Italiano*, Hoepli, Milano, 2 voll.; oppure G. FRISONI, *Dizionario moderno Italiano - Spagnolo e Spagnolo - Italiano*, Hoepli, Milano 2 voll.
3. C. VIAN - G. BELLINI, *Grammatica della Lingua Spagnola*, Cisalpino, Milano, edizione più recente.
4. G. GABBIONETA, *Adiós*, Edizioni Evoluzione Europea, distributore A.D.E.S., Via Mincio, Cremona.
5. Ulteriore, particolare bibliografia potrà essere fornita dal docente nel corso delle lezioni.

II CORSO

Per studenti che hanno frequentato con profitto il I° Corso. Si propone di avviare alla lettura, comprensione, traduzione di testi, e di sviluppare una generale abilità linguistica attraverso la conversazione e il commento ai testi stessi.

A. Contenuto del Corso e modalità di svolgimento verranno decisi successivamente dal docente e comunicati durante le lezioni.

B. Bibliografia essenziale del Corso:

1. Adozione da decidersi.
2. Stessa bibliografia, punti 2) e 3), relativa al I° Corso.
3. G. GABBIONETA, *Adiós*.
4. Ulteriore, particolare bibliografia potrà essere fornita dal docente nel corso delle lezioni.

III CORSO

Per studenti che hanno frequentato con profitto i due precedenti e ai quali si richiede una certa padronanza della Lingua. Tenderà a far conseguire sicurezza nell'ortografia, nella pronuncia (anche ispanoamericana), nella morfologia e sintassi essenziale della Lingua spagnola, nonché fluidità nella conversazione di ogni genere. Allo scopo, verranno effettuati dettati, traduzioni dallo e in Spagnolo di argomento economico e affine, composizioni. La teoria linguistica, per quanto possibile, verrà sempre desunta partendo dall'analisi dei testi.

A. Contenuto del Corso e modalità di svolgimento:

1. Parte linguistica. Dettati di carattere economico o affine. Analisi di testi (grammaticale, lessicale, contenutistica). Riassunti orali e scritti con eventuale commento. Traduzioni. Conversazioni. Teoria grammaticale: sintassi. Corrispondenza commerciale: traduzione e composizione di lettere.
2. Temi monografici. Fenomeni politico - socio - economici della Spagna e dell'America Latina dal Cinquecento al Novecento.

B. Bibliografia essenziale del Corso:

1. I testi adottati nei due anni precedenti, in particolare la Grammatica della Lingua Spagnola.
2. G. FRANZIN - G. MORELLI, *Español colloquial al día - Centros de interés*, Libreria Universitaria, Venezia, edizione più recente.
3. G. GABBIONETA, *Adiós*.
4. Ulteriore, particolare bibliografia potrà essere fornita dal docente nel corso delle lezioni.

NOTA BENE

Agli studenti cui sia realmente impossibile frequentare, si consiglia il testo di G. BELLINI, *Storia della Civiltà Spagnola e Americana*, Cisalpino - Goliardica, Milano, edizione più recente, ai cui capitoli VI, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XVIII e XX si possono ricondurre grosso modo i temi monografici trattati dal docente.

Svolgimento dei colloqui e dell'esame:

I Colloquio: Test e/o questionario scritto. Eventuale trasformazione e rielaborazione di frasi. Dettato.

II Colloquio: Come sopra, ma grammaticalmente più impegnativo. Dettato.

Esame. Prova scritta. Traduzione in Spagnolo. Riassunto e commento del testo. Composizione di una lettera commerciale dato un tema. Qualche esercizio strutturale di grammatica. E' consentito il solo uso del dizionario.

Prova orale. Esposizione di un argomento proposto dallo studente, il cui testo, a richiesta, potrà essere stato fornito dal docente; conversazione e commento re-

lativi. Lettura, riassunto e commento estemporanei. Colloquio sui temi monografici che saranno quelli effettivamente trattati dal docente. L'esame, tranne che per la parte inerente al corso monografico, si svolgerà in Lingua Spagnola.

LINGUA TEDESCA (triennale)

Prof. Olga Kessler

SOMMARIO

Corso elementare (livello A):

Elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi.
Esercitazioni fonetiche e di strutture. Conversazione.

Corso medio (livello B):

Ampliamento e approfondimento del programma precedente.
Esercitazioni varie. Dettato. Conversazione.

Corso superiore (livello C):

Frasologia, terminologia tecnica. Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali. Traduzione e commento di brani illustrativi della cultura e civiltà tedesca. Conversazione. Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° Anno

SCHULZ-GRIESBACH, Deutsche Sprachlehre für Italianer, Grundstufe, Ed. Mursia 1985.
Per coloro che frequentano il corso di lezioni si raccomanda invece:
PIEPHO, Themen 1: Kursbuch, pagg. 152 + Arbeitsbuch Ausland, pagg. 128; M. Hueber Verlag, München, 1984.

2° Anno

SCHULZ-GRIESBACH, Deutsche Sprachlehre für Italianer, Grundstufe, Ed. Mursia 1985.
Per coloro che frequentano il corso di lezioni si raccomanda invece:
PIEPHO, Themen 2: Kursbuch + Arbeitsbuch Ausland; M. Hueber Verlag, München, 1984.
Lettura e commenti di brani tratti dal settimanale "Die Zeit".

3° Anno

PIEPHO, Themen 2, Kursbuch + Arbeitsbuch Ausland, Max Hueber Verlag, München, 1984.

Durante il corso verranno altresì distribuite le fotocopie del volume Themen 3 in corso di stampa.

STIEITZ, Schwerpunkte der deutschen Sozial - und Wirtschaftsgeschichte im 19. und 20. Julius Groos Verlag, Heidelberg, 1979, pagg. 183.

Lettura e commenti di brani tratti dal settimanale "Die Zeit".

SACHS, Deutsche Handelskorrespondenz, Max Hueber Verlag, München, 1983, pagg. 160.

NORME RELATIVE ALLA CARRIERA SCOLASTICA

Immatricolazione studenti italiani

1) Titoli di ammissione

Ai sensi dell'art. 1 della legge 11-12-1969 N. 910 e fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi al primo anno della Facoltà di Economia e Commercio i cittadini italiani e stranieri, muniti dei seguenti diplomi rilasciati da Istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale:

- Maturità Classica
- Maturità Scientifica
- Maturità Tecnica:
 - Abilitazione Tecnica Nautica
 - Aspirante al comando di navi mercantili (Capitani)
 - Aspirante alla direzione di macchine di navi mercantili (Macchinisti)
 - Aspirante alla professione di costruttore navale (Costruttori)
 - Geometra
 - Abilitazione Tecnica Femminile
 - Maturità Tecnica Femminile
 - Perito Agrario
 - Perito Aeronautico
 - Perito aziendale e corrispondente in lingue estere
 - Perito industriale capotecnico
 - Ragioniere e perito commerciale
 - Ragioniere e perito commerciale e perito specializzato per il commercio con l'estero.
- Maturità Professionali:
 - Agrotecnico
 - Analista contabile
 - Assistente per comunità infantili
 - Chimico delle industrie ceramiche
 - Disegnatrice stilista di moda
 - Odontotecnico (Circ. Minist. 103 del 7-1-1971)
 - Operatore commerciale
 - Operatore commerciale dei prodotti alimentari
 - Operatore turistico
 - Ottico
 - Segretario di amministrazione
 - Tecnico della grafica e della pubblicità

Tecnico della cinematografia e della TV (conseguita non prima dell'anno scolastico 1969/70 - Circolare Ministeriale n. 3214 del 24-12-1969)

Tecnico delle attività alberghiere

Tecnico delle industrie chimiche

Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche

Tecnico delle industrie grafiche

Tecnico delle industrie meccaniche

Tecnico delle industrie meccaniche dell'automobile

Tecnico delle lavorazioni ceramiche

Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento

Tecnico di laboratorio chimico-biologico

Tecnico di radiologia medica

- Maturità linguistica: rilasciata dai Licei Linguistici riconosciuti indicati nella Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 660 dell'11-6-1976.
 - Licenza liceale Europea rilasciata dalle Scuole Europee di Lussemburgo, Bruxelles, Varese, Mol, Karlsruhe e Bergen (legge 3-1-1960 n. 108).
 - Maturità Magistrale: completata dalla frequenza con esito positivo, del corso annuale integrativo, organizzato dai Provveditorati agli Studi di ogni provincia
 - Maturità artistica: completata dalla frequenza con esito positivo, del corso annuale integrativo, organizzato dai Provveditorati agli Studi, di ogni provincia.
 - Maturità dell'arte applicata.
 - Diploma di licenza (art. 2 legge 9-10-1951 n. 1130) rilasciato dalle civiche scuole superiori femminili "A. Manzoni" di Milano e "G. Deledda" di Genova e Istituto di cultura di lingue "Marcelline" di Milano.
 - Diploma di maestra per i lavori femminili e diploma di maestra per l'economia domestica, rilasciati dalle ex Scuole di Magistero Professionale per la donna.
 - Titoli di studio conseguiti nelle Scuole Straniere da lavoratori italiani e loro congiunti emigrati, dichiarati equipollenti da un Provveditore agli Studi ad un titolo di studio conseguito presso gli Istituti italiani d'Istruzione Secondaria di Secondo Grado o d'Istruzione Professionale (Legge 3-3-1971, n. 153 e Decreto Ministeriale 1-2-1975).
 - Diploma finale rilasciato dalle Scuole Tedesche in Italia di Roma, Milano e Genova, ai sensi della legge 19-5-1975, n. 181.
- E inoltre, eventuali diplomi rilasciati, a conclusione dei corsi sperimentali, da alcuni Istituti costituiti con D.M. 16-4-1976 purché dichiarino la equivalenza alla Maturità cui si riferiscono.

Gli studenti devono cioè avere un diploma di istruzione secondaria di secondo grado conseguito in otto anni (dopo le elementari), ovvero in cinque anni (dopo la scuola media inferiore).

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto, chiunque sia fornito di una laurea può iscriversi ad altro corso di laurea ad eccezione dei diplomati dell'ISEF o di vigilanza scolastica (art. 1 Legge 11-12-1969).

Particolari disposizioni regolano l'ammissione alle università italiane degli studenti in possesso di titoli conseguiti all'estero. Le relative disposizioni sono riportate nelle pagine successive.

Divieto di contemporanea iscrizione a più corsi universitari.

E' vietata l'iscrizione a diverse università e a diversi istituti di istruzione superiore, a diverse facoltà o scuole della stessa università o dello stesso istituto o a diversi corsi di laurea o di diploma della stessa facoltà o scuola.

2) Documenti da presentare

- a) Domanda di immatricolazione, nonché richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico, da indirizzare al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700, una nel frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria.
- b) Titolo originale di studi medi o certificato sostitutivo. Quest'ultimo, in ogni caso, dovrà essere sostituito con il diploma originale di studi non appena disponibile. I titoli di studio rilasciati da Scuole parificate o legalmente riconosciute e firmati dal Preside delle Scuole stesse anche per il "Presidente della Commissione", debbono essere legalizzati dal Provveditore agli Studi competente per territorio;
- c) Estratto dell'atto di nascita (bollo).
- d) 3 fotografie uguali, formato tessera, firmate sul retro, di cui una autenticata su carta legale con l'indicazione dei dati anagrafici.
- e) Attestazione comprovante l'avvenuto versamento in c.c.p. mediante modulo in distribuzione presso la Segreteria studenti, della 1ª rata delle tasse. L'importo delle tasse, soprattasse e contributi e le relative scadenze sono indicate nel paragrafo: "Tasse Soprattasse e Contributi".
Lo studente che aspiri per l'anno accademico in corso all'esonero totale delle tasse ed all'assegno di studio universitario è tenuto, al momento dell'iscrizione, soltanto al versamento di L. 3.600 unitamente ad una dichiarazione nella quale si impegna a presentare, nei tempi e modi prescritti, per l'Anno Accademico in corso domanda di Esonero dalle Tasse e/o Assegno di Studio Universitario.
- f) Attestazione del versamento di L. 36.000 da pagarsi da chi possiede un reddito superiore a L. 3.000.000 a titolo di contributo suppletivo a favore dell'ERSU.
- g) Stato di famiglia rilasciato in data non anteriore a 3 mesi a quella della presentazione della domanda.
- h) Autocertificazione, di cui all'art. 2 della legge 10-5-76 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza, su modulo predisposto e in distribuzione presso gli uffici di Segreteria. (Nel caso di reddito uguale o inferiore a L. 3.000.000).

Il termine del 5 NOVEMBRE è tassativo. Tuttavia, giusta la disposizione dello

art. 2 del regolamento studenti - R.D. n. 1269 del 4-6-38 - è facoltà del Rettore accogliere domande di immatricolazione anche dopo il 5 novembre soltanto per gravi e giustificati motivi, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre.

Delle domande non regolari non sarà tenuto conto.

Non è consentito svolgere pratiche per corrispondenza. L'amministrazione non risponde del loro esito.

Qualora i documenti di cui alle lettere b) e c) non concordino tra loro nei dati anagrafici, verranno respinti.

N.B. - La sostituzione dei certificati sostitutivi con i diplomi originali avviene d'ufficio a cura della Segreteria dell'Università, dietro richiesta scritta dello studente interessato (in carta semplice con l'onere per il medesimo di allegare una marca da bollo da applicarsi sul diploma) (Giusta Circ. Min.345 dell'1-12-1971). In applicazione dell'art.142 del T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore che vieta l'iscrizione contemporanea a diverse Facoltà della stessa Università o di diverse Università o Istituti Superiori il diploma originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso degli studi.

Immatricolazioni di laureati per il conseguimento di altra laurea

Chi sia fornito di una laurea può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà per la eventuale abbreviazione del corso, convalida di esami e di attestazioni di frequenza.

La domanda di immatricolazione, presentata all'Ufficio di Segreteria dal 1º agosto e non oltre il 5 novembre, oltre che dai documenti di rito per la regolare immatricolazione, deve essere corredata da:

- 1) Esplicita domanda, in carta da bollo da L. 700 di abbreviazione di corso, convalida degli esami e delle attestazioni di frequenza, sostenuti nel precedente corso di laurea;
- 2) Un certificato di laurea, in carta legale, con i voti riportati negli esami di profitto e con le eventuali attestazioni di frequenza già conseguite e delle quali si intenda chiedere la convalida;
- 3) Programmi degli esami sostenuti in altri corsi di laurea e dei quali si chiede la convalida.

Coloro che ottengono la laurea nella sessione straordinaria di febbraio potranno iscriversi ad altro corso di laurea nell'anno accademico successivo a quello in cui di fatto si è svolto l'appello di febbraio.

Ammissione studenti stranieri all'Università di Ancona

Si riporta di seguito la normativa che regola l'ammissione degli studenti stranieri alle Università italiane.

Tale normativa, descritta per la prima volta dalla circolare informativa n. 1126 del 10-11-1980, è stata attualmente formulata tenendo conto delle successive integrazioni e chiarimenti pervenuti al riguardo dal Ministero della Pubblica Istruzione e precisamente con Circolare Telegrafica n. 1847 del 9-12-1985 e Telex n. 805 del 23-5-1986 e Circolare M.P.I. n. 1143 del 11-7-86:

1. - Gli studenti stranieri sono ammessi alle Università italiane secondo un contingente di posti risultanti dalle deliberazioni delle singole sedi universitarie per ciascun corso di laurea o di diploma in relazione al grado di ricettività e disponibilità di locali e attrezzature indispensabili nel superiore interesse degli studi.

L'Università di Ancona ha comunicato al Ministero della Pubblica Istruzione e al Ministero degli Affari Esteri la disponibilità, circa l'ammissione di studenti stranieri per l'A.A. 1986-87, di: n. 25 posti per la Facoltà di Economia e Commercio, n. 75 per la Facoltà di Ingegneria e n. 50 per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, limitatamente al Corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Per il Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria non è pertanto previsto alcun posto per studenti stranieri.

(Delibera Senato Accademico Università di Ancona del 20-5-1986).

Le rappresentanze Diplomatiche o Consolari italiane all'estero sono immediatamente informate dal Ministero degli Affari Esteri, dei contingenti numerici messi a disposizione presso ciascuna Università italiana.

2. - Gli stranieri che desiderano ottenere l'ammissione alle Università italiane debbono indirizzare domanda di iscrizione all'Università prescelta per il corso di laurea o di diploma che intendano intraprendere, provvista di idonea documentazione legalizzata e tradotta, nonché corredata di ogni opportuna informazione, entro il 30-6-1986 per il prescritto tramite delle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

Da queste ultime, tali domande verranno inoltrate al Ministero degli Affari Esteri entro il 20-8-1986. A tale proposito farà fede la data di apertura del corriere relativo presso l'ufficio competente del Ministero degli Affari Esteri.

Le domande saranno compilate secondo le seguenti modalità:

- a) indicazione di quattro sedi universitarie in ordine di preferenza;
- b) dichiarazione di rientrare nel Paese di residenza alla scadenza del visto per motivi di studio, poiché le prove presso le singole Università stabiliranno inderogabilmente l'ammissione o la non ammissione degli aspiranti;
- c) dichiarazione di impegno (se cittadino extra-comunitario) a non intraprendere alcuna attività retributiva durante il periodo degli studi in Italia;

d) dichiarazione delle Autorità consolari che dia soddisfacenti elementi di tranquillità circa la capacità dello studente di affrontare le spese di soggiorno e di studio in Italia;

e) dichiarazione di impegno a superare almeno tre esami entro i primi due anni di studi universitari, ed almeno tre esami all'anno per i successivi anni accademici. Il mancato superamento degli esami universitari comporterà la decadenza del permesso di soggiorno e quindi il rientro nel paese di residenza (Circ. Ministero Interno n. 559, 443, 223/388 del 19-8-1985);

f) attestazione di frequenza all'anno in corso, con riserva di presentare entro il 31 luglio titolo utile all'ammissione qualora non ancora in possesso dello stesso al momento della presentazione della domanda. E' appena il caso di ricordare che il mancato conseguimento di detto titolo o la sua mancata presentazione entro il suddetto termine rende nulla la domanda presentata;

g) attestazione sostitutiva a tutti gli effetti di legge, qualora non ancora in possesso del diploma originale di maturità al momento della presentazione della domanda.

Sarà cura delle Rappresentanze diplomatiche consolari indicare nella dichiarazione di valore il punteggio riportato all'esame di maturità specificando che esso consente l'iscrizione "in loco" all'Università e, qualora attivato, al corso di Laurea richiesto. Si ribadisce che qualora il punteggio conseguito alla maturità non consenta l'accesso "in loco" all'Università, la domanda non potrà essere accettata dalla Rappresentanza.

Gli interessati dovranno altresì presentarsi in Italia con un visto per motivi di studio in duplice copia (se cittadino extra-comunitario) con dichiarazione consolare (se cittadino comunitario) e fornirsi di una polizza assicurativa (se cittadino extra-comunitario) ai sensi della circolare del Ministero dell'Interno sopra riferita.

3. - Il Ministero degli Affari Esteri ha assicurato la massima collaborazione per il più accurato controllo della domanda e della documentazione relativa poiché ogni irregolarità nella compilazione della stessa, come anche l'assenza o la non conformità degli allegati richiesti, dovrà comportare l'annullamento della domanda.

Si rappresenta che entro il 30 settembre c.a. l'Ufficio VI della D.G.R.C. del Ministero degli Affari Esteri e l'Ufficio I della Dir. Gen. Istruzione Universitaria del Ministero della Pubblica Istruzione faranno pervenire rispettivamente alle Rappresentanze ed alle sedi universitarie gli elenchi dai quali risulti l'assegnazione degli aspiranti alle singole sedi universitarie, assegnazione che verrà fatta secondo criteri obiettivi di valutazione e tenendo conto delle preferenze espresse. Gli elenchi saranno pubblicati presso gli uffici informazioni del Ministero Affari Esteri e del Ministero della Pubblica Istruzione, nonché presso le Rappresentanze diplomatico-consolari

italiane dal 1° al 10 ottobre.

4. - Le prove di ammissione presso le singole sedi universitarie si svolgeranno il 15 ottobre 1986, senza alcun obbligo di comunicazione agli interessati.

La prova di ammissione tenderà ad accertare il possesso della conoscenza linguistica necessaria per intraprendere con profitto il corso universitario prescelto, nello spirito e nella lettera di quanto previsto all'art. 12 R.D. 4-6-1938 n. 1269 e dell'art. 3 della L. 19-7-1956 n. 901.

Si esclude l'organizzazione della prova stessa in sedi all'estero.

E' opportuno chiarire che in nessun caso l'attestato di frequenza ai corsi di lingua italiana per stranieri presso l'Università per stranieri di Perugia o presso la scuola di lingua e cultura per stranieri di Siena può costituire titolo di esonero dalla prova di ammissione ai corsi universitari di cui al punto precedente.

L'iscrizione ai corsi universitari degli studenti che abbiano superato le prove previste verrà effettuata sulla base della graduatoria di merito che sarà compilata per ciascun corso di laurea o di diploma dalle competenti autorità accademiche, tenuto conto dei risultati della prova e del "curriculum studiorum".

Gli aventi diritto all'iscrizione, in base alle predette graduatorie, saranno pertanto tenuti a formalizzare l'iscrizione stessa con le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti in materia universitaria:

5 novembre 1986.

N.B. - Gli studenti stranieri, non provvisti di diploma originale di maturità, tradotto e legalizzato dalle competenti autorità diplomatiche o consolari italiane, NON possono essere immatricolati ad eccezione di casi motivati e ritenuti validi dalla Segreteria. Si rammenta, a tale proposito, che tali diplomi possono essere consegnati direttamente dagli interessati alla Segreteria Studenti, purchè provvisti dei visti prima indicati.

Nell'ambito dei posti disponibili verrà data preferenza, a parità di merito, alle seguenti categorie di studenti stranieri:

- 1) cittadini di paesi membri della C.E.E.;
- 2) cittadini di paesi emergenti;
- 3) studenti provenienti da paesi che non abbiano istituzioni scolastiche a livello universitario o equiparabile o nei quali, ad ogni modo, non esista un corso di laurea del tipo prescelto.

Nell'ambito dei posti disponibili e previo superamento delle prove di ammissione le competenti autorità accademiche, nello spirito della normativa vi-

gente, possono concedere abbreviazioni di corso a quegli studenti che risultino in possesso di idonei requisiti scolastici.

Il Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale dell'Istruzione Universitaria si impegna a far pervenire al Ministero degli Affari Esteri - D.G.R.C. - Uff. VI - entro il 31-12-1986 gli elenchi degli studenti stranieri immatricolati per l'anno accademico 1986/87.

Gli aspiranti che non si presenteranno alle prove di ammissione, ovvero non le superino, non otterranno l'iscrizione né potranno ripetere la prova se non l'anno accademico successivo, presentando una nuova domanda alla Rappresentanza competente.

I non ammessi dovranno rientrare improrogabilmente nei Paesi di residenza alla scadenza del visto per motivi di studio.

Le Università faranno conoscere nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 15-12-1986 i risultati delle prove di ammissione inviando apposito elenco da cui risultino sia i candidati ammessi che i non ammessi, nonché coloro che non si siano presentati.

5. - Le disposizioni di cui sopra non si applicano alle seguenti categorie di studenti - non comprese nei contingenti previsti dalle singole Università - per le quali si procederà come per il passato:

- a) studenti provenienti dalle Università straniere operanti all'estero che intendano iscriversi a corsi singoli;
- b) aspiranti che chiedano il riconoscimento del titolo accademico conseguito all'estero;
- c) aspiranti già in possesso di titolo accademico conseguito all'estero che desiderino iscriversi a scuole di specializzazione o corsi di perfezionamento;
- d) Borsisti del Governo italiano che hanno frequentato corsi di lingua italiana per almeno tre mesi presso organismi all'uopo abilitati. Qualora non ritengano necessaria la frequenza a detto corso, debbono sostenere la prova di ammissione presso l'Ateneo prescelto per verificare la conoscenza della lingua italiana. Le domande degli studenti stranieri di cui sopra debbono essere inoltrate alle Università italiane per il tramite del Ministero degli Affari Esteri ovvero dalle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

Sono altresì esclusi dagli adempimenti di cui sopra gli aspiranti alla frequenza degli Istituti I.S.E.F. per i quali valgono le norme precedentemente impartite, fatta eccezione per il termine di inoltro delle domande che dovranno improrogabilmente pervenire agli I.S.E.F. entro il 31 agosto.

Si prescinde inoltre dalle presenti disposizioni per le seguenti categorie di studenti che sono equiparate, ai fini della iscrizione universitaria, agli studenti italiani (costoro potranno iscriversi personalmente entro il 5 novembre):

- a) studenti che abbiano conseguito un titolo di scuola media superiore presso scuole di frontiera a gestione pubblica e dove l'insegnamento è impartito in lingua italiana, la cui documentazione di studio dovrà essere perfezionata, come di rito, dalla Rappresentanza competente per territorio;
- b) studenti che abbiano conseguito, presso scuole italiane all'estero, un titolo di studio secondario superiore che consenta l'immatricolazione alla Università secondo le leggi italiane;
- c) studenti che abbiano conseguito il diploma finale presso le scuole tedesche in Italia (Deutsche Schulen) il Liceo francese Chateaubriand di Roma e Liceo spagnolo Cervantes, valido per l'iscrizione all'Università italiana ai sensi dei rispettivi accordi governativi bilaterali;
- d) stranieri in possesso di titoli di studio secondari superiori rilasciati dalle scuole europee di cui alla L.3160, n.102 e alla L. 19-5-1965, n.577;
- e) studenti comunitari o studenti congiunti (figli, fratelli, genitori) di cittadini comunitari, residenti in Italia, sono ammessi al di fuori del contingente previsto, purchè risultino idonei alla prova di conoscenza di lingua italiana, alla quale debbono comunque partecipare.

E' opportuno chiarire che i cittadini italiani in possesso di titoli esteri conseguiti al di fuori del territorio nazionale e che consentano l'immatricolazione alle Università italiane non sono tenuti a presentare le domande documentate per il tramite delle Rappresentanze o del Ministero degli Affari Esteri, semprechè i titoli suddetti siano stati preventivamente perfezionati dalle Rappresentanze con giurisdizione sul territorio in cui il titolo sia stato conseguito.

Si pregano le SS.LL. di voler fornire la massima cortese collaborazione in merito agli adempimenti di loro competenza.

Immatricolazione in base a titoli ecclesiastici

Gli studenti italiani che hanno conseguito un titolo di laurea o di licenza presso una Università Pontificia approvata dalla S. Sede, che aspirino all'ammissione alle Università o Istituti Universitari, debbono presentare una istanza in carta bollata al Rettore corredata:

1) del diploma originale di laurea vidimato dalle competenti Autorità Ecclesiastiche (Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, Segreteria di Stato di Sua Santità, Nunziatura Apostolica in Italia) e debitamente legalizzato della Prefettura di Roma;

2) di certificato - vidimato e legalizzato come sopra specificato - rilasciato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, attestante l'effettivo conseguimento del titolo e l'indicazione che la Facoltà Ecclesiastica che lo ha rilasciato è tra quelle autorizzate dalla Santa Sede;

3) del diploma originale di studi medi superiori;

In caso di licenza, oltre il titolo originale e al certificato di cui sopra, gli interessati devono presentare una dichiarazione rilasciata dalla S. Congregazione per l'Educazione Cattolica (regolarmente vidimata e legalizzata) circa la equipollenza, ai fini dell'immatricolazione, del titolo di Licenza stessa alla corrispondente Laurea ottenuta prima del 1° gennaio 1933.

Sulle istanze si pronunceranno le Autorità Accademiche.

Riconoscimento titoli accademici conseguiti all'estero

I titoli accademici conseguiti all'estero non hanno valore nello Stato italiano, salvo il caso di legge speciale.

Tuttavia, nei riguardi di titoli accademici conseguiti in Università o Istituti superiori stranieri di maggior fama (ove non esista una legge speciale che ne contempli il riconoscimento di diritto), le competenti Autorità Accademiche, caso per caso, tenuto conto degli studi compiuti e degli esami superati dai richiedenti, possono dichiarare il titolo di studio straniero equipollente, a tutti gli effetti, al corrispondente titolo conferito nelle Università o negli Istituti superiori italiani, ovvero ammettere l'interessato a sostenere esami di laurea o di diploma con dispensa parziale o totale dagli esami di profitto previsti per il relativo corso di laurea o diploma.

Coloro che ottengono il riconoscimento dei titoli accademici conseguiti allo estero debbono pagare la tassa di laurea o diploma; coloro che per il riconoscimento stesso, debbono sostenere esami di profitto, di laurea o diploma, sono tenuti al pagamento anche delle relative soprattasse.

L'eventuale riconoscimento del titolo straniero non abilita all'esercizio professionale e, pertanto, gli interessati debbono sostenere successivamente l'esame di Stato ed ottenere l'iscrizione agli albi professionali.

Iscrizione ad anni successivi al primo

Gli studenti che si iscrivono ad anni di corso regolari successivi al primo devono presentare alla Segreteria Studenti nel periodo 1° agosto - 5 novembre i seguenti documenti:

- a) Domanda di iscrizione nonchè richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico indirizzata al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700 una sul frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria;
- b) Libretto di iscrizione;
- c) Attestazione comprovante l'avvenuto versamento in c.c.p. mediante modulo in di-

distribuzione presso la Segreteria Studenti della 1^a rata delle tasse.

L'importo delle tasse, soprattasse e contributi e le relative scadenze sono indicati nel paragrafo "Tasse, soprattasse e contributi".

Lo studente che aspiri per l'anno accademico in corso all'esonero totale dalle tasse o assegno di studio universitario è tenuto, al momento dell'iscrizione, soltanto al versamento di L. 3.600 unitamente ad una dichiarazione nella quale si impegna a presentare, nei tempi e modi prescritti, per l'anno accademico in corso domanda di Esonero dalle Tasse e/o Assegno di Studio Universitario;

- d) Attestazione del versamento di L. 36.000 da pagarsi da chi possiede un reddito superiore a L. 3.000.000 a titolo di contributo suppletivo a favore dell'ERSU;
- e) Stato di famiglia rilasciato in data non anteriore a 3 mesi a quella della presentazione della domanda (solo nei casi di sopraggiunte variazioni anagrafiche)
- f) Autocertificazione, di cui all'art. 2 della Legge 10-5-76 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza, su modulo predisposto e in distribuzione presso gli Uffici di Segreteria. (Nel caso di reddito uguale o inferiore a L. 3.000.000).

Iscrizione in qualità di ripetente

Secondo le disposizioni vigenti, sono considerati studenti ripetenti:

- a) coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata, senza aver ottenuto le attestazioni di frequenza a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea;
- b) coloro i quali, per ciascun anno, non abbiano preso iscrizione ad almeno 3 insegnamenti del proprio corso di studi o non ne abbiano ottenuto le attestazioni di frequenza;

Gli studenti che vengono a trovarsi in una delle condizioni di cui sopra, debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

Gli interessati per ottenere l'iscrizione come ripetenti, devono presentare alla Segreteria Studenti nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre gli stessi documenti e pagare le stesse tasse degli studenti in corso.

Iscrizione degli studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

- a) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione;
- b) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed

avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami;

- c) coloro che avendo seguito il proprio corso universitario, per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non abbiano superato tutti i relativi esami di profitto o l'esame di laurea, fino a che non conseguano il titolo accademico.

Gli studenti fuori corso per esercitare i diritti derivanti dall'iscrizione devono presentare annualmente alla Segreteria Studenti, e comunque entro e non oltre il 31-12 i seguenti documenti:

- 1) domanda di ricognizione della loro qualità di studenti fuori corso nonché richiesta di sostenere esami per tutto l'anno accademico, da indirizzare al Magnifico Rettore e redatta su apposito modulo (sul quale vanno applicate due marche da bollo da L. 700, una sul frontespizio ed una all'interno) da ritirare presso la Segreteria;
- 2) Libretto di iscrizione;
- 3) Attestazione dell'avvenuto versamento (effettuato su apposito modulo da ritirare presso la Segreteria Studenti) delle tasse, soprattasse e contributi di fuori corso (vedi paragrafo "Tasse, soprattasse e contributi").

Validità dell'anno e attestazione di frequenza

Per l'iscrizione ai corsi di insegnamento lo studente deve in ogni caso prendere conoscenza delle norme che eventualmente disciplinano in modo particolare la iscrizione stessa nell'ambito del proprio corso di studi.

Per quanto riguarda la validità di ciascun anno di corso l'art. 8 del Regolamento studenti prescrive che "nessun anno di corso è valido se lo studente non sia iscritto almeno a 3 insegnamenti del proprio corso di studio o a quel numero diverso di insegnamenti a tal fine stabilito nello Statuto e non ne abbia ottenuto l'attestazione di frequenza".

In merito a quanto sopra si precisa che il Senato Accademico della Libera Università di Urbino, facendo salvo quanto prescritto dall'art. 7 del Regolamento Studenti, che attribuisce al professore ufficiale la possibilità di accertarsi della frequenza degli studenti nel modo che ritenga più opportuno, ha deliberato in data 22-3-1968 di esonerare gli studenti dall'obbligo di depositare presso la Segreteria Studenti le attestazioni di frequenza ai fini didattici, amministrativi nonché a fini dell'art. 8 del Regolamento Studenti. Tale disposizione non è stata più modificata.

Corsi liberi

A norma dell'art. 6 del Regolamento 4-6-1938 n. 1269, lo studente, oltre alle materie del proprio corso di laurea può iscriversi - per ogni anno - a non più di 2 insegnamenti di altro corso di laurea della stessa Università.

Coloro che intendono avvantaggiarsi di tale facoltà devono, entro il 31 dicembre di ogni anno, presentare apposita domanda in bollo alla Segreteria Studenti di appartenenza, insieme al libretto di iscrizione.

Gli esami sostenuti per i predetti corsi non sono validi ai fini dell'assegno di studio e dell'esonero tasse.

Decadenza

Gli studenti che, pur avendo adempiuto all'obbligo dell'iscrizione in qualità di fuori corso, non sostengano esami per otto anni accademici consecutivi, sono considerati decaduti dagli studi.

Il computo degli otto anni va fatto dal momento in cui lo studente, trovandosi nella condizione di fuori corso, ha sostenuto l'ultimo esame.

Il decorso del termine per la decadenza si interrompe nel caso in cui lo studente (che sia fuori corso) faccia passaggio ad altro corso di laurea o diploma (naturalmente prima di essere incorso nella decadenza).

La decadenza non colpisce coloro che hanno superato tutti gli esami di profitto e che siano in debito unicamente dell'esame di laurea, cui potranno invece accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame di profitto sostenuto.

Coloro che siano incorsi nella decadenza perdono definitivamente la qualità di studente, con tutte le conseguenze che tale perdita comporta: perdita della iscrizione, nullità degli esami, impossibilità di ottenere passaggi, trasferimenti o altri provvedimenti scolastici. Essi, tuttavia, possono ottenere il rilascio di certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa con specifica annotazione, però, dell'avvenuta decadenza.

Coloro che, già colpiti dalla decadenza, intendono riprendere gli studi, si considerano, a tutti gli effetti, alla stessa stregua degli studenti che chiedono l'immatricolazione, devono presentare gli stessi documenti e pagare le stesse tasse degli studenti che si immatricolano per la prima volta.

Rinuncia

Gli studenti che per determinati e particolari motivi personali non intendano più continuare il corso degli studi universitari, possono rinunciare al proseguimento degli studi stessi.

mento degli studi stessi.

A tal uopo essi debbono presentare apposita domanda (su modulo distribuito dalla Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) al Rettore contenente le generalità complete e l'indicazione della posizione scolastica riferita all'ultimo anno di iscrizione (anno di corso e matricola), nella quale debbono espressamente dichiarare la loro volontà di rinuncia al proseguimento degli studi.

Alla domanda va allegato il libretto di iscrizione e il Nulla Osta da parte dell'E.R.S.U. e della Biblioteca.

Nella medesima domanda di rinuncia gli interessati possono chiedere la restituzione del titolo di studi medi.

La rinuncia deve essere manifestata esclusivamente con atto scritto in modo chiaro ed esplicito, senza alcuna condizione e senza termini o clausole che ne restringano l'efficacia.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata.

Lo studente rinunciatario in corso o fuori corso non è tenuto al pagamento delle tasse scolastiche di cui fosse eventualmente in debito, sia per gli anni dell'interruzione che per i ratei delle normali tasse da lui dovute per l'anno in corso in cui ottenne l'ultima iscrizione, salvo che non chieda apposita certificazione.

Gli studenti rinunciatori non hanno diritto alla restituzione di alcuna tassa scolastica, nemmeno nel caso in cui abbandonino gli studi prima del termine dell'anno accademico.

Allo studente rinunciatario, in regola con il pagamento delle tasse sino alla ultima posizione scolastica regolare, possono essere rilasciati certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, integrati da una dichiarazione attestante la rinuncia agli studi.

La rinuncia agli studi è irrevocabile e comporta l'annullamento della carriera scolastica precedentemente percorsa.

Allo studente "rinunciatario" il titolo originale di studi medi viene restituito dopo l'apposizione sul medesimo di apposita stampigliatura attestante che lo studente ha rinunciato al proseguimento degli studi (Circolare Ministeriale P.I. n. 2969 del 4-1-1966).

Lo studente rinunciatario ha facoltà di iniziare ex novo lo stesso corso di studi precedentemente abbandonato oppure di immatricolarsi ad altro corso di laurea, ancorchè non si sia verificata la scadenza per la precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate, ma alla stessa stregua degli studenti che si immatricolano per la prima volta senza possibilità di far rivivere la sua precedente carriera già estinta per effetto della rinuncia.

Il diploma originale di studi medi può essere ritirato esclusivamente dall'interessato che dovrà dichiararne ricevuta, dietro presentazione di valido documento di riconoscimento ovvero da terze persone purchè munite di regolare delega notarile.

Trasferimenti e passaggi

Trasferimenti per altra sede

Lo studente in corso può trasferirsi ad altra Università o Istituto di Istruzione superiore, nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre. Dopo il 31 dicembre, il Rettore può, in linea eccezionale accordare il trasferimento allo studente in corso, solo quando ritenga la domanda giustificata da gravi motivi e solo se non è contemporaneamente chiesto il cambiamento di Facoltà o di corso di laurea.

Allo studente fuori corso, nello stesso periodo dal 1° agosto al 31 dicembre, il trasferimento può essere concesso dal Rettore, a suo insindacabile giudizio, quando ritenga la domanda giustificata da gravi motivi.

Per la richiesta di trasferimento lo studente deve presentare, nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre (alla Segreteria Studenti):

- 1) domanda (redatta su apposito modulo in distribuzione presso la Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) diretta al Rettore, contenente le generalità complete, il corso e numero di matricola, l'indirizzo esatto e la indicazione precisa dell'Università e della Facoltà cui intende essere trasferito.
- 2) documento valido a giustificare la richiesta di trasferimento (tale documento è richiesto in ogni caso per gli studenti fuori corso, mentre per gli studenti in corso, è richiesto soltanto quando essi chiedono il trasferimento dopo il 31 dicembre);
- 3) Nulla Osta da parte dell'E.R.S.U. e da parte della Biblioteca;
- 4) libretto di iscrizione;
- 5) Nulla Osta dell'Università di destinazione (solo per gli studenti stranieri).

Per gli studenti che intendono trasferirsi ad altre Università si ricorda che:

- lo studente non in regola con il pagamento delle tasse, soprattasse e contributi non può ottenere il trasferimento;
- a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame di profitto;
- lo studente trasferito ad altra Università o Istituto di Istruzione superiore non può far ritorno alla sede di provenienza se non sia trascorso un anno solare dalla partenza, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi;
- gli studenti stranieri debbono prendere visione presso gli sportelli della Segreteria delle regole che annualmente possono essere emanate nei loro confronti per i trasferimenti.

Trasferimenti da altra sede

Il foglio di congedo, con la trascrizione dell'intera carriera scolastica dello studente, viene trasmesso d'ufficio a questa Università dall'Ateneo dal quale lo studente stesso si trasferisce.

Il Senato Accademico con delibera del 19-7-1984 ha fissato al giorno 31 gennaio di ogni anno il termine ultimo per l'arrivo presso questa Università dei fogli di congedo provenienti da altri Atenei.

Lo studente trasferito deve presentare, non appena pervenuto il foglio di congedo, regolare domanda diretta al Rettore su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria Studenti, che lo studente dovrà rendere legale con l'applicazione di due marche da bollo per la prosecuzione degli studi corredandola dei seguenti documenti:

- 1) Certificato di identità personale (in bollo);
- 2) Attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di conguaglio (su modulo di c.c.p. distribuito dalla Segreteria);
- 3) Stato di famiglia (in carta semplice);
- 4) Autocertificazione, di cui all'art. 2 Legge 10-5-1976 n. 249, attestante le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza (su modulo distribuito dalla Segreteria);
- 5) Estratto dell'atto di nascita (in bollo).

Resta fermo il termine del 19-12-1984 per la presentazione di un nuovo piano di studi; gli studenti in attesa di trasferimento da altra Università o di passaggio da altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria della facoltà adita il nuovo piano di studi entro il termine sopra indicato.

In relazione alla validità dei piani di studio autonomi, predisposti a norma dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969 n. 910 nei casi in cui lo studente chieda ed ottenga ai sensi dell'art. 9 del Regolamento 4 giugno 1938, n. 1269, il trasferimento da una sede universitaria all'altra o da una facoltà o corso di laurea nello stesso ateneo, poichè titolare del potere di approvazione, modifica o rigetto dei piani di studio autonomi è il Consiglio di Facoltà, la valutazione già espressa circa i piani di studio non può ritenersi vincolante per i corrispettivi organi della sede universitaria della facoltà dello stesso ateneo presso la quale lo studente ottenga il trasferimento.

Pertanto, fatti salvi gli insegnamenti per i quali, alla stregua del piano di studio autonomo, lo studente abbia superato i relativi esami, deve intervenire una nuova pronuncia, sul piano stesso, da parte del Consiglio di Facoltà della nuova sede universitaria. Tale pronuncia può ovviamente, consistere nella conferma o nella modifica del precedente piano in rapporto alla diversa esigenza della facoltà ricevente.

Pertanto gli studenti provenienti da altre università o facoltà o corsi di laurea dello stesso ateneo, debbono, prima di essere ammessi agli esami di profitto, attendere le decisioni della competente facoltà che dovrà deliberare circa il piano di studio che gli studenti suddetti sono tenuti a seguire presso questa università.

Passaggi interni di facoltà

Lo studente può in qualunque anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea presentandone domanda (redatta su apposito modulo in distribuzione presso la Segreteria Studenti, e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) non oltre il 31 dicembre indirizzata al Rettore, allegando il libretto di iscrizione.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, l'iscrizione ad anno successivo al primo qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per la iscrizione al nuovo corso.

ESAMI DI PROFITTO

La domanda di ammissione agli esami di profitto, valida per l'intero anno accademico, è presentata unificata con quella di immatricolazione (o di iscrizione)

entro il 5 novembre.

Gli iscritti ad anni successivi al primo devono allegare obbligatoriamente il libretto di iscrizione, sul quale la Segreteria Studenti annoterà la regolarità della posizione amministrativa.

Il libretto è l'unico documento che lo studente è tenuto a presentare alla Commissione d'esame.

Per sostenere l'esame di profitto lo studente ha bisogno del nulla osta della Segreteria. Questo viene apposto sul libretto dello studente entro il 31 marzo sulla base della regolarità amministrativa e della verifica dell'avvenuta approvazione del piano di studio.

Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del proprio corso di laurea ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle predette norme.

Si rammenta in particolare che:

- non si può ripetere un esame già sostenuto con esito favorevole;
- lo studente riprovato non può ripetere l'esame nella medesima sessione;
- per ogni riprovazione deve pagare la soprattassa di lire 500 (su bollettino conto corrente postale da ritirare presso la Segreteria Studenti);
- lo stesso esame di profitto non può essere sostenuto più di due volte in un anno accademico, compresa la sessione straordinaria di febbraio;
- gli esami sostenuti in violazione delle norme che regolano le propedeuticità stabilite dallo Statuto saranno annullati;
- nell'appello straordinario di febbraio gli studenti in corso non possono sostenere più di due esami di profitto, oltre a quello di laurea o diploma.

Gli esami di profitto (art. 39 del Regolamento Studenti) devono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato, e la sua preparazione organica nella materia nella quale verte l'esame, senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore del corso in cui lo studente è stato iscritto.

Gli esami di profitto si svolgono in due sessioni:

- sessione estiva: dalla fine delle lezioni fino alla metà di luglio.

Per gli insegnamenti intensivi del 1° ciclo, le cui lezioni si svolgono nella prima parte dell'anno accademico, è previsto un appello, nell'intervallo di sospensione delle lezioni dopo la chiusura del corso, valevole per la sessione estiva.

- sessione autunnale: dagli ultimi giorni di settembre ai primi di novembre.

Fermo restando le due sessioni stabilite dall'art. 164 T.U. è previsto un appello straordinario quale prolungamento della sessione autunnale nelle due ultime decadi di gennaio e comunque non oltre il 15 febbraio. I singoli docenti possono comunque concordare con gli studenti appelli aggiuntivi nei mesi di luglio e di settembre.

Non è consentita alcuna altra sessione di esami, fermo restando comunque la libertà dei singoli docenti di accertarsi nei modi e nei tempi più opportuni oltre

che della frequenza e della diligenza anche del profitto.

In questa ottica sono stati inoltre previsti gli APPELLI AGGIUNTIVI riservati solo agli studenti fuori corso e ripetenti del quarto anno da effettuare nei mesi di novembre e dicembre (post-appelli della sessione autunnale), marzo, aprile e maggio (pre-appelli della sessione estiva).

La Commissione di esami è composta da tre membri effettivi (il Professore ufficiale della materia, Presidente, un Professore ufficiale di materia affine ed un libero docente o cultore della materia).

Per ciascun appello la Commissione è tenuta ad esaminare tutti gli studenti presenti, regolarmente iscritti nelle liste. Il primo giorno dell'appello la Commissione, sentiti i candidati definisce le date e il numero degli esaminandi di ciascuna delle successive sedute.

Le sedute di esami sono pubbliche.

Per la votazione, ogni Commissario dispone di 10 punti.

Al candidato che ha ottenuto 30/30, la Commissione all'unanimità può attribuire la lode.

Liste di prenotazione agli esami

Per ogni appello (esclusi quelli mensili) e per ogni materia sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti possono iscriversi.

Le liste saranno affisse 5 gg. prima dell'inizio di ogni appello e saranno ritirate il giorno precedente la data fissata in calendario per ogni disciplina.

All'inizio di ogni seduta d'esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti nella lista, ma presenti all'appello, saranno inseriti in coda alla lista.

Gli studenti non presenti all'appello possono essere esclusi dalla prova di esame.

ESAMI DI LAUREA

L'esame di laurea consiste nella discussione orale della tesi, durante la quale i membri della Commissione possono rivolgere al candidato tutte le interrogazioni atte ad accertare la sua preparazione e la sua cultura.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti dal piano di studio per il corso di laurea al quale è iscritto.

Il regolamento attualmente in vigore fissa lo svolgimento degli esami di laurea nei seguenti periodi, per le tre sessioni dell'anno accademico:

- per la sessione estiva: prima decade di luglio

- per la sessione autunnale: ultimi giorni di ottobre o prima decade di novembre
- per la sessione straordinaria di febbraio: ultima decade di febbraio.

La commissione per gli esami di laurea è costituita da professori ufficiali, in maggioranza, e da liberi docenti o cultori delle discipline che fanno parte della Facoltà. Di regola il numero dei componenti è di undici, ma può essere ridotto in caso di necessità fino a sette.

Il voto dell'esame di laurea è unico ed è espresso in /110.

Il voto di semplice idoneità è indicato con sei decimali del totale dei punti di cui la commissione dispone.

Lo studente è approvato a pieni voti legali se ottiene i 9/10 dei punti; a pieni voti assoluti se consegue la totalità dei punti. In caso di pieni voti assoluti, la commissione può concedere la Lode che deve essere deliberata all'unanimità.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE TESI

Per l'assegnazione della tesi di laurea lo studente può optare tra due soluzioni alternative:

tesi di tipo "A"

lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e personale.

tesi di tipo "B"

lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

Lo studente interessato all'assegnazione della tesi di laurea, che abbia sostenuto almeno 18 esami, dovrà presentare domanda di assegnazione di tesi (A o B) presso la Segreteria Studenti su modulo predisposto ed ivi in distribuzione, specificando l'Istituto presso il quale vuole rivolgersi per l'assegnazione medesima.

L'Istituto deve dare risposta entro un mese dalla richiesta. Spetta ai Direttori d'Istituto garantire una omogenea distribuzione delle tesi all'interno dello Istituto medesimo.

"Criteri di valutazione per l'attribuzione del voto di laurea" (Consiglio di Facoltà del 13-11-1985 e successive modificazioni).

Il voto di laurea costituisce la valutazione di tutto il curriculum accademico del laureando, e perciò sarà determinato dalla media dei voti degli esami aumentata (o diminuita, nei casi in cui la diminuzione possa essere giustificata da particolari ragioni) di un punteggio attribuito alla redazione e alla discussione della tesi. Le valutazioni sono fatte senza tener conto a priori della media di

partenza.

- 1) per le tesi di compilazione (tesi di tipo B) il punteggio determinato dalla media degli esami potrà essere aumentato fino a 4 punti;
- 2) per le tesi di ricerca il punteggio attribuito alla tesi di laurea e alla discussione non sarà superiore, di regola, a 8 punti. Qualora, la tesi fosse dal relatore ritenuta eccellente e meritevole di un punteggio maggiore e/o di lode, il relatore dovrà darne comunicazione alla presidenza della Facoltà. Questa informerà tutti i componenti la commissione di laurea e nominerà un secondo controrelatore. La segnalazione, da parte del relatore, delle tesi "meritevoli" ha carattere riservato e dovrà pervenire alla presidenza almeno 15 giorni prima dell'inizio delle sedute di laurea. Il secondo controrelatore non avrà a disposizione una copia aggiuntiva della tesi ma dovrà consultare quella depositata presso la presidenza per la consultazione di tutti i membri della commissione;
- 3) ai fini dell'attribuzione della lode, fermi restando i criteri di cui al n. 2, assumerà preminente rilevanza il giudizio sulla qualità della tesi e sulla discussione.

Il Consiglio di Facoltà raccomanda, al fine di favorire una più ampia discussione delle dissertazioni, che i controrelatori delle tesi "meritevoli" siano, nei limiti del possibile, scelti tra i docenti con interessi affini anche se di discipline e settori diversi da quello del relatore.

DOMANDA AMMISSIONE ESAME DI LAUREA

Lo studente che intende sostenere l'esame di laurea in una delle tre sessioni precedentemente indicate, deve inoltrare domanda (su modulo in distribuzione in Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700) alla Segreteria Studenti rispettivamente nei seguenti periodi:

- dall'1 al 20 maggio per la sessione estiva;
- dall'1 al 20 settembre per la sessione autunnale;
- dall'1 al 20 gennaio per la sessione straordinaria di febbraio;

Alla domanda vanno allegati:

- 1) attestazione del versamento della soprattassa esame di laurea su modulo c.c.p. fornito dalla Segreteria;
- 2) dichiarazione del titolo definitivo della tesi firmato dal/i Relatore/i.

Qualora la tesi assegnata è di tipo "A" il Relatore dovrà anche indicare una terna di nomi tra i quali il Preside sceglierà preferibilmente il controrelatore.

Vengono ammessi all'esame di laurea solo quei candidati che, in regola con la domanda di esame di laurea, consegnino 15 giorni prima della seduta di laurea quanto segue:

- tesi di laurea (firmata dal/i Relatore/i);
 - libretto universitario;
 - nulla osta rilasciati dalla biblioteca e dall'E.R.S.U.;
 - domanda di ritiro diploma di laurea (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria da rendere legale con una marca da bollo da L. 700);
 - domanda di restituzione del diploma di maturità (su modulo predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria da rendere legale con una marca da bollo da lire 700);
 - attestazione del versamento della tassa erariale di laurea;
 - una marca da bollo da L. 700 (da applicare sul diploma di laurea).
- La tesi va redatta in cinque copie (se tesi di tipo A) o in quattro copie (se tesi di tipo B) che verranno consegnate a cura dello studente:
- una al Relatore o ai Relatori (una copia ciascuno in casi di tesi interdisciplinari);
 - una al Controrelatore (solo se la tesi è di tipo A);
 - due in Segreteria (di cui almeno una rilegata in cartoncino leggero);
 - l'ultima copia rimane allo studente.

L'eventuale applicazione di foto va curata in originale su tutte le copie. Nella copia rilegata in cartoncino leggero, per la Segreteria, può essere sufficiente anche l'inserimento di fotocopie.

RESTITUZIONE DEL TITOLO ORIGINALE DI STUDI MEDI

Il titolo di studi medi, presentato per l'immatricolazione, rimane depositato presso l'Università per tutta la durata degli studi e può essere restituito solo alla fine degli studi (salvo il caso della decadenza o della rinuncia).

Coloro che, dopo aver conseguito la laurea, chiedono la restituzione del titolo originale di studi medi, a suo tempo presentato per l'immatricolazione, devono presentare Segreteria Studenti domanda (redatta su modulo in distribuzione presso la Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700), indirizzata al Rettore, contenente le generalità complete, la matricola da studente, l'indirizzo e l'indicazione esatta dell'oggetto della richiesta.

Il diploma originale di studi medi può essere ritirato esclusivamente dall'interessato che dovrà dichiararne ricevuta, dietro presentazione di valido documento di riconoscimento, ovvero da terze persone purché munite di regolare delega notarile.

RILASCIO TITOLI ACCADEMICI ORIGINALI ED EVENTUALI DUPLICATI

- Il diploma originale di laurea viene rilasciato e consegnato allo studente subito dopo l'esame di laurea. Sarà cura della Segreteria comunicare la data precisa del rilascio ai laureati interessati.

- Il diploma originale di abilitazione all'esercizio professionale sarà invece rilasciato non prima dell'anno accademico successivo all'esame di abilitazione.

La Segreteria provvederà ad avvertire gli interessati con avviso inviato per posta non appena il diploma di abilitazione sarà pronto.

Sia il diploma di laurea che il diploma di abilitazione possono essere ritirati dall'interessato che deve firmare un apposito registro, ovvero da terze persone purchè munite di regolare delega notarile.

Nel caso di smarrimento o distruzione del titolo accademico originale e del diploma di abilitazione all'esercizio della professione, l'interessato può ottenere, a mezzo di speciale procedura, il rilascio di un duplicato (nei casi del genere rivolgersi direttamente alla Segreteria Studenti).

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI DOTTORE COMMERCIALISTA

Gli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista sono indetti, per ciascun anno solare, con Ordinanza del Ministro della Pubblica Istruzione ordinariamente emessa entro il 31 dicembre.

Con tale Ordinanza vengono fissate le date di inizio di detti esami per le due sessioni di aprile e novembre. Tali date generalmente coincidono rispettivamente con l'ultima decade dei mesi di aprile e novembre.

Possono accedere all'esame di Stato di Dottore Commercialista i Laureati in una delle seguenti discipline:

- Laurea in Economia e Commercio
- Laurea in Scienze Economiche
- Laurea in Scienze Economiche e Bancarie (DD.PP.RR. 25-10-71 n. 1287 e n. 543 del 13-9-72)
- Laurea in Economia Aziendale ed economia politica
- Laurea in Scienze Economiche e Sociali (D.P.R. 18-11-80 n. 1030)
- Laurea in discipline economiche e sociali

I termini di presentazione delle domande di ammissione a tali esami vengono fissati con ordinanza ministeriale e pubblicati all'Albo della Facoltà

In ciascuna sessione, non può essere sostenuto più di un esame per l'esercizio delle professioni indicate nell'ordinanza ministeriale.

Coloro che abbiano chiesto di partecipare alla prima sessione e che, di fatto, siano stati assenti alle prove e non abbiano potuto partecipare potranno presentarsi alla seconda sessione presentando apposita nuova domanda, facendo riferimento, per la documentazione necessaria a quella allegata alla precedente.

Il candidato dichiarato non idoneo può ripetere l'esame nella sessione successiva ed è obbligato a ripetere tutte le prove, anche quelle eventualmente superate nella precedente sessione (D.M. 15 dicembre 1981).

Per essere ammessi a sostenere gli esami gli interessati dovranno presentare nei termini prescritti domanda, resa legale con l'applicazione di una marca da bollo da L. 700 su modello predisposto ed in distribuzione presso la Segreteria, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Ancona e al Presidente della Commissione giudicatrice.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) Attestazione dell'avvenuto versamento della tassa di ammissione, effettuato presso l'Ufficio Registro su Mod. 261;
- 2) Attestazione dell'avvenuto versamento di contributo per spese generali, su modulo di c.c.p. rilasciato dalla Segreteria;
- 3) Certificato di nascita (in bollo) per i laureati presso altre Università;
- 4) Diploma originale di laurea o copia notarile di esso, ovvero certificazione attestante che il diploma è in corso di stampa (in bollo) per i laureati presso altre Università;
- 5) Certificato rilasciato dall'Università dove è stata conseguita la laurea dal quale risulti se l'interessato abbia sostenuto, precedentemente, Esami di Stato e quante volte, eventualmente, li abbia ripetuti (in bollo e rilasciato in unico esemplare) per i laureati presso altre università.

I candidati che conseguiranno il titolo accademico successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, e comunque entro quelli fissati per il conseguimento del titolo stesso, sono tenuti a presentare la domanda nei termini con l'osservanza delle medesime modalità stabilite per tutti gli altri candidati correlandola di un certificato dal quale risulti che hanno presentato la domanda di partecipazione agli esami di laurea.

I candidati che non abbiano provveduto a depositare la domanda nei termini indicati, ovvero la presentino priva della documentazione indicata ai precedenti commi, sono esclusi dalla sessione cui abbiano chiesto di partecipare.

Potranno, altresì essere accolte le domande di ammissione agli esami, presentate oltre i termini di cui al comma precedente, quando il Rettore, a suo insindacabile giudizio, ritenga le domande stesse giustificate da gravi motivi.

Gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista consistono in prove scritte ed in una prova orale.

Le prove scritte sono due e consistono nello svolgimento di due temi scelti

dalla Commissione rispettivamente in ciascuno dei due seguenti gruppi di materie:
a) ragioneria, tecnica commerciale, tecnica industriale, tecnica bancaria e professionale;

b) diritto e pratica commerciale, tecnica e legislazione tributaria.

Per lo svolgimento delle prove scritte sono assegnate ai candidati sette ore dal momento della dettatura del tema.

La prova orale verte sulle stesse materie oggetto degli esami scritti.

Essa avrà la durata di trenta minuti.

LIBRETTO DI ISCRIZIONE

Gli studenti che si immatricolano riceveranno un libretto-tessera, valevole per l'intero corso di studi, che deve essere aggiornato anno per anno dalla Segreteria che apporrà i timbri di controllo, ed esibito dallo studente ogni qualvolta si presenti allo sportello.

Al termine degli studi oppure in seguito a trasferimento o rinuncia agli studi, il libretto deve essere restituito alla Segreteria Studenti.

Sul libretto i docenti trascriveranno gli esami che lo studente sosterrà di volta in volta.

DUPLICATO DEL LIBRETTO DI ISCRIZIONE PER SMARRIMENTO O DISTRUZIONE

Per ottenere il duplicato del libretto di iscrizione, unicamente per smarrimento o distruzione dell'originale, lo studente deve chiedere il rilascio del duplicato presentando alla Segreteria:

a) domanda al Rettore (su modulo distribuito dalla Segreteria e sul quale va applicata una marca da bollo da L. 700);

b) tre fotografie formato tessera, di cui una autenticata su carta legale e con la indicazione dei dati anagrafici;

c) per la sostituzione del libretto deteriorato è necessario depositare l'originale nello stato in cui si trova.

Per il caso di smarrimento è altresì necessaria la relativa denuncia (in bollo) presentata all'autorità di Pubblica Sicurezza, che confermi la circostanza dello smarrimento.

Importante

Lo studente è responsabile personalmente di eventuali alterazioni apportate al libretto. Qualunque alterazione, abrasione o cancellatura, a meno che sia approvata con firma del Presidente della commissione esaminatrice o dalla Segreteria, fa perdere la validità del libretto e rende lo studente passibile di provvedimento disciplinare e, nei casi più gravi, di denuncia all'autorità giudiziaria.

CERTIFICAZIONI VARIE

Per ottenere qualsiasi specie di certificato relativo alla carriera scolastica, lo studente deve aver pagato tutte le tasse scolastiche prescritte sino al momento della richiesta, deve aver depositato il diploma originale di studi medi ed essere in regola con gli atti di carriera scolastica di cui chiede la certificazione.

Al fine di evitare spiacevoli contrattempi, code agli sportelli e quindi perdita di tempo si consiglia:

- di servirsi degli appositi moduli per la richiesta di certificati;
- di chiedere i certificati che prevedono il rilascio sollecito possibilmente allo atto dell'iscrizione e immatricolazione (abbonamento ferroviario, assegni familiari e abbonamento filoviario).
- di presentarsi agli sportelli di Segreteria sempre con il libretto di iscrizione
- di premunirsi di marche da bollo se i certificati devono essere rilasciati in carta legale (allegare tante marche da bollo per quanti certificati si richiedono). Le marche sono da L. 700 per i certificati inerenti alla carriera scolastica; da L. 3.000 per certificazioni di altro genere e per copie autentiche di documenti.

I certificati possono essere in "carta semplice" nei seguenti casi:

- quota aggiunta di famiglia o assegni familiari;
- assistenza mutualistica;
- pensione;
- borse o premi di studio;
- sussidi da parte di enti pubblici o privati;
- riscatto anni di studio.

Certificato abbonamento ferroviario e filoviario

Compilare la prima parte del modulo predisposto ed in distribuzione in Segreteria Studenti.

Certificati con indicazione degli esami di profitto e/o altre dichiarazioni

Al modulo di richiesta - in distribuzione nell'atrio della Segreteria Studenti - dovrà essere allegato il libretto di iscrizione.

Si eviti di chiedere i certificati all'ultimo momento. Il rilascio di detti certificati avverrà con ogni possibile urgenza compatibilmente con le esigenze degli uffici.

Certificato di rinvio militare

La normativa per ottenere il rinvio militare da parte di studenti universitari è stata modificata, con decorrenza anno solare 1986, con successive disposizioni del Ministero della Difesa ed emanate per conoscenza dal Ministero Pubblica Istruzione.

Tali modifiche, che si ispirano ai criteri indicati in sede parlamentare relativamente al disegno di legge sulle nuove norme relative al servizio militare di leva, dispongono quanto segue:

"Il ritardo del servizio militare, previsto per coloro che frequentano corsi universitari o equipollenti è concesso, a partire dal 1° gennaio 1986, ferme restando le altre prescrizioni di legge, solo ai giovani che si trovano in una delle sottoindicate condizioni, conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il beneficio:

- per la prima richiesta: siano iscritti ad un corso universitario od equipollente
- per la seconda richiesta: siano iscritti ed abbiano superato almeno uno degli esami previsti dal piano di studi stabilito dall'ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studi individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;
- per le richieste annuali successive: siano iscritti ed abbiano superato almeno due degli esami previsti dal piano di studi stabilito dall'ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studi individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;
- abbiano completato tutti gli esami previsti dal piano di studio e debbano ancora sostenere, dopo il 31 dicembre, il solo esame di laurea o di diploma.

Per ogni ulteriore richiesta di informazioni e chiarimenti rivolgersi sempre presso la Segreteria Studenti.

TASSE SOPRATTASSE E CONTRIBUTI

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Anno Accademico 1986/87

1ª RATA

(all'atto della immatricolazione o iscrizione)

TASSE	1° anno o seconda laurea	Anni successivi
- Immatricolazione	L. 50.000	--
- Iscrizione	L. 120.000	L. 120.000
- Soprattassa esami di profitto	L. 7.000	L. 7.000
- Attività studentesche	L. 1.000	L. 1.000
- Assicurazione	L. 2.600	L. 2.600
- Contributo riscaldamento	L. 25.000	L. 25.000
- Contributo di biblioteca	L. 10.000	L. 10.000
TOTALE	L. 215.600	L. 165.600

Gli studenti appartenenti a famiglie che dispongono di un reddito complessivo netto annuo superiore a L. 3.000.000 sono assoggettati al pagamento di un contributo suppletivo di L. 36.000 a favore dell'E.R.S.U., da versare con la prima rata (pari al 30% della tassa di iscrizione).

2ª RATA

(entro il 31 marzo 1987)

TASSE	- 1° anno - seconda laurea - anni successivi
- Contributo di biblioteca	L. 40.000
- Contributo di laboratorio	L. 40.000
- Contributo di riscaldamento e vari	L. 15.000
TOTALE	L. 95.000

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO
STUDENTI FUORI CORSO
 (che svolgono attività lavorativa)

TASSE	1 ^a rata (all'iscrizione)	2 ^a rata (prima degli esami)
- Ricognizione*	L. 36.000	--
- Assicurazione	L. 2.600	--
- Attività studentesche	L. 1.000	--
- Contributo di laboratorio	L. 20.000	--
- Contributo di biblioteca	L. 25.000	--
- Contributo di riscaldamento	L. 20.000	--
- Soprattassa esami di profitto	L. --	L. 7.000
TOTALE	L. 104.600	L. 7.000

* Dal 2° anno di iscrizione in qualità di F.C. la tassa di ricognizione diventa di L. 48.000.
 Per ogni anno di iscrizione a F.C. dopo il 2° anno, tale tassa viene aumentata del 30% = L. 14.400.

STUDENTI FUORI CORSO
 (che non esercitano attività lavorativa)

TASSE	1° e 2° anno F.C. del IV anno	3°, 4°, 5° e 6° anno F.C. del IV anno
- Ricognizione	L. 120.000	L. 240.000
	Anni di fuori corso successivi al 6° anno fuori corso	
- Ricognizione = importo anno precedente + 10% del medesimo		

Alle tasse di ricognizione sopracitate vanno aggiunti gli importi delle restanti voci di contributi vari: Assicurazione + Attività studentesche per intero, Contributi di laboratorio, riscaldamento e biblioteca nella misura del 50% di quelli previsti per gli studenti in corso per ciascun corso di laurea (L. 41/1986).

Le restanti tasse, soprattasse e contributi sono:

- soprattassa esame di laurea	L. 3.000
- tassa erariale di laurea o diploma	L. 150.000
- contributo Esami di Stato	L. 3.000
- tassa di ammissione Esami di Stato	L. 6.000
- contributo, una volta tanto, per rilascio certificato di abilitazione all'esercizio professionale, previsto dall'art. 190 del T.U. a favore dell'E.R.S.U. della sede universitaria presso la quale lo studente si è laureato (L. 378/1956) e da versarsi su c.c. postale n. 12542601 intestato a: Ente Regionale per il Diritto allo studio universitario di Ancona - Servizio Tesoreria	L. 10.000

Coloro che otterranno l'esonero parziale del pagamento delle tasse debbono versare il 50% di tutte le tasse ad eccezione dell'assicurazione e delle attività studentesche che è invariata (L. 3.600). Pertanto l'ammontare delle rate risulta così suddivise:

- 1^a rata L. 109.600 (ridotta a L. 84.600 se iscritti ad anni successivi al 1°);
- 2^a rata L. 47.500.

Coloro che presentano domanda per ottenere l'esonero totale o parziale dalle

tasse, soprattasse e contributi, a qualsiasi titolo, versano, all'atto dell'immatricolazione o iscrizione, in attesa di conoscere l'esito della domanda, la sola rata di L. 3.600 (corrispondente ad Assicurazione = L. 2.600 + Attività studentesche = L. 1.000).

Nel solo caso che l'esonero dalle tasse, soprattasse e contributi non venga ottenuto, gli studenti sono tenuti a versare il conguaglio delle tasse di immatricolazione o iscrizione.

Gli studenti esonerati che abbiano erroneamente versato le rate di tasse per intero hanno comunque diritto al rimborso delle medesime, dietro presentazione alla Segreteria della ricevuta dei versamenti in loro possesso.

AVVERTENZA

- Gli studenti per i versamenti devono servirsi esclusivamente dei moduli di c.c.p. in distribuzione presso la Segreteria Studenti.

- E' fatto obbligo allo studente di consegnare alla Segreteria Studenti subito dopo il pagamento, la relativa attestazione di versamento.

- Tutti gli studenti sono invitati ad informarsi preventivamente presso la Segreteria prima di effettuare qualsiasi pagamento di tasse, soprattasse e contributi poichè non si potrà dar luogo ad alcun rimborso per versamenti erronei.

- Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto in nessun caso alla restituzione delle tasse, soprattasse e contributi pagati (art. 27 R.D. 4-6-1938 n. 1269).

DISPENSA DALLE TASSE SOPRATTASSE E CONTRIBUTI

Chi può ottenere dispensa dal pagamento delle tasse ai sensi della L. 1551 del 18-12-1951:

La dispensa può essere ottenuta da tutti gli studenti (compresi quelli delle scuole di perfezionamento o di specializzazione o delle scuole dirette a fini speciali, limitatamente al primo corso di perfezionamento o alla prima specializzazione) per i seguenti motivi:

- condizioni di merito congiunte a condizioni economiche disagiate;
- perchè beneficiari di assegno di studio (L. 11-12-1969, n. 910);
- orfani di guerra, mutilati e invalidi di guerra e categorie equiparate, purchè

non demeritino per il profitto e siano di condizioni economiche non agiate;
d) cittadini italiani appartenenti a famiglia emigrata e residente stabilmente all'estero e studenti stranieri borsisti dello Stato italiano o di enti italiani.

La domanda, indirizzata al Magnifico Rettore, redatta su modulo in distribuzione presso la Segreteria Studenti, va presentata entro il termine improrogabile del 5 novembre.

Chi non può ottenere l'esonero dalle tasse:

- coloro che non siano in possesso di tutti i requisiti richiesti (vedi sopra);
- coloro che, già in possesso di un diploma di laurea, riprendano gli studi per il conseguimento di altra laurea o diploma;
- coloro che a qualsiasi titolo ne abbiano già beneficiato per lo stesso anno di corso;
- coloro che si trovino in condizioni di fuori corso o ripetenti;
- coloro ai quali sia stata inflitta nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione.

A) ESONERO PER MERITO SCOLASTICO CONGIUNTO A CONDIZIONI ECONOMICHE NON AGIATE

1) Condizioni di merito:

a) Studenti immatricolati al 1°:

aver conseguito il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione con votazione non inferiore a 42/60.

(Se il diploma è precedente all'entrata in vigore della L. 5 aprile 1969 n. 119, averlo conseguito in una sola sessione con media non inferiore a 7/10 escludendo dalla media i voti riportati in educazione fisica, musica e canto corale, strumento musicale).

b) Studenti iscritti ad anni successivi al primo:

aver superato con la media prescritta entro la sessione straordinaria di febbraio tutti gli esami previsti dal proprio piano di studio per l'anno accademico precedente.

Media occorrente:

- esonero totale: media di almeno 27/30 con non meno di 24/30 per ognuno degli esami richiesti e di 21/30 in non più di un esame;
- esonero parziale (semiesonero): media di almeno 24/30 con un minimo di 21/30 in non più di un esame.

N.B. - Dispensa soprattassa dell'esame di laurea o diploma: può essere totale o parziale: il merito è valutato con gli stessi criteri sopra esposti, sui voti

riportati negli esami dell'ultimo anno.

Dispensa tassa di laurea o diploma: aver ottenuto l'esonero totale o parziale dal pagamento della soprattassa dell'esame di laurea o di diploma ed aver superato tale esame con voto non inferiore a 99/110.

La domanda di dispensa della soprattassa di laurea e del relativo contributo deve essere presentata unitamente alla domanda di ammissione all'esame di laurea.

La domanda di dispensa dalla tassa erariale di laurea deve essere presentata insieme alla domanda di rilascio del diploma originale di laurea (delibera S.A. 14-9-1982).

2) Condizioni economiche:

Rientrare nei limiti di reddito previsti dal D.L. n. 817 del 23-12-1978 convertito, con modificazioni, in L. 54 del 19-2-1979 e successiva Circolare M.P.I applicativa n. 86 del 11-4-1979.

B) ESONERO PER BENEFICIARI ASSEGNO DI STUDIO (art. 3 L. 910/1969)

Quesito, per il momento senza risposta, è stato inoltrato al M.P.I. per i riflessi che questo particolare articolo di legge comporta ai fini della concessione dell'esonero dalle tasse, in considerazione del fatto che i massimali di reddito per l'assegno di studio universitario sono stati modificati e quindi "sganciati" con atto amministrativo Regionale da quelli previsti dall'ultima legge dello Stato in materia sopraindicata.

C) ESONERO PER ORFANI DI GUERRA, MUTILATI, INVALIDI E CATEGORIE EQUIPARATE

Possono aspirare all'esonero dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, gli studenti di condizione economica non agiata, che siano:

- 1) orfani di guerra (la qualifica di orfano di guerra, ai fini della dispensa dalle tasse è anche riconosciuta a coloro che abbiano perduto la madre per fatti di guerra);
- 2) orfani di caduti nella guerra di liberazione;
- 3) orfani di morti per cause di servizio o di lavoro;
- 4) figli di invalidi o mutilati per cause di guerra, di servizio o di lavoro, i quali fruiscano della pensione di prima categoria (in quanto equiparati agli orfani). Per quanto riguarda l'invalidità derivante da causa di lavoro, lo studente dovrà presentare un certificato dell'INAIL, dal quale risulti che l'invalidità del genitore è stata valutata in misura non inferiore all'80% rispetto alla sua capacità lavorativa.

Pertanto i figli degli invalidi o mutilati per causa di guerra, di servizio o di lavoro, che fruiscano di pensione di II, III, IV ecc... categoria con una invalidità inferiore all'80% non hanno titolo per presentare domanda in base a tale loro qualità;

- 5) mutilati o invalidi di guerra, nonché mutilati o invalidi civili di guerra;
- 6) mutilati o invalidi della guerra di liberazione;
- 7) mutilati o invalidi per causa di servizio o lavoro;
- 8) ciechi civili;
- 9) mutilati ed invalidi civili che abbiano una diminuzione della capacità lavorativa superiore a due terzi;
- 10) figli di beneficiari di pensione di inabilità.

Le attestazioni comprovanti il possesso della qualifica richiesta debbono essere rilasciate rispettivamente dagli Enti appresso indicati:

- 1) Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra;
- 2) Distretto Militare;
- 3) Ente di appartenenza del genitore;
- 4) Cause di guerra: Opera Nazionale Invalidi di Guerra, o copia legale del Decreto di Concessione della pensione; o Cert. Mod. 69 del Ministero del Tesoro, Dir. Gen. Pensioni di Guerra; cause di servizio: Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione;
- 5) Opera Nazionale Mutilati o Invalidi di Guerra;
- 6) Distretto Militare;
- 7) Associazione Nazionale Mutilati o Invalidi;
- 8) Unione Italiana Ciechi;
- 9) Ente competente;
- 10) Ente competente.

1) Condizioni di merito:

- a) Studenti iscritti al 1° anno:
aver conseguito il titolo di studio secondario richiesto per l'immatricolazione con votazione non inferiore al 42/60;
- b) Studenti iscritti ad anni successivi al primo:
aver superato, senza alcun limite di votazione, almeno uno degli esami previsti dal piano di studio per l'anno precedente a quello per il quale è richiesta la concessione della dispensa, fermo restando l'aver superato tutti gli esami previsti per gli anni anteriori (Delibere del Consiglio di Amministrazione del 25-7-1975 e 9-10-1975).

2) Condizioni economiche:

Si veda analogo punto alla pagina precedente.

D) DISPENSA PER STUDENTI DI CITTADINANZA STRANIERA BORSISTI DELLO STATO ITALIANO E STUDENTI ITALIANI APPARTENENTI A FAMIGLIA EMIGRATA E RESIDENTE STABILMENTE ALL'ESTERO

Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato italiano o da enti italiani e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risiede stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della metà di tutte le tasse, soprattasse e contributi.

La domanda va ritirata e restituita assieme ai documenti sottoindicati, alle rispettive segreterie di facoltà all'atto dell'iscrizione all'Università, entro e non oltre il 5 novembre. Per la concessione di tale dispensa si prescinde e dal reddito e dal merito scolastico.

Documenti richiesti:

a) Per studenti stranieri:

- 1) dichiarazione dell'Autorità o della Rappresentanza diplomatica italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante:
 - la nazionalità dello studente;
 - che la famiglia dello studente risiede all'estero con l'indicazione della località;
- 2) certificato comprovante l'assegnazione di una borsa di studio istituita dallo Stato italiano o da enti italiani.

b) Per studenti italiani residenti all'estero:

- 1) dichiarazione dell'Autorità consolare della Rappresentanza diplomatica italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante:
 - che lo studente è cittadino italiano;
 - che la famiglia dello studente risiede stabilmente all'estero con la indicazione della data di inizio della residenza fuori Italia.

E) DISPENSA DALLE TASSE, SOPRATTASSE E CONTRIBUTI AI SENSI DELLA L. 28 FEBBRAIO 1986, N. 41

Sono altresì dispensati dal pagamento delle tasse:

- gli studenti che ricadono nelle condizioni di cui all'art. 28, comma 4, della presente legge;
- gli studenti che abbiano conseguito con una media di 60/60 il titolo di studio secondario richiesto per la immatricolazione ad un corso di studio universitario, relativamente al pagamento della tassa di immatricolazione e di iscrizione al primo anno;

- gli studenti universitari che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studio conseguendo una votazione media di 28/30.

F) NORME COMUNI

Agli aspiranti alla dispensa, in attesa che il Consiglio di Amministrazione dell'Università decida sulla domanda, viene concesso di non versare le tasse ed i contributi. Sono comunque tenuti al versamento della somma di L. 3.600 corrispondenti al contributo per attività studentesche (L.1.000) e Assicurazione (L. 2.600) su modulo in distribuzione presso le Segreterie competenti.

ASSISTENZA

La normativa relativa all'assistenza per gli studenti italiani e stranieri è contenuta in un notiziario pubblicato a cura dell'E.R.S.U. di Ancona, comunque tutte le informazioni relative vanno assunte presso l'E.R.S.U. - Via Saffi, 22 - Ancona - Tel. 22131.

CALENDARIO LEZIONI ED ESAMI

I Anno

Lezioni:

Corso propedeutico di Matematica Generale dal 29-9-1986 all'11-10-1986.

Corsi intensivi

I Semestre: dal 13-10-1986 al 20-12-1986
dal 7-1-1987 al 24-1-1987
- MATEMATICA GENERALE
- RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

II Semestre: dal 23-2-1987 al 16-4-1987
dal 27-4-1987 al 30-5-1987
- ECONOMIA POLITICA I
- SOCIOLOGIA ECONOMICA
- STORIA ECONOMICA

Corsi annuali

dal 13-10-1986 al 20-12-1986
dal 23-2-1987 al 16-4-1987
dal 27-4-1987 al 30-5-1987
- LINGUE STRANIERE

ESAMI

Pre-appello del I semestre A.A. 1986/87

Gli esami per gli insegnamenti del I Semestre (valevoli per la sessione estiva 1986/87) si svolgeranno dal 2-2-1987 al 21-2-1987

Sessione estiva A.A. 1986/87

Gli esami per tutti gli insegnamenti del I anno si terranno dopo la fine delle lezioni nei seguenti periodi:

I appello: dall'8-6-1987 al 13-6-1987

II appello: dal 15-6-1987 al 27-6-1987

III appello: dal 29-6-1987 all'11-7-1987

Sessione autunnale A.A. 1986/87

Il calendario dettagliato verrà successivamente definito ed esposto all'Albo.

II Anno

Lezioni:

Corsi intensivi

I Semestre: dal 13-10-1986 al 20-12-1986
dal 7-1-1987 al 24-1-1987
- STATISTICA I
- FINANZA AZIENDALE

II Semestre: dal 23-2-1987 al 16-4-1987
dal 27-4-1987 al 30-5-1987
- ECONOMIA POLITICA II
- CONTABILITA' NAZIONALE
- MATEMATICA FINANZIARIA I

Corsi annuali

dal 27-10-1986 al 20-12-1986
dal 23-2-1987 al 16-4-1987
dal 27-4-1987 al 30-5-1987
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE
- MERCEOLOGIA
- LINGUE STRANIERE (inizio il 13-10-1986)

ESAMI

Sessione Straordinaria A.A. 1985/86

Gli esami degli insegnamenti del I anno, non ancora superati, possono essere sostenuti nei seguenti periodi:

corsi del I semestre: dal 18-1-1987 al 24-1-1987;

corsi del II semestre: dal 26-1-1987 al 31-1-1987 (prima dell'inizio del pre-appello 1986/87, riservato agli insegnamenti del I Semestre).

Pre-appello del I semestre A.A. 1986/87

Gli esami per gli insegnamenti del I Semestre (valevoli per la sessione estiva 1986/87) si svolgeranno dal 2-2-1987 al 21-2-1987.

Sessione estiva A.A. 1986/86

Gli esami per tutti gli insegnamenti del II anno si terranno dopo la fine delle lezioni nei seguenti periodi:

I appello: dall'8-6-1987 al 13-6-1987

II appello: dal 15-6-1987 al 27-6-1987

III appello: dal 29-6-1987 all'11-7-1987

Sessione autunnale A.A. 1986/87

Il calendario dettagliato verrà successivamente definito ed esposto all'Albo.

III e IV Anno

Lezioni:

dal 3-11-1986 al 20-12-1986
dal 26-1-1987 al 16-4-1987
dal 27-4-1987 al 16-5-1987

La prima settimana è riservata alla presentazione dei corsi.

ESAMI

Sessione Straordinaria A.A. 1985/86

Gli esami di tutti gli insegnamenti del I e II biennio possono essere sostenuti soltanto dal 12-1-1987 al 24-1-1987. Gli studenti del III e IV anno non possono invece utilizzare i pre-appelli predisposti per i corsi semestrali di I biennio.

Sessione estiva A.A. 1986/87

Gli esami di tutti gli insegnamenti del III e IV anno possono essere sostenuti dopo la fine delle lezioni nei seguenti periodi:

I appello: dall'1-6-1987 al 13-6-1987
II appello: dal 15-6-1987 al 27-6-1987
III appello: dal 29-6-1987 all'11-7-1987

Sessione autunnale A.A. 1986/87

Il calendario dettagliato verrà successivamente definito ed esposto all'Albo.

Appelli mensili (riservati agli studenti fuori corso e ripetenti del IV anno):

- dal 9 al 13 dicembre 1986
- dal 2 all'8 marzo 1987
- dal 6 al 12 aprile 1987
- dal 4 al 9 maggio 1987

ESAME DI LAUREA

Sessione Straordinaria A.A. 1985/86

18-19-20 febbraio

Sessione estiva A.A. 1986/87

8-9-10 luglio

Sessione autunnale A.A. 1986/87

Le date dell'esame di laurea saranno definite successivamente ed esposte all'Albo.

CALENDARIO FESTIVITA', VACANZE E SCADENZE

L'Anno Accademico inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre.

Sono considerati festivi:

- tutte le domeniche
- il primo giorno dell'anno
- 6 gennaio: Epifania
- 20 aprile: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 15 agosto: Assunzione della B.V. Maria
- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre si prevedono, oltre all'intervallo estivo, i seguenti periodi di vacanza:

- dal 21-12-1986 al 6-1-1987 compresi: vacanze natalizie
- dal 17-4-1987 al 25-4-1987 compresi: vacanze di Pasqua

L'eventuale ricorrenza festiva o prefestiva di una scadenza didattica o amministrativa posticipa la scadenza medesima al primo giorno feriale successivo.

1° Agosto 1986

- Inizio immatricolazione ed iscrizioni comprensive delle domande di esami di profitto per l'intero anno accademico e presentazione domande di esonero tasse (scadenza 5 novembre)
- Inizio presentazione delle domande di trasferimento ad altra sede e/o cambio di Facoltà e/o cambio di corso di laurea (scadenza 31 dicembre)

1° Settembre

- Inizio presentazione domande Esami di Laurea per la sessione autunnale

20 Settembre

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione autunnale

6 Ottobre

- Inizio presentazione domande di ammissione Esame di Stato per l'abilitazione professionale a Dottore Commercialista - 2ª Sessione 1986

24 Ottobre

- Scadenza presentazione domande di ammissione Esame di Stato per l'abilitazione professionale: 2ª Sessione 1986

1° Novembre

- Inizio dell'anno accademico

5 Novembre

- Scadenza presentazione domande di immatricolazione, di iscrizione e di esonero tasse

17 Novembre

- Inizio presentazione piani di studio individuali

24 Novembre

- Inizio prove Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista: 2ª sessione 1986

19 Dicembre

- Scadenza presentazione piani di studio individuali

31 Dicembre

- Scadenza presentazione domande di trasferimento per altra sede e/o corso di laurea

- Scadenza presentazione domande di iscrizione e immatricolazione tardive giustificate da gravi motivi

- Termine sessione autunnale esami di profitto

2 Gennaio 1987

- Inizio presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione straordinaria di febbraio

20 Gennaio

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione straordinaria di febbraio

31 Gennaio

- Termine ultimo per accettazione trasferimenti da altre sedi

15 febbraio

- Termine ultimo sessione straordinaria di febbraio esami di profitto

Primi giorni di Marzo

- Inizio presentazione domanda di ammissione all'Esame di Stato per l'abilitazione professionale di Dottore Commercialista: 1^a sessione 1987

Marzo

- Scadenza presentazione domande di Esame di Stato per l'abilitazione professionale: 1^a sessione Aprile 1987

31 Marzo

- Scadenza 2^a rata delle tasse, soprattasse e contributi

2 Maggio

- Inizio presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione estiva

20 Maggio

- Scadenza presentazione domande di Esame di Laurea per la sessione estiva

Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
1 V 2 S 3 D 4 L 5 M 6 M 7 G 8 V 9 S 10 D 11 L 12 M 13 M 14 G 15 V 16 S 17 D 18 L 19 M 20 M 21 G 22 V 23 S 24 D 25 L 26 M 27 M 28 G 29 V 30 S 31 D	1 L 2 M 3 M 4 G 5 V 6 S 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V 20 S 21 D 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S 28 D 29 L 30 M 31 M	1 M 2 G 3 V 4 S 5 D 6 L 7 M 8 M 9 G 10 V 11 S 12 D 13 L 14 M 15 M 16 G 17 V 18 S 19 D 20 L 21 M 22 M 23 G 24 V 25 S 26 D 27 L 28 M 29 M 30 G 31 V	1 S 2 D 3 L 4 M 5 M 6 G 7 V 8 S 9 D 10 L 11 M 12 M 13 G 14 V 15 S 16 D 17 L 18 M 19 M 20 G 21 V 22 S 23 D 24 L 25 M 26 M 27 G 28 V 29 S 30 D	1 L 2 M 3 M 4 G 5 V 6 S 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V 20 S 21 D 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S 28 D 29 L 30 M 31 M	1 G 2 V 3 S 4 D 5 L 6 M 7 M 8 G 9 V 10 S 11 D 12 L 13 M 14 M 15 G 16 V 17 S 18 D 19 L 20 M 21 M 22 G 23 V 24 S 25 D 26 L 27 M 28 M 29 G 30 V 31 S	1 D 2 L 3 M 4 G 5 V 6 S 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V 20 S 21 D 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S	1 D 2 L 3 M 4 G 5 V 6 S 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V 20 S 21 D 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S 28 D 29 L 30 M 31 M	1 M 2 G 3 V 4 S 5 D 6 L 7 M 8 M 9 G 10 V 11 S 12 D 13 L 14 M 15 M 16 G 17 V 18 S 19 D 20 L 21 M 22 M 23 G 24 V 25 S 26 D 27 L 28 M 29 M 30 G 31 V	1 V 2 S 3 D 4 L 5 M 6 M 7 G 8 V 9 S 10 D 11 L 12 M 13 M 14 G 15 V 16 S 17 D 18 L 19 M 20 M 21 G 22 V 23 S 24 D 25 L 26 M 27 M 28 G 29 V 30 S 31 D	1 L 2 M 3 M 4 G 5 V 6 S 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V 20 S 21 D 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S 28 D 29 L 30 M	1 M 2 G 3 V 4 S 5 D 6 L 7 M 8 M 9 G 10 V 11 S 12 D 13 L 14 M 15 M 16 G 17 V 18 S 19 D 20 L 21 M 22 M 23 G 24 V 25 S 26 D 27 L 28 M 29 M 30 G 31 V

INDIRIZZI UTILI

- RETTORATO, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, UFFICIO AFFARI GENERALI

Sede: Piazza Roma, 22 - 60100 ANCONA

Tel. 071/58931

Orario per il pubblico: 10.00 - 13.00 (Martedì e Venerdì)

- SEGRETERIE STUDENTI

Economia e Commercio

Sede: Via Palestro - Ancona

Tel. 071/5893206

Ingegneria

Sede: Via Oberdan, 8 - Ancona

Tel. 071/5893302

Medicina e Chirurgia

Sede: Via Palestro - Ancona

Tel. 071/5893204

ORARIO PER IL PUBBLICO

dall'1-9 al 31-12:

ore 10.00 - 13.00 dei giorni
feriali esclusi mercoledì e
sabato.

dal 2-1 al 31-8:

ore 11.00 - 13.00 dei giorni
feriali esclusi mercoledì e
sabato.

- SEGRETERIA SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E DI PERFEZIONAMENTO DIRETTE A FINI SPECIALI

Sede: Via Oberdan, 6/8 - Ancona

Tel. 071/5893312

Orario per pubblico:

11.00 - 13.00 giorni feriali esclusi mercoledì e sabato.

- E.R.S.U.

(Preposto ai servizi: assistenza, mensa, libri, viaggi, casa dello studente)

Sede: Via Saffi, 22 - Ancona

Tel. 071/22131

Orario per il pubblico:

9.00 - 12.00 giorni feriali escluso sabato; 15.30 - 17.30 martedì e giovedì

- **MENSA**

Sede: Via della Montagnola - Ancona
Tel. 071/893162

- **C.U.S.**

Sede: Via Martiri della Resistenza, 95 - Ancona
Tel. 071/890369

- **C.L.U.A.** (Cooperativa Libreria Università di Ancona)

Sede: Via Pizzecolli, 68 - Ancona
Tel. 071/29208

- **FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO**

Uscieri: Via Pizzecolli, 68	071/5893902
Uscieri: Palazzo degli Anziani	071/5893994
PRESIDENZA: Palazzo degli Anziani	071/52733
	071/5893971-5893993
Sala Commissioni: Palazzo degli Anziani	071/5893906
Sala Professori: Palazzo degli Anziani	071/5893909
BIBLIOTECA: Palazzo degli Anziani	
Ingresso	071/5893904
Uffici	071/5893915-5893903
Direzione	071/5893961
Istituto di Lingue: Via Pizzecolli, 68	
Segreteria	071/5893992
Direzione	071/26479
Istituto di Matematica e Statistica: Via Pizzecolli, 68	
Segreteria	071/28234-5893937
Direzione	071/5893959
Centro Elaborazione Dati: Via Pizzecolli, 68	071/5893936
Dipartimento di Economia: Via Pizzecolli, 68	
Segreteria	071/53621-5893927
Direzione	071/5893925
Istituto di Scienze Aziendali: Palazzo degli Anziani	
Segreteria	071/22559-5893969
Direzione	071/5893968

Istituto di Scienze Giuridiche: Palazzo degli Anziani

Segreteria 071/51824-5893910

Direzione 071/5893973

Istituto di Storia Economica e Sociologia: Palazzo degli Anziani

Segreteria 071/5893976

Direzione 071/5893977

E' previsto il trasferimento del Centro di Elaborazione Dati e di alcuni Istituti (Lingue, Storia e Sociologia, Matematica e Statistica) presso i nuovi locali di Via Pizzecolli n. 39 in corso d'anno.

INDIRIZZI DEI DOCENTI

Alessandrini prof. Pietro, Via Friuli, 14 - 60100 Ancona - tel. 57856
 Adamo prof. Francesco
 Anselmi prof. Sergio, Strada Belardinelli - 60049 Scapezano Senigallia (AN)
 tel. 660002
 Ascoli prof. Ugo, Via Marsigliani, 11 - 60100 Ancona - tel. 36258
 Balloni prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona - tel. 81478
 Biscontini prof. Guido, Via dei Cappuccini, 12 - 60044 Fabriano (AN)
 tel. (0732) 22801
 Ciani prof. Arnaldo, Via Monfalcone, 18 - 60100 Ancona - tel. 34513
 Conti prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN) - tel. (0731) 52814
 Crivellini prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona - tel. 28355
 D'Alberti prof. Marco, Via Valnerina, 66 - 00199 Roma
 tel. (06) 8392277 - 8100946
 D'Alessio prof. Gianfranco, Via Montaione, 44 - 00139 Roma - tel. (06) 8125747
 Ercolani prof. Paolo, Via Matteotti, 1 - 60100 Ancona - tel. 36509
 Farneti prof. Giuseppe, Corso d'Augusto, 144 - 41037 Rimini (FO)
 tel. (0541) 21483 - 54480
 Fuà prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona - tel. 894629
 Gabbioneta prof. Guido - Via Francesco Soldi, 4/a - 26100 Cremona
 tel. (0372) 450580
 Kessler prof.ssa Olga, Via Gandhi, 28 - 61100 Pesaro - tel. (0721) 54212
 Lizza prof. Firenze, Via Maestri del Lavoro, 45 - 65100 Pescara
 tel. (085) 26008
 Lokar prof. Alessio, Salite Cedassammare, 6 - 34136 Trieste - tel. (040) 410447
 Manna prof. Domenico, Via R. Venuti, 73 - 00162 Roma - tel. (06) 838399
 Marchesi prof. Francesco, Via Togliatti, 5 - 60033 Chiaravalle (AN) - tel. 946267
 Marchi prof. Luciano, Via Trieste, 89 - 56100 Asciano (PI) - tel. (050) 855747
 Mariucci prof. Luigi, Via Murri, 7 - 40137 Bologna - tel. (051) 391619
 Mattioli prof. Elvio, Via A. Piceno, 118 - 60100 Ancona - tel. 41531
 Mazzoni prof. Riccardo, Via L. Ariosto, 3 - 61032 Fano (PS) - tel. (0721) 862122
 Merlini prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)
 tel. (0735) 84034
 Merzario prof. Roul, V.lo Parravicino, 1 - 22100 Como - tel.
 Moretti prof. Eros, Via G. Ginelli, 1 - 60100 Ancona - tel. 862535
 Mura prof. Alberto, Piazza Pio XI, 33 - 00165 Roma - tel. (06) 6377460
 Niccoli prof. Alberto, Via Campana, 14 - 60027 Osimo (AN) - tel. 717222
 Nori prof. Glauco, Via Matteotti, 10 - 60100 Ancona - tel. 50294
 Ottaviani prof. Massimiliano, Poggio di Ancona - 60100 Ancona
 Paci prof. Massimo, Via Salvolini, 12 - 60100 Ancona - tel. 32095

Paolinelli prof. Eliseo, Via Marsigliani, 3 - 60100 Ancona - tel. 33290
 Pesciarelli prof. Enzo, Via Cameranense, 33 - 60021 Camerano (AN) - tel. 731932
 Pettenati prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona - tel. 895307
 Righetti prof.ssa Teresa, Via Tommasi, 16 - 60110 Ancona - tel. 33259
 Raggetti prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona - tel. 202655
 Robotti prof. Lorenzo, Via Cingoli, 13 - 60100 Ancona - tel. 89632
 Rosenthal prof.ssa Erika, Via Monte d'Ago, 75, 60100 Ancona - tel. 894629
 Saraceno prof.ssa Elena, Via P.R. Giulimei, 5 - 33100 Udine
 tel. (0432) 482158
 Silvestrelli prof. Sergio, Via Piave, 29/d - 60100 Ancona - tel. 58358
 Smith prof.ssa Janet, Via Puglia, 9 - 60015 Falconara (AN) - tel.
 Seri prof. Ercole, Via Fanti, 7 - 60100 Ancona - tel. 54381
 Sotte prof. Franco, Via Ville, 9/b - 60015 Falconara (AN) - tel. 912456
 Vaciago prof. Giacomo, Strada Valnure, 30 - 29100 Piacenza
 tel. (0523) 380257
 Vincenzi prof.ssa Diana, Via Veneto, 96/b, int. 8 - 00187 Roma
 tel. (06) 4746548
 Viola prof.ssa Clara, Via Redipuglia, 67 - 60100 Ancona - tel. 203283

INDIRIZZI DEGLI ASSISTENTI ORDINARI E RICERCATORI

Istituto di Scienze Aziendali

De Sury Paul, Via Stampa, 8 - Milano - tel. (02) 862674

Paradisi dott.ssa Mariangela, Via Giardino, 164 - 60019 Senigallia (AN)

tel. 6621167

Dipartimento di Economia

Calafati dott. Antonio, Via Piceno, 102 - 61012 Civitanova M. (MC)

Canullo dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 - 62100 Macerata

tel. (0733) 33593 - 40718

Tamberi dott. Massimo, Via Isonzo, 208 - 60110 Ancona - tel. 35003

Istituto di Scienze Giuridiche

Catalini dott.ssa Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona - tel. 31421

Renzi dott.ssa Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona - tel. 201060

Sette dott. Maurizio, Via Cadore, 6 - 60100 Ancona - tel. 203060

Vilella dott. Giancarlo, Via Tommasi, 11 - 60100 Ancona - tel. 35578

Pallucchini dott.ssa Maria Gabriella, Via Madonnetta, 95 - 60100 Ancona

tel. 895114

Istituto di Matematica e Statistica

Mastrosanti dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona - tel. 55463

Pacelli dott.ssa Gaziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)

Pierfederici dott. Antonio, Via XXIV Maggio, 32 - 61040 S. Michele al Fiume (PS)

Istituto di Storia e Sociologia

Amatori dott. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona - tel. 31225

David dott.ssa Patrizia, Piazza Martelli, 13 - 60100 Ancona - tel. 22874

Novelli dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP)

tel. (0735) 2350

Pattarin dott. Ennio, Via Canale, 10 - 60100 Ancona - tel. 50301

Segreto dott. Luciano, Via della Vigna Vecchia, 7 - 50100 Firenze

Vicarelli dott.ssa M. Giovanna, Via Moglie, 5 - 60020 Offagna (AN)

tel. 7107211

APPENDICE

GUIDA ALLA BIBLIOTECA

1. ALCUNE INDICAZIONI GENERALI

La Biblioteca è aperta tutti i giorni non festivi con il seguente orario:

LUNEDI' - VENERDI'	9 - 19
SABATO	9 - 13

La Biblioteca è chiusa nel periodo 5 - 20 agosto di ogni anno per inventario.

Tutte le opere, ad esclusione di quelle in microschede, microfilm e su nastro audio, sono collocate sugli scaffali a libera disposizione degli utenti.

Indicazioni quantitative (dicembre 1985):

Libri posseduti: 45.000

Testate di periodici in complesso: 1.667

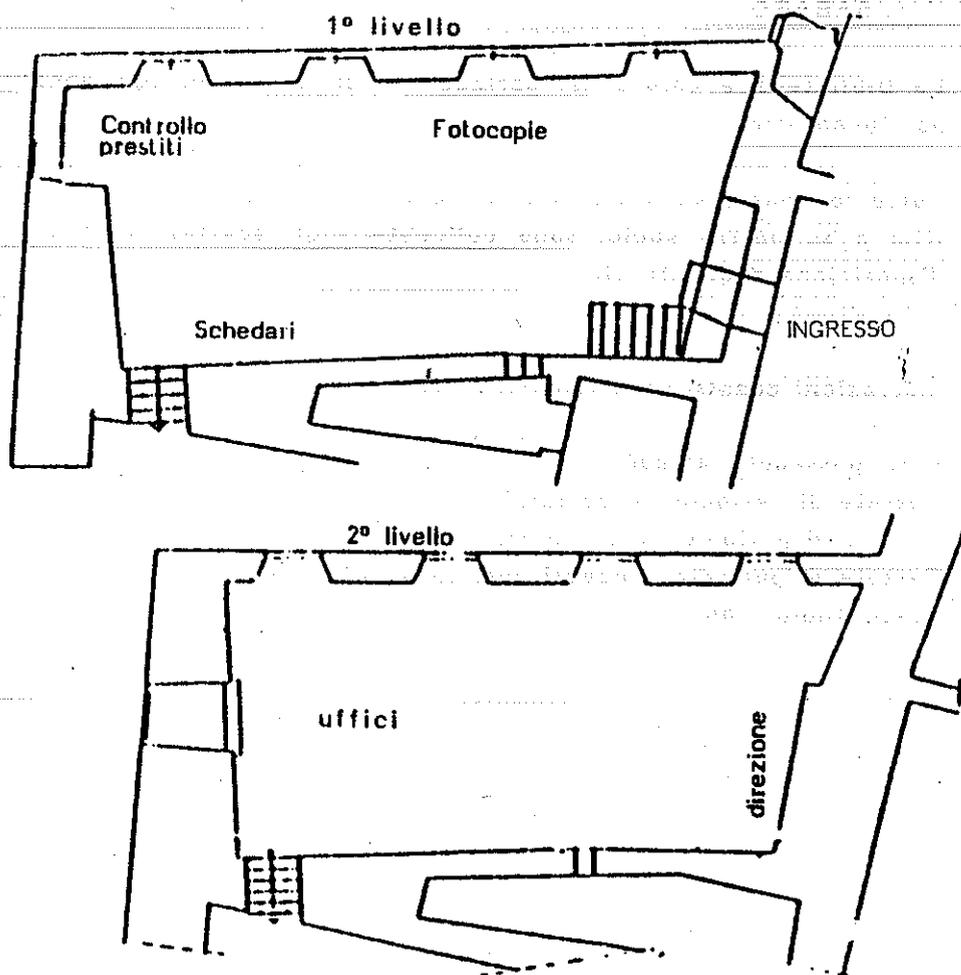
Annate di periodici in complesso: 20.394

Testate di periodici ricevuti correntemente: 942

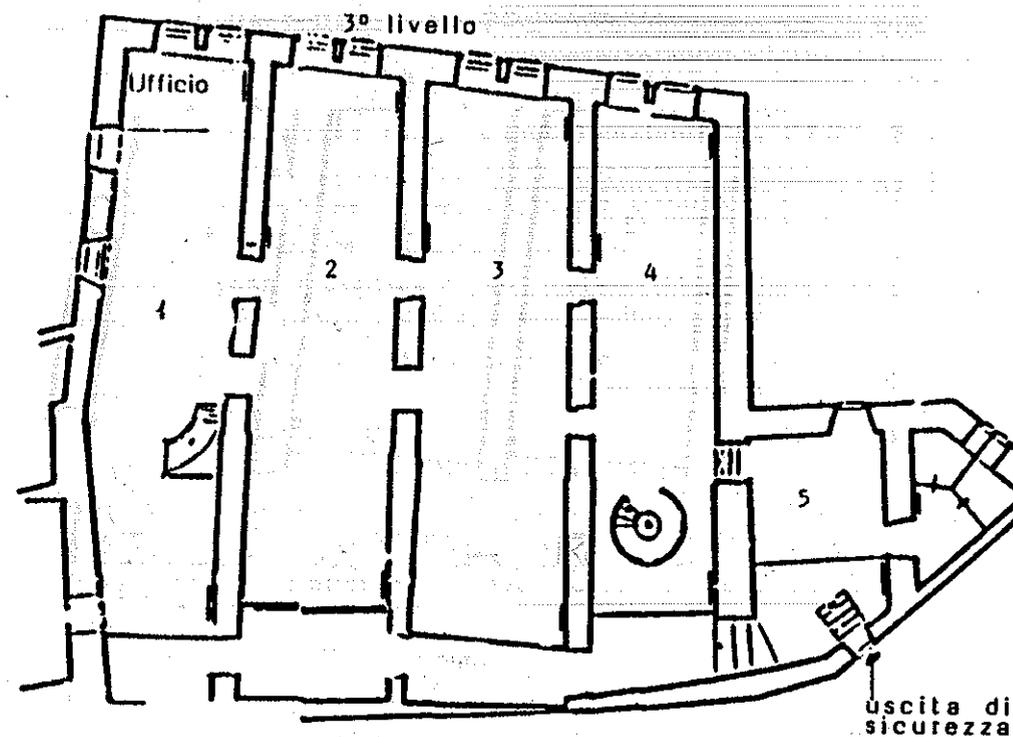
Posti studio: 188

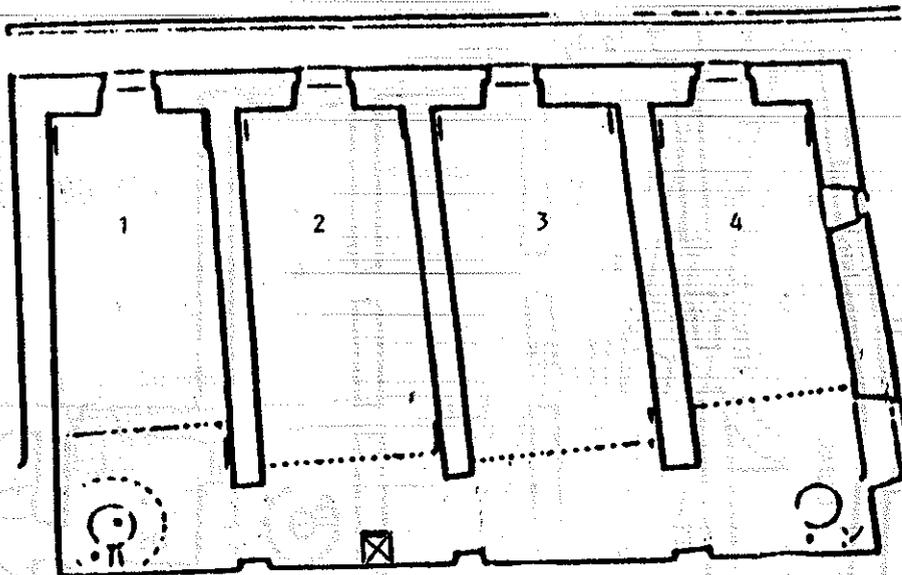
2. PIANTE

Piante 1° e 2° livello



Pianta 3° livello





Legenda:

- a = Statistica
- b = Aziendale
- c = Matematica
- d = Merceologia
- e = Diritto
- f = Economia
- g = Sociologia

3. ORGANIZZAZIONE DELLE OPERE POSSEDUTE

Per ciascuna sezione vengono indicate di seguito le caratteristiche principali e la collocazione topografica.

Documentazione statistica - DS -

Libri e periodici (annate correnti e arretrate) a prevalente carattere di documentazione statistica.

La Biblioteca riceve tutte le pubblicazioni CE, OECD, e gran parte di quelle, aventi carattere economico-sociale, pubblicate da importanti organismi nazionali e internazionali (ISTAT, ISCO, ONU, ILO, IMF, WORLD BANK).

Le opere sono classificate per materia. Lo schema di classificazione è riportato nel § 6.

Collocazione: sale al III° livello n° 4 e 5.

Comunità Europee - CE -

Libri e periodici (annate correnti e arretrate) pubblicati dalla CEE, ad esclusione di quelli aventi carattere di documentazione statistica (collocati in DS).

Dal 1985 la Biblioteca riceve tutte le pubblicazioni della CE.

Le opere sono classificate per materia. Lo schema di classificazione è riportato nel § 7.

Collocazione: sala al III° livello n° 2.

Relazioni economico-sociali - RES -

Periodici (annate correnti e arretrate) pubblicati da imprese, enti, istituzioni nazionali e internazionali il cui contenuto prevalente consiste in documentazione sull'evoluzione economico-sociale di imprese, singoli paesi o aree geografiche. Le opere sono classificate per materia. Lo schema di classificazione è riportato nel § 8.

Collocazione: sala al III° livello n° 2.

Periodici - PER. -

Tutte le pubblicazioni periodiche, salvo quelle contenute in CE, DS, RES.

Annate correnti - PER. CORR. - :

suddivise per argomento in 7 categorie (P1 - P7): vedi § 9.

Collocazione: P1 - P2 sala al III° livello n° 1

P3 - P7 sala al III° livello n° 4

Annate arretrate - PER. ARR. - :

Collocazione: sala al III° livello n° 2 e 3.

Libri

Sono suddivise in 9 categorie, ciascuna delle quali a sua volta suddivisa in numerose classi.

Categorie		Collocazione
fino al 1985	dal 1986	
CONS.	CONS.	sala III° livello n° 1 v. § 10.1
A	ECON.	sala IV° livello n° 3 e 4 v. § 10.2
B	AZ.	sala IV° livello n° 1 v. § 10.3
M	MERC.	sala IV° livello n° 1 v. § 10.4
D	DIR.	sala IV° livello n° 2 v. § 10.5
E	SOC.	sala IV° livello n° 4 v. § 10.6
H	MAT.	sala IV° livello n° 1 v. § 10.7
S	STAT.	sala IV° livello n° 1 v. § 10.8
L	LING.	corridoio IV° livello v. § 10.9

Opere in microfilm e microschede

La Biblioteca possiede materiale in microfilm e microschede (riconoscibili in catalogo dalla collocazione "Mc...").

Il materiale deve essere richiesto al personale.

La Biblioteca dispone di un lettore-stampatore collocato nel locale degli uffici e di due lettori collocati nella sala al

III° livello n°1.

Opere su nastro audio

La Biblioteca possiede materiale su nastro per l'apprendimento delle lingue.

Il materiale deve essere richiesto all'ingresso. Per l'ascolto sono disponibili n° 8 posti dislocati tra il III° e IV° livello.

Opere possedute dagli Istituti e dal Dipartimento

Gli Istituti e il Dipartimento di Economia della Facoltà posseggono un numero limitato di opere che vengono prevalentemente utilizzate quale strumento di lavoro dei docenti.

Tali opere compaiono nel catalogo della Biblioteca (sono riconoscibili in quanto al posto della collocazione compare l'indicazione "Ist..."), ma la loro consultazione è regolata da norme stabilite dai singoli istituti e, in genere, la loro utilizzazione da parte di estranei è fortemente limitata.

III° livello n°1.

Opere su nastro audio

La Biblioteca possiede materiale su nastro per l'apprendimento delle lingue.

Il materiale deve essere richiesto all'ingresso. Per l'ascolto sono disponibili n° 8 posti dislocati tra il III° e IV° livello.

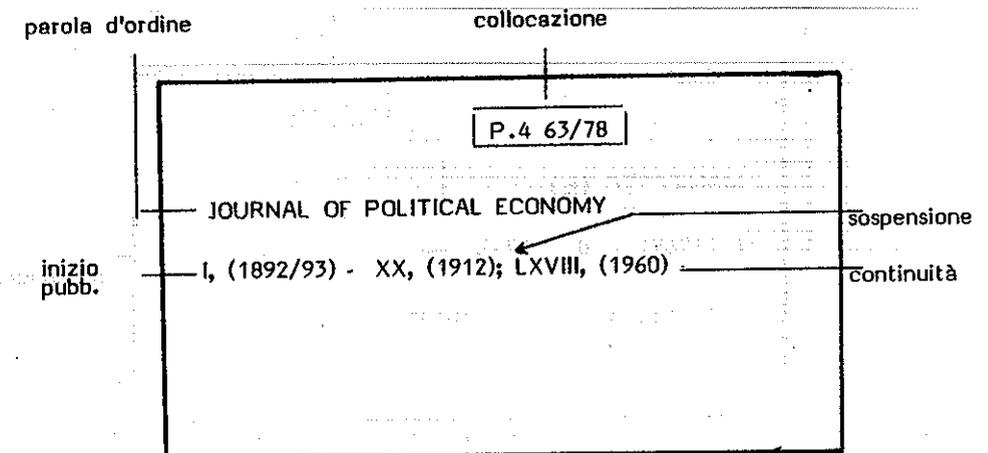
Opere possedute dagli Istituti e dal Dipartimento

Gli Istituti e il Dipartimento di Economia della Facoltà posseggono un numero limitato di opere che vengono prevalentemente utilizzate quale strumento di lavoro dei docenti. Tali opere compaiono nel catalogo della Biblioteca (sono riconoscibili in quanto al posto della collocazione compare l'indicazione "Ist..."), ma la loro consultazione è regolata da norme stabilite dai singoli istituti e, in genere, la loro utilizzazione da parte di estranei è fortemente limitata.

4. GUIDA ALLA RICERCA DELLE OPERE (esempi)

Periodici

Es. n. 1:



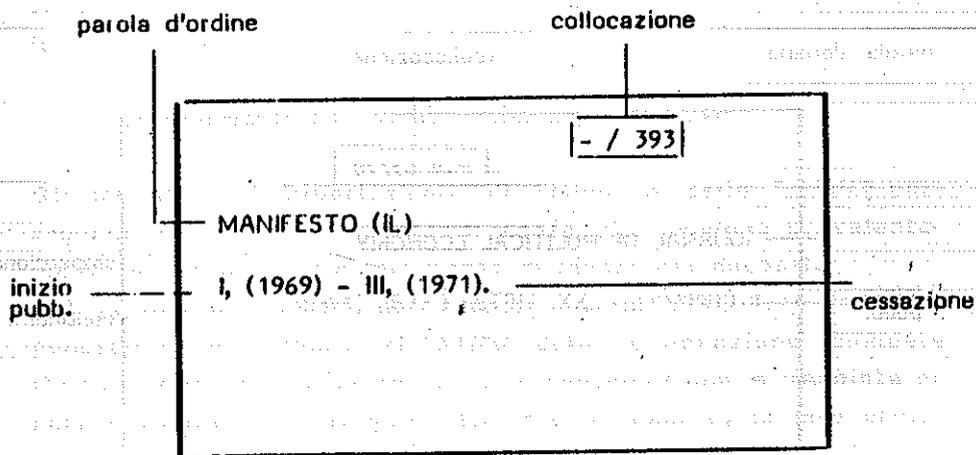
In questo esempio la collocazione va così interpretata:

P.4 = indica la categoria

63 = indica la posizione dell'annata corrente della rivista
sala al III° livello n° 4

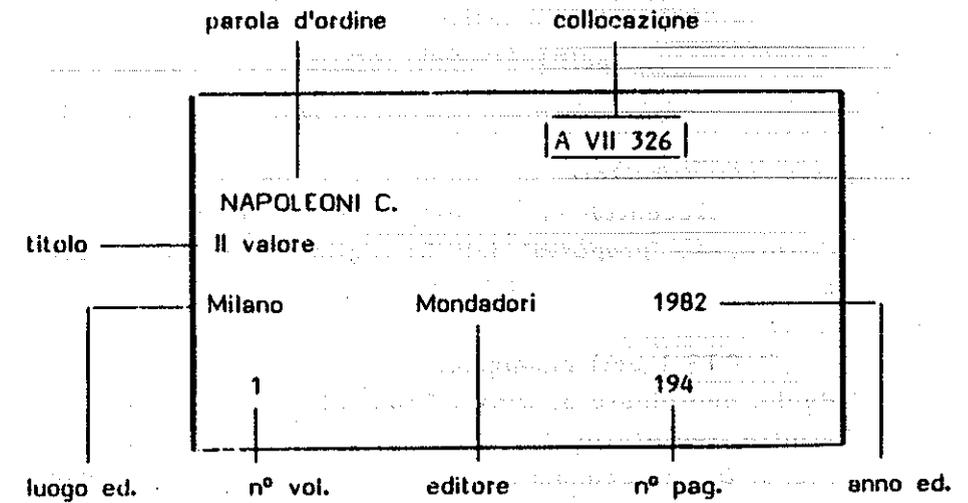
78 = indica la posizione delle annate arretrate della rivista
sale al III° livello n° 3 e 2

Es. n.2:



In questo caso il periodico è collocato soltanto nella sezione annate arretrate sale al III° livello n° 2 e 3.

Libri



La parola d'ordine non è costituita dal nome dell'autore ma dal titolo del libro nei seguenti casi:

1* - quando gli autori sono più di tre

2** - quando il libro è "a cura di..."

In ogni caso la scheda con il nome di ciascun autore e curatore è presente nello schedario e la collocazione risulterà tra parentesi tonde.

Dal 1986:

* in questo caso la parola d'ordine è: AA.VV.

** in questo caso la parola d'ordine è il nome del curatore seguito da (ed.)

5. DIREZIONE E PERSONALE

Comitato Tecnico Scientifico CTS

E' responsabile della politica della Biblioteca. Decide gli acquisti (libri e nuovi abbonamenti) su proposta dei docenti e degli studenti.

E' composto dal Direttore di Biblioteca e da 6 membri (5 professori e 1 studente) del Consiglio di Facoltà, nominati dal Rettore, su proposta del Consiglio di Facoltà, per un biennio.

Attualmente il CTS è così composto:

Ercolani Paolo, coordinatore, Dipar. Economia	tel. 5893932
Cinelli Carlotta, segretario	tel. 5893961
Conti Giuliano, Dipar. Economia	tel. 5893930
David Patrizia, Ist. Sociologia	tel. 5893912
Mariucci Luigi, Ist. Giuridico	tel. 5893973
Merlini Augusto, Ist. Matem. Statistica	tel. 5893955
Fiorini Roberto, studente	tel. 896481

Direttore

Cinelli Carlotta

Personale esecutivo

Responsabile	Compiti principali	tel.
Albini Massimo	Sezione periodici	5893915
Piattella M. Paola	Sezioni DS, CEE, RES e schedatura	5893903

Responsabile	Compiti principali	tel.
Cardinaletti Francesca	Amministrazione	5893903
Lorenzetti Palmiro	Sezione microschede, ascolto, manutenzione attrezzature e rilegatura	5893903
Sebastianelli Stefania	Schedatura, preparazione materiale di documentazione, controllo ordinazioni	5893903
Lucesoli Lucio	Controllo ingresso, prestiti e riordino materiale librario	5993904

6. SEZIONE DOCUMENTAZIONE STATISTICA (DS):

schema di classificazione

topografico	per materia
	1 Statistiche generali
	10 Raccolte, collane e varie di statistica generale
I*.A e I*.B	10.1 <u>Raccolte</u>
" "	10.2 <u>Collane</u>
" "	10.3 <u>Varie</u>
II.A e II.B	11 Annuari e compendi di statistica generale
III.A e III.B	12 Bollettini di statistica generale
	2 Statistiche speciali
	20 Bilanci economici nazionali, statistiche della ricchezza e reddito nazionale, statistiche economiche generali
IV.A (italiane), IV.B (CEE), IV.C (OECD), IV.D (ONU) e IV.E (estere)	20.1 <u>Bilanci economici nazionali, statistiche della ricchezza e reddito nazionale</u> Contabilità nazionale - Prodotto netto per tipi - Consumi - Investimenti, stock di capitale

* dal 1986 le classi sono indicate con numeri arabi anzichè romani

V	20.2	<u>Statistiche sui bilanci di imprese ed enti</u>
VI.A e VI.B	20.3	<u>Statistiche economiche generali</u> Bollettini economici e altre pubblicazioni periodiche di economia generale - Monografie, inchieste, relazioni etc. di statistiche economiche generali
	21	<u>Statistiche della popolazione, delle abitazioni, statistiche sanitarie</u>
VII (censimenti), VIII.A e VIII.B (esclusi i censimenti)	21.1	<u>Censimenti della popolazione e statistiche generali</u> Censimenti della popolazione e altre statistiche sullo stato della popolazione - Censimenti e indagini sulle abitazioni - Dizionari dei Comuni e divisioni territoriali
VIII.A e VIII.B	21.2	<u>Movimento naturale della popolazione</u> Movimento naturale della popolazione - Tavole di eliminazione (mortalità, sopravvivenza, nuzialità, vedovanza, morbosità etc.) - Matrimoni, divorzi, separazioni - Nascite - Morti - Previsioni demografiche
" "	21.3	<u>Statistiche sanitarie</u> Statistiche sanitarie e dell'igiene - Cause di morte - Malattie - Statistiche ospedaliere - Incidenti del traffico (vedi anche 26.6)

	22	Statistiche migratorie, del lavoro, della sicurezza sociale, sociali varie
IX.A e IX.B	22.1	<u>Statistiche migratorie</u>
" "	22.2	<u>Statistiche del lavoro</u> Lavoro - Forze del lavoro per tipi di occupazione (censimenti professionali: 21.1) - disoccupazione, scioperi, conflitti di lavoro, organizzazioni etc.
" "	22.3	<u>Statistiche della sicurezza sociale</u> Previdenza e assicurazioni sociali - Assistenza e beneficenza pubblica
" "	22.4	<u>Statistiche sanitarie</u>
" "	22.5	<u>Statistiche sociali varie</u> Sociali varie - Relazioni umane - Relazioni interne etc. - alcoolismo, prostituzione etc.
	23	Statistiche dell'istruzione, giudiziarie, elettorali, del culto, culturali varie
X.A e X.B	23.1	<u>Statistiche dell'istruzione e ricerca scientifica</u>
" "	23.2	<u>Statistiche giudiziarie</u>
" "	23.3	<u>Statistiche elettorali</u>
" "	23.4	<u>Statistiche del culto</u>
" "	23.5	<u>Statistiche culturali varie</u> Biblioteche, archivi, musei, stampa, spettacolo, sport etc.
	24	Statistiche dell'agricoltura, dell'alimentazione, meteorologiche

XI (censimenti), XII.A e XII.B (esclusi i censimenti)	24.1	<u>Censimenti e statistiche generali</u> Censimenti dell'agricoltura e statistiche riguardanti l'azienda agricola in generale: catasti, superfici agrarie, proprietà fondiarie - Mezzi di produzione (meccanizzazione, bonifiche, irrigazioni, colonizzazione, fertilizzazione etc.) - Situazione economica dell'agricoltura (sistemi di conduzione, partecipazioni, reddito aziendale agrario etc.)
XII.A e XII.B	24.2	<u>Statistiche delle coltivazioni e produzioni agricole</u> Coltivazioni e produzioni agricole per tipi
" "	24.3	<u>Censimenti del bestiame e statistiche della zootecnia</u> Bestiame, zootecnia, prodotti dell'allevamento e della macellazione - Statistiche veterinarie
" "	24.4	<u>Statistiche forestali</u> Superfici forestali, prodotti legnosi e non legnosi etc.
" "	24.5	<u>Statistiche della caccia e della pesca</u>
" "	24.6	<u>Statistiche dell'alimentazione</u> (Alimentari e bevande)
" "	24.7	<u>Statistiche meteorologiche</u>
	25	Statistiche industriali
XIII (censimenti), XIV.A e XIV.B (esclusi i censimenti)	25.1	<u>Censimenti e statistiche industriali generali</u>

i censimenti) XIV.A e XIV.B	25.2	<u>Statistiche delle industrie e dei prodotti energetici</u> Carbone, ligniti, agglomerati, prodotti della cokefazione, petrolio greggio, gas naturali, prodotti petroliferi raffinati - Energia elettrica, gas, acqua, combustibili nucleari
" "	25.3	<u>Statistiche dei prodotti della trasformazione industriale</u> Statistiche generali - Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi - Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi - Prodotti chimici e farmaceutici - Prodotti metalmeccanici, mezzi di trasporto - Prodotti alimentari, bevande, tabacco - Prodotti tessili, abbigliamento, cuoio, calzature - Legno, carta, gomma ed altri prodotti industriali
" "	25.4	<u>Statistiche dell'industria delle costruzioni edilizie e opere pubbliche</u>
XIII (censimenti), XV.A e XV.B (esclusi i censimenti) XV.A e XV.B	26	<u>Statistiche del commercio interno, turismo e attività alberghiera, credito, assicurazioni, comunicazioni, trasporti</u>
	26.1	<u>Censimenti e statistiche generali</u>
	26.2	<u>Statistiche del commercio</u>

" "	26.3	<u>Statistiche del credito</u> Credito, mercato finanziario e monetario, obbligazioni, azioni, titoli etc.
" "	26.4	<u>Statistiche delle assicurazioni</u>
" "	26.5	<u>Statistiche delle comunicazioni</u> Poste, telefoni, telegrafi, radio etc.
" "	26.6	<u>Statistiche dei trasporti</u> Statistiche generali - Trasporti terrestri (ferroviari, stradali, rete ferroviaria, rete stradale, tariffe etc.) - Trasporti marittimi e navigazione interna - Trasporti aerei - Incidenti del traffico (vedi anche 21.3)
" "	26.7	<u>Statistiche del turismo e attività alberghiera</u>
XVI.A e XVI.B	27	<u>Statistiche dei prezzi, salari, bilanci familiari, costo e tenore di vita, della domanda</u>
	27.1	<u>Statistiche dei prezzi</u> Prezzi - Numeri indici - Coefficienti per la trasformazione
" "	27.2	<u>Statistiche dei salari</u> Salari, stipendi, paghe, pensioni, assegni familiari e altre retribuzioni
" "	27.3	<u>Statistiche dei bilanci familiari, costo e tenore di vita</u>
" "	27.4	<u>Statistiche della domanda</u> Domanda dei singoli prodotti o gruppi di prodotti esclusi

		gli alimentari
	28	Statistiche degli scambi internazionali
XVII.A e XVII.B	28.1	<u>Bilancia dei pagamenti e statistiche generali</u>
" "	28.2	<u>Scambi reali</u>
" "	28.3	<u>Scambi finanziari</u>
	29	Statistiche della pubblica amministrazione
XVIII.A e XVIII.B	29.1	<u>Amministrazione centrale</u> Finanze pubbliche - Entrate e uscite della P.A. - Bilanci e relazioni delle amministrazioni statali - Statistiche del patrimonio e demanio pubblico, delle aziende autonome - Monetazioni, emissioni di Stato etc. - Tributi - Statistiche amministrative varie etc.
XIX	29.2	<u>Amministrazione locale</u> Finanza locale (regioni, provincie, comuni)
	3	<u>Tecnica delle rilevazioni statistiche</u>
	30	<u>Tecnica delle rilevazioni statistiche, classificazioni e nomenclature, atlanti statistici e grafici, altre pubblicazioni tecniche e sussidiarie varie</u>
XX	30.1	<u>Tecnica delle rilevazioni statistiche</u>

		Tecnica dei censimenti e delle rilevazioni statistiche in generale - Tecnica delle rilevazioni demografico-sanitarie, delle rilevazioni agrarie, delle rilevazioni industriali etc.
XX	30.2	<u>Classificazioni e nomenclature statistiche</u>
XXI	30.3	<u>Atlanti statistici e grafici, altri grafici</u>
XXII	30.4	<u>Organizzazione, statuti, attività etc. degli enti statistici</u>
XXIII	30.5	<u>Altre pubblicazioni tecniche e sussidiarie varie</u>
		Repertori di fonti statistiche
		<u>Statistiche storiche</u>
		Statistiche antecedenti al 1945
		<u>Statistiche territoriali</u>
		Statistiche suddivise secondo le unità territoriali interessate (Ancona, singole regioni, singoli paesi esteri, singoli continenti)

7. SEZIONE COMUNITA' EUROPEE (CE):

schema di classificazione

01	Questioni generali, politiche e istituzionali	05	Affari sociali
0110	Questioni generali	0510	Questioni generali
0120	Integrazione europea, unione europea, ampliamento	0520	Fondo sociale
0130	Questioni istituzionali	0530	Condizioni di vita e lavoro - Diritto del lavoro
02	Unione doganale	0540	Salute - Sicurezza
03	Agricoltura	0550	Mercato del lavoro - Occupazione
0310	Questioni generali	0560	Formazione professionale e istruzione permanente
0320	Allevamento - Prodotti animali	0570	Sicurezza sociale
0330	Prodotti vegetali	06	Settore terziario
0340	Silvicoltura	0610	Assicurazioni e banche
0350	Pesca	0620	Libere professioni
0360	Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia	0630	Commercio e distribuzione
0370	Ricerca agricola	0690	Diversi
04	Diritto	07	Trasporti
0410	Diritto comunitario generale	08	Concorrenza
0420	Trattati, accordi, convenzioni	0810	Questioni generali
0430	Diritto commerciale - Diritto di stabilimento	0820	Concentrazione delle imprese e intese
0440	Diritto fiscale	09	Fiscalità
0450	Diritto sociale	0910	Questioni generali
0460	Ravvicinamento delle legislazioni	0920	Imposte dirette
0470	Diversi		

0930	Imposte indirette	1410	Questioni generali
0940	Altre imposte	1420	Fondo di sviluppo regionale
10	Economia	15	Ambiente - Consumatori
1010	Questioni generali	1510	Ambiente
1020	Politica economica	1520	Consumatori
1030	Congiuntura	1600	Ricerca scientifica e tecnica
1040	Bilancia dei pagamenti, meccanismi di cambio e di sostegno	1610	Energia
1050	Moneta e credito	1620	Medicina e scienze biologiche
11	Relazioni esterne	1630	Chimica, fisica, scienze nucleari
1110	Questioni generali	1640	Sicurezza del lavoro
1120	Relazioni multilaterali e organizzazioni internazionali	1650	Ricerca tecnica industriale
1130	Cooperazione allo sviluppo	1660	Ricerca agricola
1140	Commercio esterno	1670	Gestione dell'informazione
12	Energia	1690	Diversi
1210	Questioni generali	17	Politica culturale e istruzione
1220	Risparmi energetici	1710	Istruzione
1230	Carbone e idrocarburi	1720	Cultura
1240	Elettricità e energia nucleare	18	
1250	Altre fonti di energia	19	Bibliografia e documentazione
1260	Ricerca	20	Diversi
13	Industria		
1310	Questioni generali		
1320	Politica industriale e azioni settoriali		
1330	Tecnologia industriale		
14	Politica regionale		

8. SEZIONE RELAZIONI ECONOMICO-SOCIALI (RES):

schema di classificazione

1. Documentazione italiana

1.1 Documentazione generale

1.2 Bilanci e relazioni di imprese

1.3 Bilanci e relazioni di enti e associazioni

1.4 Documentazione riguardante la regione Marche

1.5 Documentazione riguardante altre regioni ed aree locali italiane

2. Documentazione internazionale

2.1 Documentazione singoli paesi

2.2 Pubblicazioni dell'OECD e agenzie collegate

2.3 Pubblicazioni dell'ONU e agenzie collegate

2.4 Pubblicazioni dell'IMF, della World Bank e agenzie collegate

2.5 Pubblicazioni di altre organizzazioni internazionali

9. SEZIONE PERIODICI ANNATE CORRENTI (PER. CORR.):

schema di classificazione

P1 Informazione bibliografica

P2 Quotidiani ed altri periodici di informazione

P3 Periodici che trattano in prevalenza temi aziendali

P4 Periodici che trattano in prevalenza temi economici

P5 Periodici che trattano in prevalenza temi relativi a specifiche attività produttive

P6 Periodici che trattano in prevalenza temi storici

P7 Periodici che trattano in prevalenza temi giuridici

P8 Periodici che trattano in prevalenza temi matematici, statistici, demografici

P9 Periodici che trattano in prevalenza temi sociologici e politici

10. SEZIONE LIBRI: schema di classificazione*

10.1 Consultazione (CONS.)

I** - Enciclopedie

II - Dizionari e glossari

III - Atlanti e repertori geografici

IV - Repertori (Politici, economici, di imprese, enti ecc.)

V - Scuole - Università - Istituti di ricerca nazionali e esteri

VI - Bibliografie - Cataloghi - Biblioteche

VII - Biblioteconomia

* Lo schema di classificazione di questa sezione è provvisorio

** Dal 1986 le classi sono indicate con numeri arabi anzichè romani

10.2 Argomenti di carattere economico - A- (dal 1986 ECON.)

I* - Consultazione

Dizionari e glossari di economia e di termini economici. Bibliografie economiche

II - Trattati e manuali

Trattati, testi universitari e dispense di economia politica e di politica economica. Manuali di economia corporativa

III - Metodologia

Rapporti fra la scienza economica e le altre scienze. Logica e filosofia economica. Studi sulla ricerca e sulla sua organizzazione

IV - Politica ed economia

Sistemi economici comparati. Studi sul capitalismo contemporaneo. Critica dell'economia politica. Imperialismo. Transizione al socialismo. Studi di attualità e divulgazione economica

V - Classici dell'economia

Opere di economisti mercantillisti, fisiocratici, classici, socialisti, utopisti, neoclassici, istituzionalisti, fino al 1945. Opere di Petty, degli economisti italiani (raccolta Custodi), di Quesnay, Turgot, Smith, Malthus, Ricardo, Say, Cournot, Senior, Torrens, McCulloch, Marx, Engels, Sismondi, Saint-Simon, Hodgskin,

* Dal 1986 le classi sono indicate da numeri arabi anzichè romani

List, Ferrara, J. Mill, Cairnes, Jevons, Menger, Walras, Pareto, Barone, Pantaleoni, Wicksell, Marshall, Edgeworth, Fisher, Boehm-Bawerk, I.B. Clark, Veblen, Keynes, Lenin, Gramsci (Quaderni dal carcere). Reprints di economisti minori del XVIII-XIX Sec.

VI - Storia del pensiero economico

Trattati generali e manuali di storia delle dottrine economiche. Monografie sui singoli economisti, su singole scuole e problemi teorici. Studi sull'economia di Marx.

VII - Teoria economica

Teoria del valore, dei prezzi, della distribuzione, delle forme di mercato. Teoria neoclassica della produzione. Analisi costi-benefici. Teoria dell'equilibrio economico. Teoria sraffiana. Teoria del capitale. Disequilibrio. Aspettative razionali.

VIII - Economia del benessere, delle risorse e dell'ambiente

Economia delle risorse e dell'ambiente "environmental". Welfare State: Teoria

IX - Monopoli e politiche antimonopolistiche

Cartelli, consorzi e sindacati industriali. Industrie nazionalizzate (vedi anche A. XVI; A. XIX).

X - Cicli e fluttuazioni economiche

Teoria del ciclo e politica anticiclica. Previsioni e analisi della congiuntura

XI - Sviluppo e sottosviluppo

XI.a - Teorie e modelli di crescita (vedi anche A.VII)
Growth economics; modelli neoclassici e keynesiani di sviluppo

XI.b - Teorie e politiche dello sviluppo economico (vedi anche A.XIV; A.XVI; A.XX)

Problemi dei paesi meno sviluppati. Studi sulle uniformità che caratterizzano lo sviluppo economico. Confronti tra paesi a diverso livello di sviluppo. Organismi diretti a favorire lo sviluppo economico

XI.c - Paesi più sviluppati (Europa - esclusa Italia - e paesi extraeuropei dell'OECD)

Analisi della struttura economica e dell'evoluzione di lungo periodo di singoli paesi o aree

XI.d - Paesi meno sviluppati (tutti quelli non compresi in XI.c - vedi anche A.XXV)

Analisi della struttura economica e dell'evoluzione di lungo periodo di singoli paesi o aree. Indagini empiriche sui rapporti tra paesi più sviluppati e meno sviluppati

XII - Analisi macroeconomica e teoria keynesiana

Analisi e previsioni del reddito nazionale. Macroeconomia keynesiana (funzione del consumo, moltiplicatore, occupazione, investimenti, ecc.). Saggi sulla "rivoluzione keynesiana". Analisi post-keynesiana. Teorie keynesiane e monetariste

- XIII - Moneta, credito, mercato dei capitali
Manuali e monografie sulla moneta. Teoria quantitativa. Moneta e sviluppo economico. Politica monetaria interna e internazionale. Mercati monetari. Sistema monetario aureo. Riforme del sistema monetario. Banche centrali. Teorie dell'interesse. Mercati dei capitali (borsa, titoli a reddito fisso). Intermediari. (Vedi anche Scienze Aziendali; A.XVI)
- XIV - Commercio, finanza ed economia internazionale
Organizzazione economica internazionale. Studi sulla bilancia dei pagamenti. Sistema monetario internazionale. Movimenti di capitale. Aiuti internazionali. Studi sull'eurodollaro. Teorie delle tariffe, della protezione, dell'integrazione economica. (Vedi anche Scienze Aziendali: A.XIII, A.XXIV)
- XV - Inflazione e prezzi
Cause, effetti, politiche, confronti settoriali, nazionali e internazionali dei prezzi e dei poteri di acquisto
- XVI - Economia e politica industriale
Studi sull'impresa. Organizzazione della produzione, gestione, rapporto fra proprietà e direzione. Imprenditorialità. Studi di settore. Studi sulla innovazione tecnologica e sulla produttività. (Vedi anche Scienze Aziendali, Sociologia, Diritto). Studi di fattibilità
- XVII - Economia del lavoro e distribuzione dei redditi

Teoria del salario. Mercato del lavoro. Politiche dei salari. Analisi empiriche dell'andamento dei salari. Popolazione e forza-lavoro. Organizzazione del lavoro. Salari e produttività. Formazione professionale. Struttura delle retribuzioni. Politiche sindacali. (Vedi anche Sociologia, Statistica, Diritto). L'economia nascosta, doppio lavoro, lavoro nero

- XVIII - Econometria e matematica applicata all'economia
Analisi della domanda. Teoria delle previsioni. Programmazione lineare. Ricerca operativa. Analisi delle interdipendenze strutturali (input-output). Modelli econometrici dei singoli paesi. (Vedi anche Matematica e Statistica). Dinamica economica
- XVIII bis - Collezione Righi C.
- XIX - Scienza delle finanze ed economia del settore pubblico
Teoria della tassazione. Politica fiscale. Riforma tributaria. Debito pubblico. Spesa pubblica. Beni pubblici. (Vedi anche Diritto; A. XLIII). L'impresa pubblica. Enti locali
- XX - Storia economica generale
Storia economica, sociale e politica dei vari paesi (esclusa l'Italia e Marche). Problemi economici dell'antichità, del Medioevo, dell'età moderna e contemporanea (fino al 1945). Storie generali della civiltà. Storia economica dei singoli settori: agricoltura, industria, commercio, navigazione. Storia della tecnica.

	Demografia storica. Storia del movimento operaio e contadino. Rivoluzione industriale. Studi sul metodo storico.	XXV	- <u>Atti</u> Atti di congressi, convegni e tavole rotonde
XXI	- <u>Storia economica italiana</u> Storia economica, sociale e politica d'Italia (escluse Marche). Problemi di storia dell'antichità, del Medioevo, dell'età moderna e contemporanea. Storia dei singoli settori. Demografia storica. Storia delle città e delle singole regioni. Storia della questione meridionale. Problemi del risorgimento, dell'unità d'Italia, del fascismo e del dopoguerra.	XXVI	- <u>Varie</u>
XXII	- <u>Storia economica locale</u> Storia delle Marche dal Medioevo all'età contemporanea. Storia delle singole città. Storia dei singoli settori economici. Inventari di archivi. Rapporti economici con la Dalmazia. Fascismo e Resistenza nelle Marche. Varie sul dialetto marchigiano.	XXVII	- <u>Tariffe, trasporti e telecomunicazioni</u> Economia politica dei trasporti pubblici e privati. Tariffe dei trasporti ferroviari, aerei e marittimi. Aziende municipalizzate dei trasporti (Vedi anche A.XIX)
XXIII	- <u>Politica economica (Consumer Policy)</u> Manuali e trattati di politica economica. Teoria della politica economica. Economia "positiva" e "normativa". Politica sociale. Studi sulla politica economica nei singoli paesi (per l'Italia vedi A.XLII). (Vedi anche A.IV, A.VIII, A.XIX, A.X, A.XI, A.XII, A.XIII, A.XX, A.XXI)	XXVIII	- <u>Economia dei singoli settori (per le fonti di energia vedi M. IV)</u> Studi sull'economia dei singoli rami industriali (tessile, meccanico, chimico, metallurgico, petrolifero, ecc.). Distribuzione commerciale. Industria edile. Materie prime. Studi sui servizi (eccetto i servizi sociali, in A.XLIII) (vedi anche A.XXIII e Scienze Aziendali). Partecipazioni statali
XXIV	- <u>Economia delle Comunità europee e degli altri enti internazionali</u> Studi sul mercato comune europeo e le altre organizzazioni economiche internazionali (vedi anche A.XIV). Studi sullo SME e sulla PAC	XXIX	- <u>Pubblicazioni ufficiali</u> Atti di commissioni parlamentari e governative italiane e straniere
		XXX	- <u>Esperienze di economia pianificata</u> Studi sulla programmazione nei paesi occidentali a livello nazionale e regionale. Pianificazione nei paesi socialisti (vedi anche A.IV, A.XXIII)
		XXXI	- <u>Contabilità nazionali</u> Studi teorici e di metodo
		XXXII	- <u>Collane</u>

Collane di pubblicazioni nazionali ed estere a
carattere monografico.

- XXXIII - Economia del turismo
- XXXIV - Studi in onore e in memoria
Collected papers.
- XXXV - Economia agraria: problemi generali, alimenta-
zione
- XXXVI - Economia agraria: produzione
Struttura della produzione agricola. Gestione
dell'azienda agraria. Studi sui singoli prodotti
- XXXVII - Economia agraria: mercati
Commercio di prodotti agricoli. Circuiti
distributivi
- XXXVIII - Politica agraria e pianificazione in agricoltura
Programmazione regionale e nazionale. Coope-
razione agricola. Collettivizzazione nell'agri-
cultura (vedi anche A.XXIII, A.XXX)
- XXXIX - Tecnologia agraria
Zootecnia, meccanizzazione dell'agricoltura,
chimica agraria, irrigazione. Agronomia (vedi
anche Scienze Aziendali).
- XL - Economia montana e forestale
- XLI - Economia italiana del dopoguerra
Studi sullo sviluppo economico italiano nel do-
poguerra. Interpretazioni e ricerche applicate.
Meridione e studi sulle singole regioni (vedi
anche A.IV, A.XXI, A.XXIII, A.XXX)

- XLII - Politica economica in Italia
Studi sulla politica monetaria e politica fisca-
le in Italia. La regolamentazione economica
- XLIII - Economia e politica dei servizi sociali e della
sicurezza sociale
Studi teorici ed empirici su istruzione,
sanità, pensioni, abitazioni, ecc. Welfare
State con politiche sociali (per i trasporti ve-
di A.XXVII, vedi anche A.XIX)
- XLIV - Imprese multinazionali, investimenti diretti,
trasferimenti di tecnologie
- XLV - Economia della popolazione
Economia e demografia. Studi sugli anziani,
fenomeni migratori (vedi anche Statistica)
- XLVI - Analisi e politica economica regionale,
teoria della localizzazione, pianificazione ed
economia urbana, geografia economica
- XLVII - Economia della Regione Marche
Documenti, indagini, studi effettuati dagli uf-
fici regionali e da altre fonti (Province, Co-
muni ed altri enti territoriali marchigiani)

Miscellanee

10.3. Argomenti di carattere aziendale - B - (dal 1986 AZ.)

- I* - Opere di consultazione - Manuali - Bibliografie - Opere collettive - Atti di Congressi di Economia aziendale
- II - Economia aziendale - Economia manageriale - Teoria dell'impresa
- III - Ragioneria generale e applicata - Computisteria - Contabilità elementari - Contabilità generale - Contabilità per l'inflazione (Vedi anche B - X)
- IV - Contabilità e fini sociali
- V -
- VI -
- VII - Rendimenti e produttività - Costi di produzione e distribuzione - Metodo di contabilità dei costi (vedi anche B - XII)
- VIII - Determinazione e politiche dei prezzi
- IX -
- X - Reddito e bilancio di esercizio - Analisi di bilancio - Revisione aziendale e contabile (auditing) (vedi anche B - III)

* Dal 1986 le classi sono indicate da numeri arabi anzichè romani

- XI -
- XII - Previsioni - Pianificazione e controllo aziendale - Politiche e strategie - Contabilità di direzione - Budgetary control
- XIII - Statistica aziendale - Metodi matematici e ricerca operativa nelle imprese (Vedi anche B - XVII e B - XL)
- XIV - Storia della ragioneria - Storie di imprese e di imprenditori - Storia dell'industria
- XV - Valutazione dell'azienda e del capitale economico - Contabilità e valutazione del fattore umano
- XVI - Sistemi informativi - Calcolatori elettronici - Automazione della contabilità e dei processi produttivi - Organizzazione del lavoro amministrativo
- XVII - Economia delle fonti di energia - Gestioni produttive di energia (vedi anche M - IV)
- XVIII - Legislazione fiscale e contabilità aziendale
- XIX - Organizzazione, gestione e rilevazione delle piccole e medie imprese - Le imprese in crescita
- XX - Economia e rilevazioni delle imprese cooperative - Cooperazione del credito
- XXI - L'impresa capitalistica e il contesto sociale - Critica all'impresa capitalistica

- XXII -
- XXIII -
- XXIV -
- XXV - **Economia e rilevazioni delle aziende di erogazione private: famiglie, associazioni**
- XXVI - **Economia e rilevazioni delle aziende di erogazione pubblica: Stato, Regioni, Province, Comuni**
- XXVII -
- XXVIII -
- XXIX - **Le imprese nazionalizzate e le imprese a partecipazione statale (imprese pubbliche) - Il controllo pubblico delle imprese e dell'economia**
- XXX - **L'impresa nelle economie collettivizzate - Cogestione e partecipazione operaia - Autogestione**
- XXXI - **Problemi generali di economia e di gestione delle imprese industriali - Industrial management**
- XXXII - **Economia e rilevazioni delle imprese di servizi**
- XXXIII - **Problemi generali di economia e di gestione delle imprese commerciali a tutti i livelli del processo distributivo - Il sistema distributivo**
- XXXIV - **Economia, rilevazione, gestione delle aziende del settore sanitario**

- XXXV - **Economia e rilevazioni delle imprese assicuratrici**
- XXXVI - **Economia e rilevazioni delle aziende agrarie**
- XXXVII - **Tecnica professionale - Le funzioni del commercialista**
- XXXVIII - **Economia e rilevazioni delle società - Gestioni e bilanci straordinari - Legislazione societaria**
- XXXIX - **Finanza aziendale - Finanziamento di impresa (vedi anche B - XIX)**
- XL - **Gestione, programmazione e controllo della produzione - Gestione degli approvvigionamenti delle scorte - Controllo di qualità (Vedi anche B XIII e B - L)**
- XLI - **Direzione e organizzazione aziendale - Teoria del management - Processi decisionali nell'impresa - Teoria e sociologia dell'organizzazione (vedi anche B - XII e B - L)**
- XLII - **L'inflazione**
- XLIII -
- XLIV - **Economia e politica industriale - Studi sui settori industriali - Studi specializzati di gestioni produttive**
- XLV - **Fusioni e integrazioni aziendali - Gruppi aziendali - Gruppi aziendali e bilanci consolidati**

- XLVI - Innovazione e progresso tecnico - Ricerca e sviluppo - Nuovi prodotti - Politica del prodotto Marketing dei nuovi prodotti
- XLVII - Economia e rilevazioni degli impianti industriali - Scelte di investimento e capital budgeting (vedi anche B - XXXIX)
- XLVIII -
- XLIX -
- L - Amministrazione del personale - Relazioni industriali - Sistemi di remunerazione e incentivi - Motivazione del personale - Analisi del lavoro - Tempi e metodi - Job evaluation - Sociologia, economia, legislazione del lavoro (vedi anche B - XLI)
- LI - Trattati di tecnica bancaria - Opere collettive - Studi in onore - Atti di convegni bancari
- LII - Economia delle aziende di credito: banche commerciali o di credito ordinario e di deposito Banche d'affari e banche multinazionali - Gestione bancaria
- LIII - Tecnica delle operazioni e delle rilevazioni nelle aziende di credito - I fidi bancari
- LIV - Sistemi bancari nazionali e locali
- LV - Approccio teorico al mercato monetario, mercato finanziario e intermediari finanziari - Borsa valori - Investment trust - Credito al consumo -

Aspetti istituzionali e funzionali del nostro paese

- LVI - Mercato monetario e finanziario e gli intermediari finanziari all'estero - Le istituzioni finanziarie internazionali ed i finanziamenti internazionali
- LVII - Storia bancaria
- LVIII -
- LIX - Gestione della banca centrale - Controllo del credito - Politica monetaria - Politica del risparmio
- LX - Istituti speciali di credito - I crediti speciali a medio e lungo termine - Altri finanziamenti speciali - Banche di sviluppo
- LXI - Il marketing bancario
- LXII - Problemi valutari bancari e non bancari - Il finanziamento del commercio con l'estero e l'intervento bancario nei regolamenti internazionali (vedi anche B - LXIV)
- LXIII - Pubblicità - Relazioni pubbliche - Vendite a premio - Tecniche promozionali
- LXIV - Tecnica mercantile e tecnica del commercio internazionale: approccio tradizionale
- LXV - Marketing - Ricerche di mercato - Marketing management - Comportamento del consumatore - Marketing dei beni industriali - Sales

management

LXVI - Collane

LXVII - Imprese multinazionali e investimenti esteri -
La finanza aziendale internazionale - Tecnica
delle operazioni di commercio internazionale

LXVIII - I paesi del terzo mondo: opportunità commercia-
li e di investimento - Il finanziamento dello sv-
luppo - Cooperazione internazionale

LXIX - Automazione bancaria

LXX - Legislazione bancaria (vedi anche D - VII)

Miscellanea

10.4 Argomenti di carattere merceologico ed energia - M - (dal 1986 MERC.)

I* Enciclopedie e Dizionari

II Trattati

III Merceologia Generale

IV Fonti di energia e combustibili

V Metalli e Leghe

VI Prodotti della grande industria

VII Leganti - Vetri e ceramiche

VIII Alimenti

IX Materie Plastiche

X Fibre tessili

XI Varie - Risorse naturali

XII Analisi merceologiche

XIII Industria e gestione della produzione industriale

XIV Progettazione ed ingegneria impianti

Miscellanea

* Dal 1986 le classi sono indicate da numeri arabi
anzichè romani

10.5 Argomenti di carattere giuridico - D - (dal 1986 DIR.)

- I* Teoria generale e Filosofia del Diritto - Sistemi legali
- II Diritto Privato: istituzioni e trattati generali
- III Diritto Civile
- IV Diritto Commerciale - Manuali e Trattati
- V Diritto Commerciale - Imprese e società
- VI Diritto Commerciale - Fallimento
- VII Diritto Commerciale - Banca, Borsa e Titoli di credito
- VIII Diritto della Navigazione e delle Assicurazioni Private
- IX Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale
- X Diritto Agrario
- XI Diritto Pubblico: istituzioni e trattati generali
- XII Diritto Costituzionale - Diritto Costituzionale regionale - Dottrina dello Stato
- XIII Codici e leggi antiche

* Dal 1986 le classi sono indicate da numeri arabi anzichè romani

- XIV Diritto Amministrativo - Scienza dell'amministrazione - Diritto amministrativo regionale
- XV Diritto Penale e Procedura Penale
- XVI Diritto Processuale Civile
- XVII Diritto Internazionale
- XVIII Diritto Tributario e Finanziario e Contabilità di Stato
- XIX Storia del Diritto e Diritto Romano
- XX Saggi e scritti vari
- XXI Scritti in onore - Scritti in memoria
- XXII Commentari
- XXIII Fonti - Codici
- XXIV Raccolte di Giurisprudenza - Rassegne di Giurisprudenza
- XXV Documenti e relazioni - Discorsi parlamentari - Documenti e relazioni dei Consigli Regionali
- XXVI Scienza e filosofia della politica - Dottrine politiche - Fonti di storia politica legislativa
- XXVII Diritto ecclesiastico
- XXVIII Atti

XXIX Collane interdisciplinari

XXX Consultazione

XXXI Varie

XXXII Comunità Europee

Miscellanea

**10.6 Argomenti di carattere sociologico - E -
(dal 1986 SOC.)**

I* Geografia: opere generali e monografie - Geografia umana

II Geografia dei prodotti - Geografia dei trasporti

IV Geografia regionale

V Sociologia generale, metodologia - Sociologia della conoscenza

VI Sociologia e geografia urbana

VII Urbanistica - Pianificazione territoriale

VIII Sociologia dell'industria, del lavoro - Burocrazia

IX Sociologia e geografia rurale

X Storia dei partiti politici contemporanei - Sociologia politica - Scienza politica - Problemi politici interni

XI Sociologia dell'educazione

XII Sociologia dello sviluppo - Terzo mondo

XIII Demografia - Movimenti migratori

* Dal 1986 le classi sono indicate da numeri arabi anzichè romani

XIV	Antropologia e psicologia sociale - Sociologia della devianza
XV	Sociologia religiosa
XVI	Filosofia - Filosofia sociale, critica sociale
XVII	Stratificazione e mobilità sociale - Classi sociali
XVIII	
XIX	Documentazione regionale e provinciale
XX	Società industriali avanzate
XXI	Sociologia sindacale - Pubblicazioni e documenti sindacali - Storia sindacale contemporanea
XXII	Sociologia della famiglia
XXIII	Sociologia delle comunicazioni di massa
XXIV	Atti congressuali
XXV	Collane
XXVI	Sociologia della condizione femminile
XXVII	Sociologia della medicina
XXVIII	Stato sociale - Politiche sociali
XXIX	Sociologia storica
	Miscellanea

**10.7 Argomenti di carattere matematico - H -
(dal 1986 MAT.)**

I*	Analisi, algebra, geometria, topologia, logica ecc.
II	Calcolo delle probabilità e statistica matematica
III	Processi stocastici
IV	Esercizi, tavole, formulari
V	Matematica attuariale e matematica finanziaria
VI	Econometria, economia matematica, matematica per economisti
VII	Ricerca operativa (problemi generali) e problemi di ottimo
VIII	Storia e didattica della matematica, enciclopedie, dizionari, bibliografie, metodologie
IX	Linguaggi di programmazione, teoria dell'informazione, automatica. Elaborazione elettronica, informatica, intelligenza artificiale, cibernetica, algebra di Boole
X	Matrici e determinanti
XI	Equazioni differenziali, equazioni alle differenze, equazioni integrali (anche statistiche)

* Dal 1986 le classi sono indicate da numeri arabi anzichè romani

XII Calcolo numerico, teoria dei numeri, calcolo combinatorio, analisi numerica, metodi di approssimazione, metodi di calcolo, simulazione, numeri casuali

XIII Applicazioni della matematica, del calcolo delle probabilità e della statistica alla biologia, alle scienze naturali, chimica, scienze sociali, geologia, fisica, medicina ecc.

XIV Programmazione matematica

XV Grafi e problemi reticolari

XVI Teoria dei giochi

XVII Teoria delle code, controllo delle scorte, riunioni e manutenzione

XVIII Applicazione della matematica e della statistica a problemi aziendali

XIX Atti, varie (raccolte di articoli)

Miscellanea

10.8 Argomenti di carattere statistico - S - (dal 1986 STAT.)

I*

II Statistica Metodologica

III Statistica Economica

IV Statistica Sanitaria

V Statistica Aziendale

VI Statistica Demografica

VII Statistica Sociale

VIII Ricerche di Mercato

IX Modelli e Metodi Statistici Regionali

X Collane

XI Varie

Miscellanea

* Dal 1986 le classi sono indicate da numeri arabi anzichè romani

10.9 Argomenti di carattere linguistico - L -
(dal 1986 LING.)

- I* Grammatica e manuali per studio lingua (lingua didattica)
- II Commercio ed economia
- III Dizionari
- IV Storia e Storia Economica - Politica - Sociologia
- V Letteratura e testi di letteratura
- VI Geografia
- VII Istituzioni
- VIII Dischi e audizioni
- IX Collane
- X Varie
- XI Linguistica
- XII Bibliografie
- XIII Letture con audiovisivi

* Dal 1986 le classi sono indicate da numeri arabi anzichè romani

Lf = Lingua Francese

Li = Lingua Inglese

Lr = Lingua Russa

Ls = Lingua Spagnola

Lt = Lingua Tedesca

11. REGOLAMENTO

ART. 1 - Chiunque intenda accedere alle sale della Biblioteca è tenuto a consegnare all'incaricato un documento di identità. A richiesta del personale docente può essere rilasciata una tessera (con fotografia e le indicazioni delle generalità) che rimarrà depositata presso l'ingresso della Biblioteca. Il titolare della tessera non è tenuto a depositare altro documento. Chi accede alla Biblioteca è tenuto inoltre a depositare nell'apposito armadietto, del quale riceverà la chiave dall'incaricato, soprabito, ombrello, ed ogni cartella o valigia. Il documento di identità sarà restituito al momento della riconsegna della chiave dell'armadietto. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per oggetti e valori ivi depositati.

ART. 2 - L'accesso alla Biblioteca è libero per gli studenti e per i docenti della Facoltà di Economia e Commercio dietro presentazione di un documento di riconoscimento.

A tutti gli altri, che abbiano necessità di consultare il materiale esistente in Biblioteca, viene rilasciato un permesso nominativo, che può essere:

- giornaliero (non più di due permessi alla settimana)
- settimanale
- continuativo (su richiesta motivata al Comitato Tecnico Scientifico).

L'accesso in Biblioteca con volumi propri, con volumi della Biblioteca ottenuti in prestito esterno, o con altro materiale di lavoro è consentito,

ma in tal caso il lettore deve avvisare l'addetto alla sorveglianza e sottoporsi sia all'entrata che, soprattutto all'uscita, ad un suo controllo diretto.

ART. 3 - Il lettore che intende consultare per la lettura volumi o riviste ne compie personalmente l'individuazione negli scaffali, sulla base della collocazione quale risulta dallo schedario e dalle piante delle aule; colloca al posto dell'opera presa in lettura l'apposita schedina compilandola; al termine della lettura non ricolloca al suo posto l'opera ma la lascia sul tavolo di lettura. La ricollocazione delle opere negli scaffali è affidata al personale di Biblioteca.

ART. 4 - Il lettore che intende prendere in prestito un'opera è tenuto a compilare l'apposita scheda e a presentarla, unitamente al volume, al personale di Biblioteca, che effettua la registrazione del prestito su apposito libro.

Al momento della restituzione al lettore deve essere riconsegnata la scheda a suo tempo compilata.

Sono ammessi al prestito tutti coloro che hanno libero accesso alla Biblioteca (docenti e studenti della Facoltà, titolari di un permesso continuativo, come da ART. 2).

Al prestito vanno applicate le seguenti regole:

a) numero dei libri:

1. fino ad un massimo di cinque per i docenti della Facoltà;
2. fino ad un massimo di tre, per tutti gli altri.

b) durata del prestito:

1. prestito ordinario di 15 giorni;
2. rinnovo automatico: se il libro in prestito non viene riconsegnato alla scadenza dei primi 15 giorni, il prestito si considera automaticamente rinnovato per un periodo straordinario, che può avere la durata massima di 30 giorni, durante il quale il libro può essere richiesto dalla direzione della Biblioteca e, in tal caso, va riconsegnato entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre una settimana.

c) registrazione:

all'atto del prestito il lettore è tenuto a compilare una apposita scheda, con l'indicazione dei dati riguardanti il libro (autore, titolo, collocazione), il lettore (nome, cognome, indirizzo, eventuale numero di telefono) e la scadenza del prestito ordinario (15 giorni); nel firmare la scheda il lettore si impegna a restituire il libro senza nessuna alterazione e nello stesso stato di conservazione e secondo le regole stabilite (in particolare ai punti b.1 e b.2); una copia della scheda viene rilasciata al lettore e l'originale viene conservato presso la direzione della Biblioteca fino alla restituzione del libro.

d) sanzioni:

i lettori che non rispettano le norme suddette vengono esclusi dal prestito. Tutti coloro che non restituiscono alla Biblioteca un'opera avuta in prestito o la restituiscono comunque danneggiata, debbono sostituirla con un altro esemplare integro della stessa edizione. Qualora ciò non fosse possibile devono versare

alla Cassa dell'Università una somma pari al triplo del valore dell'opera (valore inventariale aggiornato al tempo della mancata restituzione).

ART. 5 - Sono in ogni caso esclusi dal prestito:

- a) i quotidiani e le riviste, tanto rilegati in annate quanto in fascicoli;
- b) le enciclopedie, le collane non monografiche, i dizionari, il materiale audiovisivo, i repertori bibliografici e in genere tutte le opere mi consultazione;
- c) i libri di testo, definiti "testo di esame" nella guida della Facoltà o da disposizioni dei docenti ufficiali relativamente all'anno in corso ed a quello immediatamente precedente (non si intendono "testi di esame" quei testi definiti "testi di consultazione" o "testi consigliati" come completamento ai testi obbligatori);
- d) Documentazione Statistica - DS- e Relazioni economico-sociali - RES; Comunità Europea - CE;
- e) le opere manoscritte, le opere di grande pregio e tutte le pubblicazioni precedenti il 1800.

Finito di stampare nel mese
di ottobre 1986
presso le Industrie Grafiche
ERREBI srl - Falconara/An